Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 4 ottobre 1960

Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4819 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.200, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

ASPRA POLEMICA ALL'O.N.U. SULL'OPERA DEL SEGRETARIO GENERALE

HAMMARSKJOELD NON SI DIMETTE MALGRADO UN DURO ATTACCO DI KRUSCEV

Gli applausi dell'assemblea a «Mister H» dopo la sua risposta alle violente accuse sovietiche - Anche Nehru si schiera con gli occidentali - Senza successo la mozione dei «neutrali» per arrivare a un incontro fra Eisenhower e il Primo Ministro russo

ATMOSFERA DA COMIZIO

Per la terza volta Kruscev ha parlato all'Assemblea delle Nazioni Unite. Egli ha sferrato un nuovo violento attacco contro il Segretario generale Hammarskjoeld che — a suo giudizio — non dovrebbe conservare il suo posto per «avere violato le più elementari norme di giustizia». Sabato Kruscev aveva pronunciato un altro aspro discorso per chiedere l'ammissione della Cina comunista fra le Nazioni Unite. Il capo della delegazione sovietica non si è limitato ai discorsi in aula, ma si è dedicato alla propaganda in strada e alle interruzioni clamorose in aula. Macmillan, venuto da Londra alla ricerca di un compromesso, nella speranza di attenuare i contrasti, si è trovato di fronte, mentre parlava, un Kruscev estremamente irritato e particolarmente soddisfatto della sua veste di tribuno all'opposizione, forse perchè questa figura di uomo politico è sconosciuta nella selvaggia fauna del comunismo mondiale.

Il discorso pronunciato ieri da Kruscev giustifica pienamente l'osservazione del delegato americano il quale ha dovuto constatare che da due settimane l'aula dell'Assemblea si è trasformata in un chiassoso comizio a servizio della propaganda comunista. Gli incidenti provocati da Kruscev sabato scorso, quando egli ha dato del boia a Franco (dimenticando le forche di Praga e quelle di Budapest, ove due anni fa sono stati giustiziati dei giovani tenuti in carcere fino al raggiungimento del diciottesimo anno) e se l'è presa poi con il presidente dell'Assemblea che lo aveva richiamato al dovere di non offendere i capi di Stato, gli incidenti, dicevamo, provocati sabato dal leader sovietico, hanno superato ogni limite che si fosse mai raggiunto in un'assemblea internazionale.

La personalità più autorevole, fra i capi di Governo neutrali, il Presidente del Consiglio Nehru, si è affrettato a prendere la parola per opporsi a qualsiasi sostanziale mutamento alla struttura delle Nazioni Unite. Egli si è quindi schierato a favore del Segretario generale Hammarskjoeld. Nehru non ha esitato a riconoscere che l'ONU ha ampiamente raggiunto gli scopi per cui fu creata.

Non si può dire che l'atteggiamento di Kruscev, le sue ingiurie, le sue escandescenze, in aula, non fossero attese, ma nel discorso di sabato il capo del Governo sovietico è andato oltre: egli ha minacciato l'uscita dall'ONU dell'URSS e di tutti i paesi del blocco orientale.

Quali conseguenze potrebbero derivare dall'attuazione di una simile minaccia?

Non riusciamo, almeno in questo momento, a vederne di più gravi di quelle che potrebbero derivare da un continuo e aspro scontro, nel Palazzo di vetro, tra gli esponenti dei due blocchi.

Le Nazioni Unite avrebbero dovuto allargare l'area democratica e i suoi membri dovrebbero essere in regola con le quattro fondamentali libertà e con i principi della Carta atlantica. Se oggi si nega al Governo di Pechino di entrare a far parte delle Nazioni Unite, perchè ricorre alla violenza nell'esercizio del potere, non si capisce come sia stata ammessa la Russia fra i paesi fondatori. E così non si comprende come ne facciano parte altri Governi che mantengono al potere solo con l'uso della forza.

Il gesto minacciato da Kruscev, ove si attuasse, potrebbe forse semplificare l'andamento delle relazioni internazionali. Vogliamo dire che fino a quando l'assemblea del Palazzo di vetro può considerarsi una stanza di compensazione dei due blocchi contrapposti e può costituire un sistema adatto ad attutire gli urti e a ridurre i contrasti, essa, senza dubbio, può esercitare una utilissima e insostituibile funzione. Ma se la Assemblea diventa un campo di battaglia ove il comunismo, per i suoi fini di propaganda, non si preoccupa di ridurre e attenuare i contrasti, ma li accende e inasprisce contrapponendo i nuovi, informi e tribalici Stati dell'Africa (vedi il Congo) alle nobili nazioni d'Europa, colpevoli solo di aver portato all'indipendenza i vecchi popoli delle colonie, allora non comprendiamo i benefici dell'Organizzazione internazionale.

Non vorremmo essere fraintesi. E' naturale che una condizione ideale per la sicurezza collettiva sarebbe di una organizzazione mondiale ove tutti i paesi accettassero di rispettare i diritti degli individui come delle nazioni e rinunciassero all'uso della violenza e della guerra per far valere i propri diritti. Ma queste non sono più le condizioni delle Nazioni Unite. E se, in verità, queste condizioni non vi sono mai state, ciò appare oggi, sotto una luce solare, in presenza dell'atteggiamento aggressivo e di rottura di Kruscev e dei suoi compagni di fronte all'aumento indiscriminato dei piccoli Stati spinti cinicamente alla ribellione e alla rivolta contro i popoli occidentali in nome dell'anticolonialismo.

Ugo d'Andrea

(Radiofoto al «Piccolo»)

New York: Nikita Kruscev mentre pronuncia i suoi oltraggiosi attacchi a Hammarskjoeld

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

Kruscev ha scoperto oggi il suo gioco e i suoi propositi. Dietro agli attacchi ad Hammarskjoeld ed alla severa critica della struttura delle Nazioni Unite egli non ha che uno scopo: fare entrare la Cina comunista nell'organizzazione. E' apparso chiaro dal contesto delle sue dichiarazioni, fatte stamane dinanzi all'Assemblea generale, che si è soltanto alle prime battute della lotta che si svolge in seno alle Nazioni Unite. Sinora i successi riportati dagli occidentali, cui si sono aggiunti quelli di stamane in virtù dell'intervento di Nehru e del re di Giordania, debbono essere considerati successi non definitivi. Siamo soltanto al primo «round». Tutto fa pensare che la partita è ancora in gioco e che la Russia sovietica non intenderà ritirarsi dalla lotta senza prima aver messo in crisi le Nazioni Unite.

A Washington il discorso di Kruscev ha provocato una violenta irritazione. E' stato giudicato insultante. Per molti Paesi, l'invito ad Hammarkjoeld di dimettersi non è stato preso nemmeno in seria considerazione. Si è detto che Hammarskjoeld sarebbe stupido se dovesse compiere quel «gesto cavalleresco», che Kruscev l'ha invitato a fare. Nei colloqui tra Eisenhower e Macmillan di ieri a Washington si è parlato a lungo di Hammarskjoeld e si è giunti ad un perfetto accordo sulla linea politica da sostenere. Questa linea politica comporta il sostegno sino in fondo ad Hammarskjoeld e il rifiuto categorico ad apportare cambiamenti radicali alla struttura delle Nazioni Unite, come la trasformazione del segretariato voluta da Kruscev.

Nel ventaglio delle reazioni, quelle del campo dei Paesi latino-americani sono apparse nettamente sfavorevoli a Kruscev, sebbene non sia mancata l'osservazione che questa volta la sua parola non era condita di espressioni poco diplomatiche e tali da echeggiare in un comizio di «sansculottes». Nel settore afro-asiatico il discorso ha fatto molta impressione, e si è notato che egli ha svolto la sua tesi, poggiandola su argomentazioni. Il campo dei neutrali non si è dimostrato compatto nè a favore nè contro Kruscev. Alcuni sono per la revisione delle posizioni dei Paesi in seno all'Organizzazione ed ai suoi organismi, come l'Indonesia, il Ghana, la Jugoslavia; altri contro, come l'India e la Repubblica Araba Unita. Ma anche queste due Nazioni risultano poco ferme nelle loro posizioni. Nehru stamane ha fatto un bel discorso, ha difeso Hammarskjoeld, ma lo ha fatto in tono moderato, come se si rendesse conto — come è stato detto nei settori sovietici — che anche lui si trovava un po' compromesso nelle faccende del Congo. In quanto a Nasser, è il primo che accetterebbe una limitata revisione di alcune strutture delle Nazioni Unite per far posto alle esigenze del nuovo panorama internazionale.

In questo clima di umori diversi, di confusione e anche di viva preoccupazione, si è avuto l'annuncio che Hammarskjoeld avrebbe parlato nella seduta pomeridiana. L'annuncio ha destato nei corridoi del Palazzo di vetro il più vivo interesse. Si è saputo che il Segretario generale si era consultato con alcuni consiglieri delle grandi Potenze ed aveva deciso di chiarire il suo animo e la sua posizione personale dopo il reiterato e violento attacco di Kruscev.

La sua decisione non è per nulla mutata. Egli ha dichiarato che non intende dare le dimissioni, che mancherebbe di coraggio accettando l'invito di Kruscev, ma che, godendo dell'appoggio dei piccoli Paesi, e di quelli che si sono affacciati sulla scena internazionale, sente il dovere di rimanere al suo posto sino alla fine dell'incarico. «E' facile rassegnare le dimissioni — egli ha proseguito — ma rassegnandole, io verrei meno ad un dovere e non mi inchino ad un'imposizione».

La dichiarazione di Hammarskjoeld è stata salutata da una interminabile ovazione, rotta dalle manifestazioni di disapprovazione di Kruscev, che batteva i piedi e dava pugni sul tavolo, seguito nel suo esempio da tutti i delegati dei Paesi comunisti. Per più minuti è regnata nell'aula una grande confusione e si è temuto che gli spiriti eccitati da contrastanti passioni provocassero spiacevoli incidenti. Per fortuna nulla di grave è intervenuto. Ma non si può sperare molto bene per l'avvenire di Hammarskjoeld. Oggi egli è stato difeso e continuerà ad esserlo da una maggiorana di Paesi in seno alle Nazioni Unite, ma la sua situazione personale si sgretola di giorno in giorno. L'accanimento che i russi e gli altri Paesi comunisti e simpatizzanti manifestano contro di lui, che non è una personalità politica, ma un funzionario, anche se il primo dei funzionari, rende la sua posizione insostenibile.

Dopo il Segretario generale ha preso la parola il leader comunista ungherese Kadar. Al suo apparire sulla tribuna degli oratori circa la metà dei delegati presenti, tra cui il Segretario di Stato Herter, il Ministro degli Esteri inglese Lord Home, il rappresentante americano Wadsworth, si sono alzati e sono usciti dalla sala. Kadar ha parlato contro l'iscrizione all'ordine del giorno di quella che ha chiamato la «cosiddetta questione ungherese», derivante da un «intrigo di guerra fredda e destinata a calunniare la Repubblica popolare di Ungheria e, attraverso di essa, l'Unione Sovietica». Le relazioni tra Stati Uniti e Ungheria ritorneranno normali nel momento stesso in cui gli Stati Uniti riconosceranno come definitivo l'ordine sociale in Ungheria.

Kadar ha detto che verrà il momento in cui la stessa Assemblea dell'ONU invaliderà retroattivamente la propria decisione di intervenire negli affari interni ungheresi. Ha quindi attaccato il «militarismo aggressivo tedesco» ed ha accusato le ex autorità coloniali belghe nel Congo di atrocità nei confronti della popolazione negra.

Oggi, poi, i neutrali non sono rimasti soddisfatti dell'esito avuto dal loro invito, rivolto ad Eisenhower ed a Kruscev, di riprendere i loro contatti personali e di affrontare la discussione dei gravi problemi in sospeso.

La decisione di Eisenhower, sopravvenuta al suo incontro con Macmillan, è stata annunciata dalla stampa americana come un puro e semplice rigetto della proposta dei neutrali. In realtà, non sembra che sia stata questa l'intenzione del Presidente americano. Non vedendo alcuna utilità pratica in un incontro con Kruscev e non volendo accedervi senza che alcuna delle condizioni da lui poste fossero state soddisfatte, egli aveva deciso, d'accordo con Macmillan, di addivenire ad una soluzione di compromesso, delegando il Segretario di Stato Herter a vedersi con il Ministro russo Gromiko per stabilire un contatto e procedere al primo scambio di idee. Era un espediente abbastanza diplomatico di non chiudere del tutto la porta e di lasciarla semiaperta per ogni eventualità.

Ma la stampa americana si è lasciata prendere la mano dal desiderio di attribuire al Governo di Washington una politica di fermezza ed ha parlato di rigetto della proposta dei neutrali. Questa interpretazione è stata deplorata dalla delegazione britannica, la quale ha voluto correggerla nell'ambito delle Nazioni Unite, prendendo la iniziativa di alcuni appuntamenti con i firmatari della mozione. Si è avuto in tal modo l'intervento di Nehru, il quale dalla tribuna dell'Assemblea generale ha rinnovato solennemente l'invito ad una immediata riunione al vertice, attraverso la riconciliazione tra Eisenhower e Kruscev ed ha detto che non si poteva escludere del tutto la possibilità di un riavvicinamento.

Nehru è indubbiamente l'uomo più qualificato per un'opera di mediazione. Ma la situazione si è troppo complicata. Kruscev l'ha spinta con il suo discorso di stamane sino agli estremi, sospendendo nell'aria alcuni gravi interrogativi di quello che la Russia Sovietica potrà domani fare se Kruscev dovesse rientrare in patria con le pive nel sacco e patire un altro insuccesso, eguale a quello subito di recente, che ha dato origine a tutto quel che è avvenuto, allorchè si ebbe nella seduta dell'Assemblea straordinaria la votazione favorevole a Hammarskjoeld e l'approvazione del suo operato con 70 suffragi, nessun contrario e le 9 astensioni dei paesi comunisti.

Troppo delicate e pericolose carte ha in mano Mosca per non giocarle in caso di necessità. Ha la carta di Berlino, quella di Formosa, per non parlare poi del Congo, la cui situazione è ancora lontana dall'aver trovato un assetto.

Sono questi interrogativi che pesano su tutti e anche sull'animo di Macmillan. Egli aveva l'intenzione, prima di partire per Washington, di incontrarsi nuovamente con Kruscev. Per ora non ha preso alcuna decisione ed è titubante a compiere un ulteriore passo, il cui successo, dopo quello che è accaduto stamane, è ancor più dubbio. L'unica decisione che egli ha preso è di lasciare dopodomani, mercoledì, New York e di rientrare a Londra.

Stasera in una lettera di risposta alle cinque delegazioni neutrali che hanno proposto un incontro tra lui ed il Presidente Eisenhower, il Primo Ministro sovietico Kruscev si dichiara pronto ad iniziare negoziati con gli Stati Uniti se il Governo americano «avrà il coraggio» di condannare le azioni che hanno condotto ad un deterioramento delle relazioni sovietico-americane.

Kruscev addossa la responsabilità della tensione attuale al Governo degli Stati Uniti, e dichiara che con il cercare di porre delle condizioni preliminari a contatti con il Capo del Governo sovietico, il Governo americano dimostra di non avere alcuna intenzione seria di ricercare la soluzione dei problemi attuali per via di negoziati.

Intanto si apprende stasera che l'Australia ha presentato all'Assemblea dell'ONU una serie di emendamenti alla risoluzione delle cinque Potenze neutrali che chiede che vengano ripresi i contatti tra Kruscev ed Eisenhower. Il principale motivo per la presentazione di questi emendamenti, l'esatto tenore dei quali non è stato ancora reso noto, sembra essere quello di «attenuare» le richieste quali esse sono espresse nel documento originale delle cinque Potenze; in particolare per quanto concerne il tempo verrebbe proposta la formulazione seguente: «Ripresa di tali riunioni non appena possibile» in modo da concedere maggiore flessibilità per quanto concerne il fattore tempo circa ogni futura nuova riunione alla sommità.

Si ritiene che il Primo Ministro australiano Menzies sottoporrà personalmente gli emendamenti all'Assemblea mercoledì prossimo. In uno degli emendamenti al progetto di risoluzione neutrale, l'Australia propone un rilancio della Conferenza alla sommità «che era stata convocata a Parigi il 17 maggio 1960 tra il Presidente americano, il Primo Ministro britannico, il Presidente francese e il Presidente del Consiglio sovietico».

B. C.

La situazione

Un terzo discorso di Kruscev a Lake Success, più violento e minaccioso che mai, ha creato una situazione che non sarà facile risolvere. Quel che ha detto il Presidente russo si può sintetizzare così: il Segretario generale Hammarskjoeld non gode più della fiducia dei paesi socialisti. Occorre riformare il Segretariato generale e il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Quindi o Hammarskjoeld se ne va e si modifica l'ONU — dice Kruscev — o noi prenderemo le decisioni necessarie; cioè non rispetteremo più le decisioni delle Nazioni Unite che non saranno ritenute giuste da noi. Hammarskjoeld ha immediatamente replicato a Kruscev rifiutandosi di dimettersi. Egli potrebbe farlo solo se vi fosse un orientamento dell'Assemblea in tal senso, ma occorre ricordare che appena pochi giorni fa vi fu una votazione di grande fiducia nei riguardi del Segretario. Ad ogni modo la questione non cambia anche se Hammarskjoeld ha risposto subito, e tra la solidarietà quasi generale dell'Assemblea, a Kruscev. Resta il fatto che i paesi comunisti sono intenzionati a porre in crisi l'organizzazione delle Nazioni Unite. Come evitare un fatto del genere? Dopo il discorso di Kruscev c'è stato un discorso molto significativo, quello del Premier indiano Nehru. Egli ha ammesso che l'organizzazione dell'ONU ha bisogno di alcune modifiche soprattutto per dare ai paesi afro-asiatici una «presenza» adeguata, ma si è rifiutato di accettare le richieste ultimative di Kruscev. Nehru, sottolineando la prova di capacità data dalle Nazioni Unite nella loro esistenza, ha chiaramente criticato Kruscev.

Il Capo sovietico ha fatto sapere che rimarrà a New York ancora per parecchio tempo. Egli ha la necessità di ottenere un qualche successo per giustificare in qualche modo la sua lunga permanenza negli Stati Uniti.

Eisenhower ha rifiutato un incontro con Kruscev finchè non si avranno prove della «buona volontà» russa. Ha scritto in tal senso ai cinque leaders neutrali che avevano avanzato la proposta.

All'ONU non è mancato anche un vigoroso discorso antinasseriano e antirusso del Sovrano giordano Hussein.

Kruscev ha avuto una serie di colloqui con esponenti nazionalisti algerini. Sembra che la Russia fornirà armi e altri mezzi al FLN. Ciò dovrebbe portare a un rincrudimento della guerriglia in Algeria. La Francia ha diffidato Mosca; è probabile una rottura delle relazioni diplomatiche tra i due paesi.

Sono in corso le elezioni in Brasile, per nominare il nuovo Presidente.

VIOLENTA DIMOSTRAZIONE ANTIGOLLISTA A PARIGI

Una folla scatenata tenta l'assalto all'Eliseo

Al grido di «Dimissioni» diecimila persone hanno cercato di penetrare nella residenza del Presidente - Quaranta feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

«Dimissioni, dimissioni»: le grida salivano verso l'Eliseo, certo De Gaulle doveva sentire l'urlo della collera dei parigini e degli ex combattenti. La polizia, che era riuscita a fermare la massa nera di folla scatenata che, dai Campi Elisi era riffuita verso la residenza del Capo dello Stato al grido «All'Eliseo, all'Eliseo», e aveva sollevato come una marea rabbiosa gli sbarramenti di ferro, si era ingolfata nelle vie laterali che dai Campi Elisi portano verso il palazzo di De Gaulle, appariva come impotente, paralizzata da quelle voci subitanee, inattese, colleriche: «Dimissioni», gridavano le donne, agitando le braccia; «Dimissioni», gridavano i giovani paracadutisti in divisa; «Dimissioni», gridavano gli ex combattenti, agitando le bandiere delle loro associazioni.

La folla, per la prima volta da che De Gaulle è al potere, era la padrona di Parigi, poteva determinare una rivolta, esserne lo strumento incosciente. Le auto che partecipavano alle dimostrazioni, scandivano, con i famosi colpi di clacson, «Algeria francese». L'eccitazione era al colmo. Per la prima volta, anche, una vera manifestazione fascista era attuata in piena capitale. Tutto era cominciato alle sei e mezzo del pomeriggio. Nove associazioni di ex combattenti (non aveva aderito quella diretta dal generale Salan il quale aveva dichiarato «che voleva sottrarsi a eventuali provocazioni»), risalivano i Campi Elisi diretti alla piazza dell'Etoile per celebrare, davanti all'Arco di Trionfo, i caduti sotto i colpi del FLN e per protestare contro il «Manifesto dei 121».

Diecimila uomini che avevano fatto la seconda grande guerra, che avevano combattuto in Africa e in Indocina, volevano «in silenzio e nella dignità» testimoniare dei loro sentimenti patriottici. Ma bastò che qualcuno gridasse: «Algeria francese», perchè, di colpo, la dimostrazione assumesse il carattere di un vero e proprio comizio nazionalista al quale partecipò la folla che assisteva lungo i marciapiedi dei Campi Elisi alla sfilata. L'eccitazione salì sempre di più. Urla come «Liberate Lagaillarde»; «Fucilate Ben Bella»; «Sartre alla ghigliottina»; «Morte ai collaboratori»; «Algeria francese», si alternarono al canto della «Marsigliese»: e fu come una marcia di conquista verso la tomba del Soldato Ignoto che è posta sotto l'Arco di Trionfo.

Le grida diventarono come una specie di ossessivo ritornello, la «Marsigliese» aveva i toni di un canto di guerra civile, come fu ai tempi della sua nascita. L'aria diventava scura e la manifestazione assumeva un tono minaccioso che doveva ben presto trasformarsi in un moto di collera. Fu quando alcune squadre di azione presero di assalto la grande porta che immette nella redazione del settimanale radicale «L'Express». I vetri andarono in pezzi, la saracinesca del portone era stata abbassata, gli sbarramenti di ferro grigio che la polizia aveva posto lungo i Campi Elisi divennero proiettili da lanciare contro quella vetrina che portava scritto «Express» in bianco rosso e blu.

Altre vetrine caddero in frantumi, la folla cominciava a inebriarsi della sua stessa possibilità di fare ciò che voleva, essendo la polizia impotente davanti a quella massa catapultata contro tutto e tutti. Poi, improvviso, il grido: «All'Eliseo», ed esso ricordò a qualcuno l'altro grido: «Alla Bastiglia», incutendo lo stesso terrore. La folla cominciò a correre in blocco verso le vie laterali che portano all'Eliseo, residenza di De Gaulle.

Allora gli autocarri della polizia e le auto-radio che erano distribuiti lungo i Campi Elisi e agli incroci principali, entrarono in azione. Manovrando con sottigliezza fra i dimostranti, abilmente sgusciando ai lati della massa rifluente verso la sede del Capo dello Stato, gli automezzi cercavano di operare una specie di «rottura» nella folla, tentando di incanalare forti gruppi verso zone più facilmente controllabili. Ma la tattica fallì. E allora le macchine nere della polizia corsero verso Avenue Matignon dalla quale si accede al faubourg Saint Honoré, sul quale si affaccia l'Eliseo. La paura dominò la manovra degli agenti: essi temettero che la massa dei dimostranti potesse invadere il cortile della residenza di De Gaulle, fare calca sotto il balcone dello studio del Presidente della Repubblica. Affannosamente furono drizzati gli sbarramenti all'imbocco del faubourg, tutto intorno a Place Boveau (in faccia all'Eliseo e dove ha sede il Ministero degli Interni), all'uscita dell'Avenue Matignon. Gli automezzi furono schierati come vere e proprie trincee, cordoni di poliziotti si misero in traverso alle strade. Il «quadrato eliseiano» era formato, la folla tentò di farvi pressione, un gruppo di urto — bandiere in testa — cercò di far saltare gli sbarramenti. Ma questa volta la lotta fu inutile: il «quadrato» teneva. Tuttavia proprio questo impegno del «tenere», impedì agli agenti di disperdere rapidamente la massa che urlava ancora e forte: «Liberate Lagaillarde»; «Sartre alla ghigliottina»; «Fucilate Ben Bella»; «Algeria francese» e poi, agghiacciante nella sua subitaneità: «Dimissioni», «Dimissioni»: e tutte le teste, tutte le bocche che urlavano erano rivolte verso l'Eliseo, verso il muro di cinta che delimita l'Eliseo dalla strada.

Gli agenti non sapevano più che fare: muoversi per disperdere tutta quella gente, voleva dire rischiare di perderne il controllo e farsi travolgere, con il pericolo della corsa verso lo ingresso del palazzo presidenziale; tenere ferma quella massa umana scatenata, significava far arrivare alle finestre del Capo dello Stato il grido inatteso, quello più temuto dalla Quinta Repubblica. Arrivarono, finalmente, i rinforzi. La folla fu con fatica dispersa, i bastoni bianchi dei poliziotti volteggiavano nell'aria con violenza e rabbia. Ci sono stati una quarantina di feriti, contusi; qualcuno dice di avere visto gente portata via d'urgenza con automobili della polizia (ma io non ho visto, non si poteva vedere tutto nello stesso tempo).

Stasera, nella grande eccitazione della giornata che continua a dominare Parigi, le voci sono tante e non sono controllabili: si parla di feriti sui Campi Elisi, di gente che non condivideva la manifestazione ex combattentistica e che fu colpita dai giovani che vi partecipavano. Si afferma che molti attivisti nazionalisti (e soprattutto quelli di «Jeune Nation» che sono fascisti e antigollisti) si erano mescolati al gruppo dei combattenti. Si sostiene che altri attivisti, di altri partiti, si siano dati convegno fra le sette e le otto sui Campi Elisi per provocare quelle manifestazioni di fascismo che hanno avuto come massimo episodio il tentativo della invasione dell'«Express».

Certo è un fatto: che contrariamente al solito, il Consiglio dei Ministri si riunisce domani (la giornata di riunione all'Eliseo è il mercoledì) e che certamente sarà discusso di ciò che è accaduto oggi a Parigi.

Qui ci si aspetta una controdimostrazione dei partiti di sinistra, per stabilire bene il principio che ciò che è avvenuto oggi sui Campi Elisi e davanti all'Eliseo non è una testimonianza del pensiero e dei sentimenti di «tutta» la Francia. Esiste un'altra Francia: quella che non è colonialista, che non è per l'Algeria francese. Se questa contromanifestazione si farà, sarà chiaro che davvero questo Paese è dolorosamente diviso in due.

Stelio Tomei

LA RELAZIONE DI DURAND DE LA PENNE SUL BILANCIO

VASTE LE LACUNE NEL CAMPO DELLA DIFESA

Esigenze del moderno armamento missilistico — I programmi per Aviazione, Marina ed Esercito

Roma, 3

«La disponibilità di tutte le armi concesse all'Italia in conto MAP (missile «Nike» e gli «Hawks», che saranno consegnati tra poco tempo) non ha ancora permesso di far raggiungere alla difesa aerea del territorio una sicurezza accettabile». A queste conclusioni arriva, esaminando il bilancio del Ministero della Difesa per la parte che riguarda l'armamento missilistico, il relatore on. Durand De La Penne (DC).

«Le artiglierie contraeree convenzionali, scrive il deputato democristiano — sono adesso assolutamente inefficienti. Ne consegue che è necessario sostituirle con missili terra-aria, perchè solo queste armi consentono di colpire un incursore alle attuali elevatissime quote operative». Per quanto riguarda i reparti da ricognizione tattica, la situazione è leggermente migliore. Il velivolo tuttora impiegato, «RF. 84-F», sarà ancora per qualche tempo in condizioni di assolvere la missione affidata. Ma il numero non è sufficiente.

Per quanto riguarda l'Esercito, l'on. Durand De La Penne scrive che attraverso una serie di ridimensionamenti si è giunti a mettere a punto: 5 Divisioni di fanteria; 2 Divisioni corazzate; 5 Brigate alpine; 5 Brigate di fanteria; unità varie di supporto operativo e logistico. Tutto ciò è appoggiato alle organizzazioni territoriali ed addestrative, che costituiscono la «struttura portante» delle forze stesse.

La riduzione quantitativa delle unità, si ispira al concetto che unità moderne, con supporti moderni, hanno un potenziale operativo più elevato delle corrispondenti unità del passato, dunque, il problema del potenziamento dell'Esercito si pone, non in termini di dilatazione, ma in termini di qualità.

L'on. De La Penne, passando poi alla Marina, scrive che essa, destinando al rinnovamento della flotta tutto quanto è stato possibile «spremere» (è il termine esatto), ha già intrapreso un considerevole sforzo di ammodernamento.

Secondo calcoli recenti e tenuto conto dei compiti da svolgere, la Marina italiana dovrebbe raggiungere il seguente potenziale: 200.000 tonnellate di naviglio militare; 40 velivoli antisommergibili e velivoli di altri tipi; 30 elicotteri; 50.000 tonnellate di naviglio ausiliario.

E' in corso l'approntamento delle seguenti unità: trasformazione dell'incrociatore «Garibaldi» in nave lanciamissili; trasformazione del sommergibile «Bario»; costruzione di 2 incrociatori lanciamissili di scorta da circa 5.000 tonnellate; costruzione di cacciatorpediniere lanciamissili da 3.000 tonnellate; costruzione di 4 fregate da 1.400 tonnellate; costruzione di 2 sommergibili antisommergibile; costruzione di 3 motocannoniere di tipo convertibile.

Il Ministro della Difesa — ricorda l'on. de la Penne nella sua relazione — nel discorso tenuto al Senato il 3 luglio 1959 annunciò una ulteriore aliquota di costruzioni navali, da impostare al più presto, per portare la Marina italiana ad una consistenza almeno prossima a quella indispensabile per assolvere i compiti ad essa affidati sia nel settore della difesa nazionale, che in conseguenza degli impegni internazionali assunti. Questa aliquota comprende la costruzione delle seguenti unità: 1 incrociatore lanciamissili di scorta, tel tipo «Doria»; 2 fregate tipo «Cigno» migliorate; 3 corvette tipo «Albatros»; 2 sommergibili tipo «Toti»; 4 motocannoniere di tipo convertibile. Occorrono, dunque, osserva l'on. de la Penne, ancora diverse migliaia di tonnellate di naviglio per raggiungere il potenziale minimo.

Analoghi concetti l'on. de la Penne aveva espresso per l'Aviazione, scrivendo testualmente che «i reparti da caccia ogni tempo» (apparecchi F 86 K) sono ben lontani dal poter assicurare non solo una adeguata, ma una accettabile difesa aerea del territorio italiano, sia per le limitazioni del numero (3 gruppi che dispongono, in teoria, di 16 velivoli ciascuno, 48 in totale), sia per le superate prestazioni del velivolo, non all'altezza delle caratteristiche di quota e di velocità dei probabili velivoli avversari.

La situazione è più grave per i caccia-intercettatori diurni (5 gruppi), dotati di un velivolo (F 86 E) che è una macchina decisamente sorpassata.

Per l'Esercito, il relatore del bilancio della Difesa, ha rilevato come si è accennato allo inizio, la preminenza del fattore qualità, in mezzi e uomini. L'elevato tecnicismo delle moderne forze di terra richiede, nel personale di truppa, una larga intelaiatura di specializzati a lunga ferma. Attualmente l'Esercito difetta di questi preziosi elementi, che dovrebbero essere almeno il 20 per cento della forza.

Tito sbarcherà a Genova

Roma, 3

L'agenzia «Italia» pubblica: «Si ha conferma da New York che il maresciallo jugoslavo Tito ha prenotato per sè e per il suo seguito i posti sulla «Leonardo da Vinci» per il viaggio di ritorno dagli Stati Uniti. Al Consolato italiano della metropoli americana sono stati anche chiesti i visti per il transito da Genova alla frontiera orientale».

La Bardot lascia la clinica

(Telefoto al «Piccolo»)

Nizza: Brigitte Bardot ha lasciato ieri la clinica in cui era stata ricoverata, partendo per una destinazione rimasta sconosciuta. In settima pagina pubblichiamo un servizio particolare

UN'INTERPELLANZA SULLA PRESENZA DEGLI ALTOATESINI A NEW YORK

MERZAGORA INVITÒ SAND A RINUNCIARE AL VIAGGIO

Polemica sulle commissioni interne alla Camera Oggi si inizia il dibattito sulla politica estera

Roma, 3

Al Senato è cominciato l'esame del bilancio dell'Industria e Commercio e quello del Commercio con l'estero, che per affinità di materia vengono discussi contemporaneamente. Il comunista MONTAGNANI ha affermato che l'ottimismo del Governo in campo economico non trova riscontro nella realtà, ancora caratterizzata da bassi salari, bassi consumi, alta disoccupazione e divario fra Sud e Nord.

Il socialista RONZA ha detto che il Governo dovrebbe approfittare della favorevole congiuntura economica per incidere sulle strutture del sistema che continua ad essere in crisi.

Il democristiano FOCACCIA ha chiesto l'istituzione di un Consiglio nazionale dell'energia che stimoli e coordini tutte le iniziative del settore e dove possano essere conciliate le esigenze tecniche con quelle politiche.

Il comunista SECCI ha criticato la politica del Governo perchè mira a rafforzare le vecchie strutture, rafforzando la posizione dei gruppi monopolistici.

Il democristiano SPAGNOLLI si è occupato della politica degli scambi con l'estero chiedendo la riorganizzazione e il potenziamento delle nostre rappresentanze commerciali. Per ultimo, il socialista BANFI ha affermato che bisogna approfittare dell'attuale congiuntura per condurre un'autentica politica di sviluppo politico che non può essere realizzata senza la collaborazione della classe lavoratrice. Questa discussione continuerà nella seduta di domattina mentre nella seduta del pomeriggio il Senato approverà i bilanci dei Dicasteri finanziari dopo i discorsi dei Ministri Pella e Bo.

Al termine della seduta, il sen. NENCIONI del MSI ha sollecitato la risposta del Governo ad una sua interpellanza sulla presenza a New York di due senatori italiani come osservatori per conto della minoranza di lingua tedesca dell'Alto Adige. «Il Presidente del Senato Merzagora — ha rivelato Nencioni — valoroso combattente dell'altra guerra, ha inviato un telegramma al sen. Sand, per invitarlo a desistere dalla sua iniziativa. Ma i due parlamentari hanno voluto procedere per conto loro e si sono macchiati di un reato per il quale il Codice penale prevede l'ergastolo». Nencioni ha chiesto quindi che il Presidente del Consiglio tenga immediatamente a rispondere alla assemblea sulla sua interpellanza. Il Ministro Colombo ha detto che avrebbe riferito allo on. Fanfani.

Alla Camera è ripresa la discussione (che si è conclusa a tarda sera) del bilancio del Lavoro. Il tempo doveva esser razionato per ogni oratore, ma il comunista SCARPA ha parlato da solo per un'ora e mezzo; gli altri sono più o meno rimasti nei limiti. Scarpa ha trattato tutti i temi, dalla necessità di incrementare l'occupazione, alla disorganizzazione della previdenza sociale, e ha polemizzato a lungo e aspramente con le tesi esposte dall'on. Storti, segretario della CISL, sulle commissioni interne; l'on. Scarpa ha difeso la funzione di questo organismo che, ha detto, rappresenta una grande conquista dei lavoratori e che perciò deve essere rinforzato e sviluppato, per agire al di fuori del paternalismo del sindacato o integrare l'azione di questo.

Anche il socialista BRODOLINI si è opposto alle tesi di Storti, sostenendo che, viceversa, è necessario dare riconoscimento giuridico alle commissioni interne per mezzo della legge «Erga omnes»; e, in contrasto con le stesse tesi, si è detto favorevole anche all'attuazione dell'art. 39 della Costituzione che prevede il riconoscimento giuridico dei sindacati.

Per AZIMONTI (DC) nel campo della previdenza e dell'assistenza si sono fatti notevoli passi in avanti, ma si è ancora lontani da un effettivo sistema di sicurezza sociale. Il socialdemocratico ORLANDI, dicendosi d'accordo con il collega socialista Brodolini in molti argomenti, ha affermato che questo è un bilancio di ordinaria amministrazione, nel quale, anzi, c'è qualche cosa di meno dei precedenti.

La polemica sulle commissioni interne è stata ripresa dall'on. Santi, che è segretario della CGIL: egli ha affermato che solo con la registrazione dei sindacati prevista dall'art. 39 della Costituzione sarà possibile attuare la contrattazione unitaria, a cui parteciperebbero tutti i sindacati proporzionalmente alla loro consistenza; viceversa, ha aggiunto, la CISL ostacola questa soluzione e cerca di opporsi al buon funzionamento delle commissioni interne perchè preferisce la politica di accordi separati. I problemi della manodopera femminile sono stati trattati dalla comunista CINCIARI RODANO.

REPOSSI (DC) sottolineando in particolare i problemi inerenti alla incolumità dei lavoratori, all'assistenza degli emigranti e delle loro famiglie, ha rilevato il rafforzamento, la difesa e la considerazione della attività sindacale ad opera del Ministero del Lavoro. Sottolineati alcuni aspetti dell'addestramento professionale e della cooperazione, l'oratore si è soffermato sui problemi previdenziali e assistenziali auspicando un riordinamento e coordinamento dei provvedimenti e dell'azione relativi ai due settori. Ricordato che in rapporto al 1939 la pensione media annua attuale è di oltre 150 volte superiore, ha ribadito la necessità del riesame delle contribuzioni in sede di unificazione dei contributi.

Repossi ha quindi rettificato alcune affermazioni fatte dalla opposizione relativamente alla gestione infortunistica affermando che la politica antinfortunistica non deve essere intesa soltanto come azione tendente alla riparazione di un danno ma deve essere svolta soprattutto come prevenzione, cura, rieducazione funzionale e professionale. Quanto alle discussioni tra i sindacati circa l'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione, Repossi ha ricordato che quando l'on. Rubinacci era Ministro del Lavoro e presentò la legge di attuazione, socialisti e comunisti si opposero alla discussione di essa, mentre ora si presentano come grandi fautori dell'attuazione senza però produrre ragioni e documentazioni che indichino il perchè della modificazione del loro pensiero. La discussione è stata quindi rinviata a domani e la seduta è stata tolta.

Il Ministro Sullo replicherà nella seduta pomeridiana; in quella antimeridiana si inizierà il dibattito sull politica estera.

Jervolino parla a Genova sui problemi della marineria

Genova, 3

Il Ministro della Marina mercantile sen. Jervolino ha presieduto, questa sera a Genova una riunione di rappresentanti di enti locali ed operatori economici sui problemi relativi al porto di Genova. Il Ministro ha annunciato che il Governo ha recentemente rivalutato di 22 volte il contributo annuo al Consorzio del porto di Genova, che da 4 milioni è stato portato a 100, provvedimento che andrà in vigore dal 1.o luglio 1961. Il sen. Jervolino ha inoltre esposto agli operatori genovesi la sua ferma intenzione di poter al più presto varare la legge sul credito navale, per la quale è già stata ottenuta l'approvazione del Ministero del Tesoro: legge ritenuta fondamentale allo sviluppo della Marina mercantile italiana.

Per quanto riguarda il rinnovo delle convenzioni con le società di preminente interesse nazionale, il Ministro ha detto che principio informatore della legge è stato quello di trasformare in sistema economico una situazione ritenuta antieconomica.

In precedenza il gen. Ruffini, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, aveva svolto una dettagliata relazione sull'attività del porto, il cui traffico merci nei primi nove mesi di quest'anno ha segnato un aumento del 28 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1959. «Tenendo conto del traffico attuale e di quello futuro — ha detto il gen. Ruffini — entro il 1970 il porto di Genova potrà registrare un volume di traffici di 30 milioni di tonnellate l'anno. Per raggiungere questo obiettivo lo scalo genovese sarà presto dotato di un nuovo porto petroli, di un nuovo sporgente, e di un altro molo, di un quinto bacino di carenaggio, nonchè dell'estensione verso ponente delle difese foranee a protezione dello stabilimento della Cornigliano e dell'aeroporto Cristoforo Colombo.

L'INCHIESTA A CATANIA per i vermi nella farina

Catania, 3

Una inchiesta è stata disposta dal Prefetto dott. Rizzo in merito al denunciato ritrovamento di vermi nella farina in corso di panificazione presso alcuni esercizi pubblici cittadini.

Il caso è stato sollevato dalla squadra annonaria dei vigili urbani che ha sequestrato complessivamente cinque tonnellate di farina, prelevandone campioni che ha affidato all'ufficio sanitario comunale.

L'inchiesta disposta dal capo della provincia è condotta dal vice prefetto dott. Dente il quale nella mattinata di oggi ha interrogato i panificatori presso i quali è stato disposto il sequestro.

Il dott. Dente ha precisato che la farina sequestrata non era stata fornita dalla Prefettura. La farina, invece, è stata fornita ai panificatori da alcuni enti assistenziali ai quali era stata data dalla locale sede dell'Amministrazione aiuti internazionali che a sua volta l'ha ricevuta dal proprio centro di Napoli. Pare, comunque, da escludere ogni colpa da parte della AAI giacchè essa fa obbligo agli enti che assiste di controllare sempre la commestibilità di quanto eroga. Effettuato tale controllo, i vari enti affidano — ed anche questo «passaggio» è perfettamente regolare — la farina ad esercizi pubblici che ricambiano con pane.

Per quanto specificatamente riguarda la natura dei vermi, non è stata effettuata ancora alcuna analisi igienica. Comunque, da informazioni assunte dallo stesso dott. Dente presso il consorzio agrario provinciale, risulta che dovrebbe trattarsi di microrganismi tutt'altro che rari nella farina: penetrati dentro i sacchi, essi si avvolterebbero formando delle pallottoline che poi nei panifici vengono eliminate con la operazione di cernitura. La farina filtrata attraverso i crivelli — si assicura — è perfettamente commestibile e perciò apparirebbe ingiustificato l'allarme suscitato dalla scoperta effettuata dai vigili urbani.

Londra: il nuovo Lord Mayor, Sir Bernard Waley-Cohen (con gli occhiali, a capo scoperto) entra nella Guildhall dopo l'elezione

CONTINUANO INTENSE LE RICERCHE DELL'AEREO EGIZIANO

Una ruota del «Viscount» recuperata da un motoveliero

Avvistata una grossa chiazza d'olio a 20 miglia da Portoferraio Oggi entreranno in azione i palombari e lo scandaglio sonoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portoferraio, 3

Dopo il recupero della ruota appartenente al carrello del «Viscount» egiziano disperso, viene confermato che i frammenti di cristallo incastrati negli incavi del fascione erano di due tipi e senza alcun dubbio appartenevano ai finestrini di quel particolare tipo di aereo civile. Inoltre il fascione presentava delle lacerature bruciacchiate, ciò che proverebbe che il «Viscount» non sarebbe esploso nè in aria nè al contatto dell'acqua, bensì si sarebbe incendiato in uno dei motori e con ogni probabilità quello sovrastante la ruota recuperata. Ciò potrebbe essere stato causato da una folgore durante la tempesta del 29 settembre scorso. L'aereo visto volare da due dipendenti dello albergo Della Biodola a non più di 300-350 metri di altezza, si sarebbe quindi successivamente inabissato a ponente dell'Argentario ad una profondità di 100-150 metri, forse incastrandosi nella sabbia.

Una grossa chiazza d'olio di carburante è stata avvistata poco dopo il tramonto da un elicottero del Centro soccorso di Vigna di Valle che per tutto il pomeriggio aveva perlustrato lo specchio d'acqua a nord di Marciana Marina dove ieri mattina, a circa 4-5 miglia a nord-est da questa località era stata recuperata la ruota del «Viscount». La chiazza d'olio, si troverebbe a circa 20 miglia da Portoferraio. La motovedetta «M.V. 15» ha avuto ordine di salpare le ancore domattina prima dell'alba per portarsi sul luogo, per perlustrare nel limite del possibile anche il fondale che in quel luogo non raggiunge la profondità di 100 metri con acqua limpida, che permette una buona osservazione anche dalla superficie.

E' opinione degli esperti di correnti marine che molti altri resti, e forse anche qualche cadavere, si devono trovare vaganti sul mare. Il recupero della ruota lo si deve alla sua galleggiabilità, mentre altri rottami e qualche vittima che solitamente vengono restituiti dal mare, si potranno recuperare più al largo domani e nei prossimi giorni.

Frattanto si apprende che il motoveliero dei fratelli Castagnola, che ha effettuato il recupero della ruota, ha recuperato anche una tovaglia di plastica che si ritiene appartenente all'aereo scomparso. E' probabile che entro domani le ricerche vengano continuate anche a scandaglio sonoro.

Come è noto, un casco coloniale, di color cachi che si presume appartenga ad un viaggiatore dell'aereo egiziano, è stato ritrovato ieri verso le 9 da una pattuglia della Guardia di Finanza in località Polveriera, nel Comune di Follonica. Il copricapo è notevolmente deteriorato e presenta tracce di salsedine. Nell'interno, non perfettamente leggibile, è incisa la seguente scritta: «The helmet really sun proof espress style the Suez Canal Trading Co., Port Said, specially made in India». La brigata della Guardia di Finanza di Follonica ha subito avvertito la Questura di Grosseto, che ha disposto immediatamente ricerche nella zona e nella provincia. Ma fino a questo momento nessun altro elemento è emerso dalle indagini. E' stato anche interessato del ritrovamento il Consolato della RAU a Roma.

I due dipendenti dell'albergo della Biodola, a circa 15 km da Marciana, il cittadino tedesco Giampietro Schwarz e Sandro Migliozza di Pavia, rispettivamente portiere e barista di quell'albergo, hanno affermato di aver visto distintamente il quadrimotore volare sulla diagonale di levante della Biodola a bassa quota e quindi scomparire alla vista in direzione di Piombino. Lo Schwarz ha detto di essere sicuro che si trattasse proprio di un «Viscount» in quanto conosce quel tipo di aereo per averci volato più volte.

F. R.

UN OMICIDIO AD ASSISI dopo oltre trent'anni

Assisi, 3

Il guardiacaccia Otello Nizzi, di 37 anni, è stato ucciso la scorsa notte con un colpo di fucile da caccia sparatogli, da breve distanza, da un cacciatore di frodo. Il fatto è avvenuto in un bosco nei pressi di Assisi, dove non vi erano stati omicidi da oltre trent'anni.

Il Nizzi, secondo quanto è emerso dalle prime indagini, aveva compiuto nella serata di ieri un'ispezione nella zona del Monte Subasio e stava rincasando in compagnia dell'amico Francesco Falcinelli, che aveva incontrato nella parte finale del percorso. Improvvisamente, secondo quanto dichiarato dal Falcinelli, i due, mentre stavano raggiungendo la frazione di Capo d'Acqua, hanno udito dei colpi di arma da fuoco. Il Nizzi, avendo intuito che si trattava di cacciatori di frodo si è inoltrato da solo nel bosco. Ad un tratto il Falcinelli ha udito altri spari e contemporaneamente la voce del guardiacaccia che invocava aiuto. Accorso subito in soccorso dell'amico, lo ha trovato riverso al suolo con una vasta ferita al ventre. Poco dopo il guardiacaccia è morto.

I carabinieri hanno effettuato subito una serie di accertamenti, e sembra siano già stati raccolti elementi particolarmente probanti per la identificazione dell'omicida.

Truffatrice danese arrestata a Viareggio

La Spezia, 3

E' stata arrestata a Viareggio, su segnalazione della Questura spezzina, la danese Annie Ruth Malling, di 32 anni, ex ballerina, nata a Frederickberg. La donna è accusata di aver compiuto quindici truffe alla Spezia e innumerevoli altre a Pisa, Livorno, Genova, Firenze, Massa, Lucca e Levanto.

La Malling, che viaggiava con il padre, Leif, che faceva passare per suo marito, aveva adottato un semplice sistema. Qualificandosi come agente di una compagnia di viaggi danese, informava i singoli commercianti, cui si presentava, che il loro negozio era stato scelto per far compiere alle molte carovane turistiche, che avrebbe indirizzato in Italia, svariate compere. Suggeriva pertanto di far inserire il nome del negozio in una guida che si stava per pubblicare. Le somme variavano da 3500 a 9000 lire. Molti dei truffati spezzini hanno inoltrato denuncia alla Squadra mobile che ha provveduto a diramare i connotati e un ordine di ricerca a tutte le Questure italiane. La donna è ora in carcere a Viareggio, assieme al padre arrestato per altri reati.

Bocciato a scuola tenta una rapina

Torino, 3

Un ragazzo di poco più di 16 anni, P. M., che bocciato a scuola era fuggito ieri sera dalla nativa Foglizzo, ha cercato oggi pomeriggio di compiere una rapina ma è stato «pescato» pochi minuti dopo il suo tentativo. Il ragazzo era stato notato mentre andava avanti e indietro dinanzi ad una pasticceria all'angolo di corso Principe Oddone con via San Domenico. Poi, entrato, ha chiesto al proprietario, il 64enne Giovanni Battaglino, qualche tortina con marmellata. Mentre questi gliele incartava, il ragazzo ha estratto di tasca una pistola e l'ha puntata contro il Battaglino, chiedendogli del denaro. Il vecchio ha reagito, afferrandolo per la giacca.

Stava per avere il sopravvento quando è entrata in negozio la moglie, la quale, ritenendo trattarsi di un diverbio, ha trattenuto il marito. Ne ha approfittato il ragazzo per colpire violentemente al capo con l'arma il Battaglino, che è caduto a terra insanguinato, e fuggire infilando un vicino portone di corso Principe Oddone. Gli agenti, sopraggiunti, lo hanno trovato spaurito, nascosto nella cantina. E' stato accertato che, dopo aver trascorso la notte in giro per Torino, stamane il ragazzo si era impadronito di una pistola a tamburo e di una scatola di munizioni, rompendo la vetrina di un negozio di armi nel sottopassaggio di Porta Nuova.

UCCISA DAL GAS NEL SUO APPARTAMENTO

Suicida la segretaria dell'Ambasciata USA?

Il balcone era chiuso - Due lettere sul comodino

Roma, 3

Hazel Dougherty, segretaria dell'Ambasciata americana a Roma, è stata uccisa ieri dal gas nel suo appartamento ai Parioli, in via Barnaba Oriani 115. Non si sa ancora, e a questo proposito sta attivamente indagando il Commissariato di Villa Glori, se la Dougherty sia stata vittima di un incidente o si sia tolta la vita deliberatamente. L'unico dato certo finora in possesso degli inquirenti, che non ha bisogno dell'esame necroscopico per essere confermato, è che la donna è effettivamente morta per avvelenamento da gas illuminante: due rubinetti del fornello emettevano ancora le mortali esalazioni ieri mattina alle 11, quando cioè lo amministratore del palazzo, passando vicino all'appartamento e avvertendo un acuto odore di gas, dava l'allarme e chiamava i vigili del fuoco che entravano abbattendo la porta.

Tutto era in ordine nell'appartamento. La Dougherty giaceva compostamente sul letto e sembrava dormire. Era morta da un pezzo, però, e il suo corpo era già freddo. Due lettere sono state trovate sul comodino e sequestrate dalla polizia, due lettere scritte in inglese che, non appena tradotte, daranno forse la spiegazione del mistero che fino a questo momento circonda la morte dell'americana.

Si sarebbe propensi a credere al suicidio, a giudicare dalla cura con cui il balcone della cucina era chiuso e dai due rubinetti completamente aperti che hanno lasciato fluire il gas in abbondanza, ma dai primi accertamenti non si è riusciti a trovare alcun elemento che potesse costituire il movente del disperato gesto.

La 47enne segretaria americana è stata descritta dal custode del palazzo, come una donna serena e dalla vita tranquilla e ordinata. Dal primo settembre scorso la Dougherty aveva preso possesso del suo appartamento ai Parioli e da quel giorno mai aveva tardato, la sera, a rincasare dopo il suo lavoro. A giudicare poi dalla ricercatezza con cui vestiva e dallo arredamento del suo appartamento è da escludere anche che si trovasse in condizioni economiche difficili.

Ha pagato la multa un Ministro distratto

Roma, 3

E' straordinario, veramente, che proprio nell'imminenza del giorno in cui egli dovrà, nella sua veste di rappresentante del Governo, premiare i «gentiluomini della strada» (cioè quegli automobilisti che più coscienziosamente e cavallerescamente osservano «tutte» le norme del Codice della strada), un Ministro sia stato multato dalla polizia stradale, come automobilista indisciplinato o, quanto meno, distratto.

E' successo all'on. Benigno Zaccagnini, Ministro dei Lavori Pubblici, che mentre al volante della grossa e potente macchina ministeriale, che ama guidare personalmente, tornava da Gubbio, incontrò un banco di nebbia e accese i fari gialli per «sfondare» quell'impalpabile muro. All'uscita dal banco di nebbia, proseguì la sua marcia veloce, dimenticando di riportare le luci al regime normale. Ed ecco che un trillo di fischietto, e il rombo di due motociclette della Polizia stradale lo bloccarono. Gli agenti avvertirono il guidatore che era in contravvenzione.

Il Ministro Zaccagnini non fiatò, conciliando subito. Quando gli agenti gli chiesero il nome, per stendere la ricevuta della contravvenzione, scandì tranquillamente il proprio nome e cognome; e allorchè gli venne chiesta la professione, dichiarò: «medico», indicando quella che è la sua professione.

Pagata la contravvenzione, Zaccagnini riprese il cammino verso la città, con le luci giuste e a un'andatura più moderata. E' la seconda volta che gli capita di venir multato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge sparse. Nevicate sulle Alpi. Nebbie in Val Padana. Sulle altre regioni poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche. Temperatura in temporaneo aumento. Venti deboli o moderati da Sud-Ovest tendenti a rinforzo su Mar Ligure e Mar di Sardegna. Mari: Mar Ligure, Mar di Sardegna, alto Tirreno poco mossi o mossi con moto ondoso in aumento. Altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 23; Verona 10, 23; Trieste 15, 21; Venezia 13, 22; Milano 10, 23; Torino 12, 21; Genova 17, 24; Bologna 13, 21; Firenze 12, 28; Pisa 13, 27; Ancona 15, 19; Perugia 15, 24; Pescara 13, 22; L'Aquila 9, 23; Roma 12, 29; Campobasso 13, 24; Bari 19, 22; Napoli 14, 27; Potenza 13, 22.

IL PROCESSO PER IL TRAGICO CROLLO DI BARLETTA

Carnelutti esclude le responsabilità del Comune

Molti magistrati, avvocati e studenti nell'aula per ascoltare l'arringa dell'insigne avvocato

Trani, 3

L'udienza odierna del processo per il crollo di Barletta è stata interamente occupata dalla difesa che il prof. Francesco Carnelutti ha fatto del Comune di Barletta e, necessariamente, dell'ing. Cafagna, già capo dell'Ufficio tecnico comunale. Com'è noto, all'inizio del dibattimento, il Comune si costituì volontariamente quale responsabile civile, con l'intenzione di ottenere dal Tribunale l'affermazione della mancanza di qualsiasi presupposto della sua responsabilità.

Il prof. Carnelutti ha diviso la sua arringa in due parti. La prima, di diritto, concernente le responsabilità delle pubbliche amministrazioni per le azioni dei propri dipendenti e quindi in particolare, le responsabilità dei Comuni. La seconda, di merito, per dimostrare che nella fattispecie non esiste tale responsabilità e quindi non ricorrono le condizioni di fatto per una condanna del Comune al risarcimento dei danni. Su queste basi, il prof. Carnelutti ha precisato che oggi non si parla più di responsabilità indiretta della pubblica amministrazione, ma di responsabilità diretta; le pubbliche amministrazioni cioè non sono più chiamate a rispondere per fatto altrui ma per fatto proprio.

Rispondendo quindi al quesito se l'Amministrazione debba rispondere anche nel caso di dolo dell'impiegato, l'oratore ha rilevato che perchè sussista l'esperibilità dell'azione per danni, è necessario che il funzionario abbia agito nella sfera delle sue attribuzioni e per gli scopi dell'ente. Infatti, egli ha affermato, non è il dolo che rompe il nesso di casualità tra le azioni o le omissioni del pubblico dipendente e l'evento, ma il fine proprio perseguito dal funzionario.

Esclusa dunque per queste ragioni le responsabilità del Comune di Barletta, il prof. Carnelutti si è chiesto quale sia stato, nella serie degli avvenimenti che precedettero il tragico epilogo del 16 settembre, il fatto illecito dell'ing. Cafagna nella sua qualità di dipendente del Comune di Barletta. In merito, ha osservato come non sia stata violata nessuna norma riguardante i diritti dei cittadini. Sotto questo profilo, ha esaminato la legge comunale e provinciale, quella urbanistica, quella sulle costruzioni in cemento armato e, infine, lo statuto dei pubblici impiegati.

Ha poi distinto le funzioni del Sindaco quale capo della Amministrazione e quale ufficiale di Governo per concludere che se l'impiegato agisce come collaboratore del Sindaco, ufficiale di Governo, allora la responsabilità è dello Stato. Infine, si è occupato dei fatti specifici addebitati all'ing. Cafagna e, in particolare, del reato di corruzione, per rigettare ogni nesso di causalità tra le azioni di costui e l'evento.

Nell'aula erano presenti moltissimi magistrati, avvocati e studenti giunti dai centri vicini. Il processo proseguirà mercoledì con le prime difese degli imputati Buono, Barracchia e Carelli da parte degli avvocati Cioce, Pesce e Serra.

Non è stata tolta la scomunica a Peron

Roma, 3

E' stato pubblicato all'estero che l'ex Presidente della Repubblica argentina, Juan Peron, colpito, come è noto, da scomunica, ha fatto da padrino al battesimo del nipote del poeta spagnolo Amancio Cernuda. In questa occasione Peron, avrebbe dichiarato che la sua «coscienza era di nuovo pulita». A quanto si apprende però da fonti autorevoli, gli effetti della scomunica nei confronti del generale Peron perdurano, avendo egli perseguitato la Chiesa in Argentina e fatto arrestare due Vescovi.

Per soccorrere la nipote rimangono asfissiate

Genova, 3

Due donne, per soccorrere la nipote intossicata dal gas, sono rimaste a loro volta preda dall'asfissia. L'episodio è avvenuto stamane in via delle Gavette e ha avuto per protagoniste la 14enne Maria Jannelli, la zia Angela Ranicci di 24 anni e la nonna della giovanetta, la 47enne Maria Jannelli. La nipote Jannelli, alzatasi, è entrata in cucina ma, per l'ambiente saturo di gas, è stramazzata al suolo. La stessa sorte è toccata alla zia e alla nonna, che accortesi della disgrazia si erano precipitate per soccorrere la nipote. Le tre donne sarebbero state certamente condannate se non fosse sopraggiunto in cucina il fratello della Ranicci, Giuseppe, il quale si è lanciato verso le finestre spalancandole e provvedendo poi a far trasportare le tre malcapitate all'ospedale, dove sono state ricoverate con prognosi riservata.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un'apertura sostenuta che confermava le migliori valutazioni di sabato, i corsi azionari hanno risentito il peso di nuovi realizzi di origine tecnica connessi all'alleggerimento di posizioni in vista della nuova decadale. In poche battute i titoli di massa sono ritornati sui livelli di chiusura di venerdì, mentre al listino, per il resto della quota, venivano corretti i miglioramenti iniziali. Deboli gli assicurativi e gli immobiliari, mentre gli altri comparti sono apparsi irregolari. Fra i titoli che hanno presentato miglioramenti si notano Ginori, Mira Lanza, Centrale, Rinascente e Pirelli. Stazionari i titoli di Stato. Nei Buoni del Tesoro, irregolari, migliori le scadenze 1961 e 1968. Discreti gli scambi nel settore obbligazionario a prezzi poco variati.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 305 milioni; obbligazioni 704.500.000; azioni 974.105.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,20 (—), 3,50% 81,55 (81,60); Red. 3,50% 99 (—), 5% 100,60 (—); Ric. 3,50% 83,525 (38,90), 5% 100,20 (—); Rif. F. 5% 99,95 (100,025); Trieste 5% 99,95 (99,925).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,10 (—), 1-1-'61 101,35 (101,05), 1-1-'62 101,125 (101,20), 1-1-'63 101,10 (—), 1-1-'64 101,10 (101,20), 1-1-'65 101,10 (101,20), 1-1-'66 101,65 (101,70), 1-1-'68 101,15 (101,05), 1-4-'69 101,20 (101,225).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 125.700 (126.000), Gim 11.000 (10.900), Centrale 24.200 (24.030), Invest 6251 (6120), Bastogi 4200 (4180), Sviluppo 4070 (4050), Finmare 800 (810), Finelettrica 2090 (2082), Finsider 1610 (1600), Breda 6900 (6995), Pirelli & C. 8490 (8530), Sifir 3049 (3053), Stet 4815 (4850), Italpi 8200 (8100), Generali 130.020 (130.650), Ras 54.050 (55.355), Incendio 25.100 (25.875), Assicuratrice 142.800 (—).

Trasporti: Nord Mil. 4550 (4505), Mittel 7200 (7150), Veneta 3500 (4200), Ausiliare 4700 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 48.950 (49.380), Val Ticino 320 (315), Olcese 3639 (3705), De Angeli 10.110 (10.400), Cucirini 17.900 (17.750), Linificio 2115 (2140), Rossari 51.000 (52.900), Rotondi 87.500 (83.000), Tosi 11.300 (11.480), Coton. Mer. 3490 (3500), Unione M. 157.500 (160.000), Gavardo 8260 (8500), Lanerossi 11.600 (11.680), Tilane 1080 (1100), Fisac 1155 (1185), Cascami 14.300 (14.000), Bernasconi 4770 (4760), Châtillon 15.800 (15.550), Snia Viscosa 9535 (9565), Pacchetti 2400 (2250), Scotti 450 (380).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1980 (1979), Ilva 844 (849), Magona 1755 (1760), Metallurg. 10.200 (10.490), Amiata 8280 (8399), Montecatini 4620 (4622), Monteponi 2180 (2150), Dalmine 2890 (2870), Siele 9200 (9310), Broggi-Izar 2900 (3010), Falck 15.995 (16.000), Trafilerie 5600 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 2000 (—), Bianchi 1240 (1251), Fiat 3270 (3260), Fiat priv. 2600 (—), Nebiolo 1350 (1360), Fr. Tosi 1722 (1750), Westingh. 1890 (—), Olivetti 12.025 (12.205).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2370 (—), Cieli 4750 (4780), Dinamo 3780 (3730), Edison 7700 (7670)), Edisonvolta 3260 (3250), Bresciana 3800 (3870), Campania 2695 (2680), Caffaro 570 (563), Valdarno 4250 (4200), Sarda 7425 (7400), Emiliana 3650 (3730), Selo 3800 (3815), Appenn. C. 4250 (—), Pugliese 2290 (2310), Subalpina 3900 (4000), Sip 2344 (2332), Vizzola 5900 (6000), Sme 2480 (2455), Orobia 3420 (3495), Romana 4070 (4060), Terni 883 (888), Unes 1621 (1615), Marelli 1445 (1460), Magneti 2540 (—), Tecnomasio 5640 (5900), Teti A 5800 (5750), Teti B 5630 (5790), Sit 1635 (1500), Alto Veneto 2980 (2990), Calabrie 2550 (2500), Lucana 3310 (3305).

Alimentari: Distillati 6350 (6550), Eridania 5401 (—), Es. Molini 2750 (2850), Certosa 4700 (4830), Motta 43.900 (44.150), Romana Zuccheri 642 (690).

Chimici: Anic 6540 (6480), Saffa 10.400 (10.370), Italgas 2730 (2720), Liquigas 1000 (1011), Napol. Gas 1950 (—), Pibigas 258 (258,50), Solgas 2100 (2050), Larderello 6650 (6680), Mira Lanza 30.005 (29.600), Ossigeno 4520 (4540), Rumianca 2632 (2650), Sarom 2980 (3050), Carlo Erba 22.900 (22.500), Brioschi 14.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7500 (7750), Iniziat. 10.400 (11.000), Sagi 3800 (3750), Beni Stabili 7510 (7720), Gen. Imm. 1452 (—), Milano C. 42.000 (—), Silos 6200 (6100), Bon. Ferr. 1190 (—), L'Edificio 7310 (7550), Risanamento N. 11.000 (—).

Diversi: Baroni 2300 (2400), Binda 64.800 (—), Burgo 37.050 (37.005), Ginori 1585 (1550), Ciga 8820 (8725), Italcementi 29.510 29.700), Cementir 7300 (—), Cer. Pozzi 1599 (1610), Eternit 6500 (6700), Rejna A. 1970 (—), Smeriglio 760 (770), Linoleum 6650 (6700), Pirelli S.p.A. 10.630 (10.570), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 889 (875), C. Acqua 1201 (1190), De Ferrari 2190 (—), Elettrocar. 10.100 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,15; franco svizzero 144,16; sterlina 1745; franco belga 12,14; franco francese 125,50; marco 148,80; scellino austriaco 23,965; peseta spagnola 10,22; escudo portoghese 21,63; dollaro canadese 632,75; fiorino olandese 164,35; corona danese 89,90, svedese 119,95, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,51, taglio piccolo 0,52; lira egiziana 1270.

TRIESTE

Apertura d'ottava con buoni cenni di ripresa: migliorie per quasi tutti i titoli dell'azionario eccettuati gli assicurativi rimasti sulle posizioni precedenti, salvo le Ras che si iscrivono con una correzione negativa di 300 punti. Migliori i titoli di Stato. Titoli trattati: 500 Snia e 500 Montecatini (a 4595 diritti 900).

Generali 132.000 (—), Ras 55.500 (55,800), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4200 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 50.000 (49.500), Pioc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 419,50 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

GRAZIE ALL'INTRAPRENDENZA DI UN GIOVANE OPERAIO

Arrestato l'assassino della mondana a Udine

Si tratta di un camionista nato a Tarvisio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 3

A mezzanotte, Questura e carabinieri hanno messo le mani sull'assassino della mondana Anna Maria Villotta, uccisa alle 23 di venerdì scorso in una liscivaia di via Divisione Julia. Si tratta di un maniaco sessuale, che ha compiuto il delitto per sfogare i propri bestiali istinti. L'omicida si chiama Alberto Kaiser, ha 35 anni ed è nato a Tarvisio, ma abita a Udine. Immediatamente dopo l'arresto il Kaiser ha confessato il delitto.

L'arresto è soprattutto merito di un giovane, il diciassettenne Mario Angeli, un operaio svelto e intelligente, il quale, vista la Villotta venerdì sera in compagnia dell'assassino, aveva tenuto impresse nella mente le caratteristiche somatiche del Kaiser e aveva preso a cercarlo, di propria iniziativa, nelle varie osterie. Trovatolo ieri sera nel locale «da Bepi», aveva avvertito immediatamente la polizia che, giunta poco dopo sul posto, traeva in arresto l'omicida.

Il Kaiser è un camionista, un uomo molto robusto che ha altri precedenti penali. Nel pomeriggio di ieri era stato casualmente fermato dai carabinieri di San Giorgio di Nogaro che però lo avevano subito rilasciato non essendo emerso a suo carico alcunchè.

Secondo precedenti informazioni, la perizia medica, avrebbe accertato che la donna venne violentata dopo essere stata massacrata dal Kaiser a colpi di pietra.

I. B.

Rapinato a Milano un gioielliere di Sanremo

Milano, 3

Di una audace rapina che ha fruttato agli esecutori un bottino di preziosi per un valore di quattro milioni, è rimasto vittima la scorsa notte il gioielliere Giuseppe Zaccai di 48 anni residente a Sanremo. Lo Zaccai, dopo aver trascorso la serata in casa di amici, aveva raggiunto la propria autonobile lasciata posteggiata in via Andegari. Aperta la portiera, e deposta su un sedile una borsa contenente i gioielli, stava salendo in macchina, quando un giovane sui 30 anni vestito elegantemente gli ha dato uno spintone e, afferrata la borsa, si è dato alla fuga. Mentre il gioielliere tentava di inseguirlo il rapinatore è stato raggiunto e affiancato da un'automobile a bordo della quale si trovavano due complici. Rapidamente è saltato anch'egli sulla macchina, che si è allontanata a tutta velocità, scomparendo dopo pochi istanti.

Rimessa a galla nel Baltico la nave «Turritania»

Stoccolma, 3

La nave da carico «Turritania» andata in secca la scorsa settimana nella baia di Gaevle, sul Baltico, è stata oggi rimessa a galla da due rimorchiatori svedesi. La nave, che ha a bordo 15 uomini, è stata quindi condotta a Gaevle dove la chiglia verrà esaminata ed eventualmente verranno fatte le necessarie riparazioni. Per rimettere a galla la nave italiana, è stata gettata a mare molta parte del suo carico di legno.

Il Console italiano a Stoccolma ha comunicato all'armatore della «Turritania», comandante Gaetano Trapani, che tutto l'equipaggio compreso il comandante Scotto di Procida, gode ottima salute. La nave, com'è noto aveva caricato legna in Finlandia e si stava dirigendo in Italia. Sul luogo dell'incidente si è anche recato l'armatore.

UN ARSENALE D'ARMI scoperto per caso a Genova

Genova, 3

Oggi pomeriggio i carabinieri hanno scoperto nei fondi di un caseggiato di via Eugenia Ravasco, nel popolare rione di Sarzano, un piccolo arsenale composto di armi da fuoco ed esplosivo. Con le dovute precauzioni gli specialisti artificieri hanno tratto alla luce 17 cariche cave di tritolo, sei «saponette» di tritolo già innescate, undici panzer-faust, 200 bombe a mano, 12 macchine pistole, 13 mitra, 10 moschetti a ripetizione, una grossa mitragliatrice d'origine tedesca e oltre duemila proiettili per ogni tipo d'arma rinvenuta.

Da un primo sommario esame il materiale è parso in buono stato d'efficienza, alcune armi erano accuratamente fasciate in giornali genovesi del 1946 e i carabinieri anche attraverso questa labile traccia cercano ora di giungere all'identificazione di coloro che costituirono il piccolo arsenale provvedendo a nasconderlo.

La scoperta non è stata frutto di indagine, ma solo del caso. Venti giorni fa infatti il signor Giovanni Pula ha preso in consegna i locali con l'intenzione di costruirvi un magazzino di mobili, mentre i locali a pian terreno sarebbero serviti per l'esposizione al pubblico. Naturalmente i locali avevano bisogno di qualche lavoro di adattamento e oggi il signor Pula personalmente stava eseguendo un foro in una parete di un sottoscala. Improvvisamente lo scalpello che egli usava per il buco gli è sfuggito di mano e infilandosi nel foro che egli cercava di allargare è finito nel vano. Il negoziante ha infilato il braccio nel vano per recuperare tastando l'utensile, ma invece dello scalpello è venuto alla luce una carica di tritolo. Il signor Pula ha allargato ancora il buco scoprendo così un panzer-faust. A questo punto egli ha avvertito i carabinieri che hanno completato il lavoro e sequestrato il materiale.

La storia del petrolio in una mostra a Roma

Roma, 3

La storia del petrolio è illustrata in una mostra documentaria che la Shell italiana ha realizzato nelle sale di palazzo Marignoli e che verrà inaugurata ufficialmente domani.

I sistemi con i quali si cerca di soddisfare il fabbisogno mondiale, la teoria attraverso la quale dalla fase di ricerca del grezzo si passa, via via, a quelle di estrazione, trasporto, raffinazione, sono illustrati nella mostra di palazzo Marignoli. Essa è divisa in tre parti, che riguardano, rispettivamente, il «ciclo produttivo», gli «uomini del petrolio», e cioè coloro che si adoperano perchè dai luoghi di produzione la «benzina», fattore fondamentale del progresso civile, raggiunga tutte le regioni del mondo; infine da numerose applicazioni del petrolio e dei prodotti della sua raffinazione nel campo industriale.

L'importanza economica del petrolio, come è noto, è aumentata gradualmente in questi ultimi decenni. Quest'anno la sua produzione ha raggiunto il miliardo di tonnellate, mentre nel 1946 era ancora di 350 milioni di tonnellate. Per il 1970 si prevede una estrazione di un miliardo e 500 milioni di tonnellate.

"Lo sbalorditivo motore di domani"

Sapevate che è in corso una rivoluzione nel campo dei motori automobilistici? Si tratta del "motore rotativo" destinato a mutare radicalmente il sistema di propulsione delle nostre auto. Su che principi si basa questo nuovo motore? Quali sono i vantaggi che esso potrà offrire? Su *Selezione* di ottobre un noto specialista di motori di automobili risponde esaurientemente a questi ed altri interrogativi.

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix

Il DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescatto - Via XXV Aprile, 33 - Genova.

BRIGITTE E IL MINOTAURO

«MA perchè una donna così coronata dal successo, così fortunata nell'arte sua, così famosa in tutto il mondo come Brigitte Bardot ha tentato di uccidersi?». Questa la domanda che al primo diffondersi della notizia proveniente da Nizza, si sono posti milioni di persone; questa la domanda che abbiamo trovata stampata sui giornali.

La domanda — chiaro — parte da un presupposto; e cioè che il successo, la fortuna in arte, la fama clamorosa diano la felicità. E, siccome ad una domanda simile non c'è risposta possibile, si è tratti ad accettare la spiegazione che Brigitte Bardot abbia tentato di uccidersi per il dolore che suscitava in lei il temuto abbandono di Jacques Charrier; si è tratti, cioè, a conferire a Brigitte Bardot la capacità di comportarsi come una Didone abbandonata del nostro secolo; ed a ravvisare nel suo suicidio una venatura di rassomiglianza con i suicidii per pura disperazione amorosa, con i suicidii di cui quello descritto da Virgilio nell'*Eneide* è l'esempio più famoso e più alto.

Ma, a nostro giudizio, i moventi dell'atto compiuto da Brigitte Bardot sono infinitamente più complessi; e la spiegazione non può essere per nulla così melodrammaticamente semplicistica. Ci doveva essere dell'altro, dell'altro ancora...

* * *

Ci dovette essere, probabilmente, un accesso di scoramento non per il semplice disinganno amoroso, ma per tutta la sua vita, per l'uso fattone dei suoi ventisei anni che compiva, per la dilapidazione clamorosa e rovinosa della sua giovinezza. Brigitte Bardot, per arrivare al tentativo di avvelenarsi, deve aver veduto ad un tratto tutto il vuoto immenso che c'era dietro una carriera artistica apparentemente trionfale, deve avere intuito tutta la ineluttabilità di un avvenire immensamente arido, in fondo a cui non ci sarebbe potuto essere altro che la decadenza e la dimenticanza; deve aver avuto la sensazione che tutta la sua vita, per lei, ormai non poteva essere che cenere, e che la morte era l'unico sbocco logico che le rimanesse aperto...

Si pensi, infatti, al suo passato, Brigitte, a quattordici o quindici anni, è una ragazza come ogni primavera di Parigi ne butta a migliaia sui *boulevards;* le fotografie che abbiamo di lei a questa età, e che tutti conosciamo, lo dimostrano. E' animosa, è lieta, è giustamente vogliosa di vivere come lo sono tutte le ragazze di quest'età. E tuttavia raggiunge in modo più agevole di tante altre una normale felicità, perchè la sorte l'ha fatta nascere da padre ricco, in famiglia provveduta, con buone relazioni sociali. Ma la sua fisionomia è segnata da un *quid* ineffabile di sensualità acerba e piccante, che attira su di lei l'attenzione degli uomini che hanno per vocazione e per mestiere la ricerca di sempre nuove eroine del cinema, di sempre nuova «merce umana» da offrire in pasto al *minotauro* seduto in poltrona, che attende nel buio delle sale cinematografiche.

Costoro, dunque, intuiscono che essa è un tipo che deve aver «presa» sul pubblico, che ne accenderà la fantasia, che ne solleciterà i gusti più nascosti e segreti; e la «lanciano». E questi tecnici dello spettacolo cinematografico non sbagliano.

Una volta, ai tempi del «muto», anche le attrici più dotate dovevano «far carriera», salivano con una certa lentezza, dovevano formarsi a poco a poco, dopo molti film. Adesso le cose sono mutate: la diffusione dello spettacolo cinematografico ha dato alle «nuove» la possibilità di affermazioni rapidissime, fulminee. E, fra tutte le «nuove», Brigitte è quella per cui questa possibilità ha funzionato più perfettamente. Brigitte, nel giro di pochi mesi, e grazie a pochi film, diventa un personaggio di prim'ordine nel cinema. Essa non ha dovuto nè studiare, nè faticare, nè attendere. Non c'è stata, per lei, nessuna lentezza e nessuna sosta nell'ascesa; questa è stata fulminea. In un lampo, si può dire, la sua fisionomia di cagnetta appassionata ed appassionante, il suo corpo che ha il segreto di una acerbità incancellabile dagli anni, le sue mosse tra ingenue e perfide, sono famose in tutto il mondo. Ed essa, nel giro di poche stagioni, per restare al livello di questo successo fulminante, deve darsi sempre più al suo pubblico, abbandonarsi ad esso, come al più esigente e al più vizioso degli amanti; il ruolo del suo film più famoso — «La parigina» — la insegue e diventa norma della sua vita. Essa non vi si sottrae più. Ed ecco Brigitte che esibisce il suo corpo sugli schermi fino ai limiti estremi consentiti dalla decenza, che assume nome di censura; ecco Brigitte che ammette la folla nel suo spogliatoio e nella sua toletta da bagno e nel suo letto. Ma non basta. V'ha di peggio.

Essa non potrebbe reggere la posizione mondiale di grande attrice se non si esibisce anche fuori dello schermo, se non trasformasse in scene di film anche la sua vita reale di donna. Essa è un po' trascinata e un po' obbligata a partecipare in primo piano a quella esibizione pubblicitaria permanente che è la vita dei grandi attori cinematografici; e così tutti gli episodi della sue esistenza di donna diventano uno spettacolo. Diventano spettacolo gli amori veraci suoi, e le sue delusioni sincere; i suoi matrimoni ed i suoi divorzi. Perfino l'avvenimento più caro e più segreto della vita di una donna — il parto — diventa per lei uno spettacolo mondiale; tutte le riviste del mondo, infatti, pochi mesi or sono, furono invase dalle foto che presentavano Brigitte subito dopo aver messo al mondo un bambino, mentre se l'attaccava al seno.

E così, a ventisei anni, Brigitte — diventava una specie di «*fetice*» della cinematografia mondiale — aveva già ottenuto esteriormente tutto, aveva già raggiunto tutto, aveva già trionfato in tutto; ma, insieme, aveva — nell'intimo suo — tutto finito, tutto esaurito, tutto bruciato.

Ed essa, l'altra notte, deve aver sentito tutto ciò; deve aver intuito che aveva ormai dato tutto quello che poteva offrire al pubblico, e che non aveva ormai nulla da offrire più; deve essersi sentita invadere da una marea irresistibile, tremenda, nauseabonda di se stessa, della sua vita, della sua notorietà, del suo successo, della sua cosiddetta «fortuna», che ha fatto sognare tutte le ragazze ambiziose del mondo davanti allo specchio; e, per sfuggire a questa saliente marea di disgusto, ha messo mano alla fiala del veleno.

* * *

Il tentato suicidio di Brigitte Bardot, quindi, oltre che espressione di un dramma individuale, è un po' il simbolo della crudeltà della nostra epoca. La quale nostra epoca, per divertirsi, ha inventato e adopera mezzi tecnici tremendi; perchè esigono un «materiale umano» sempre nuovo, e logorano le nuove leve con una rapidità spaventosa. Ed il pubblico di quest'epoca è degno di essa; è un pubblico che vuole sempre nuovi artisti da acclamare, da inebriare con una popolarità che esso non consente più a nessun uomo di Stato ed a nessun eroe, da stordire con un entusiasmo che arriva fino al delirio; ma, insieme, nega loro una vita intima, vieta loro ogni riserbo, li obbliga a rinunciare ad ogni pudore. Ed esige che ogni loro atto sia consacrato a lui, il grosso *minotauro*, seduto in poltrona nell'oscurità delle sale cinematografiche.

E ciò è tanto vero che oggi, saputo che Brigitte è fuori pericolo, è possibile che il *minotauro* scrolli il grosso capo e con aria meditabonda dica: «Ho capito: questo tentato suicidio deve essere stato organizzato a fine di pubblicità...».

Cioè vedrà, nel disperato tentativo della povera Brigitte, l'ultimo spettacolo fuori programma offerto alla sua inesauribile crudeltà.

Giovanni Ansaldo

L'8 ottobre a Firenze il VI Congresso della Pubblicità

Firenze, 3

Con l'intervento delle rappresentanze del Governo, delle autorità fiorentine e degli enti e confederazioni nazionali che rispecchiano le attività economiche del Paese, nei settori dell'industria, del commercio e dei servizi, si inaugurerà solennemente a Firenze, nel Salone dei Dugento a Palazzo Vecchio, l'8 ottobre prossimo, alle ore 11, il VI Congresso nazionale della pubblicità, indetto ed organizzato dalla Federazione italiana pubblicità, con l'adesione della Utenti pubblicità associati e della Federazione italiana editori giornali, e con il patrocinio dell'Associazione della stampa toscana. Numerose le adesioni pervenute. I lavori del Congresso si svolgeranno, dal pomeriggio dell'8 a tutto l'11 ottobre, nella Palazzina della Meridiana a Palazzo Pitti, e si concluderanno la sera dell'11 ottobre al Cricolo Borghese e della Stampa di Firenze, con il conferimento del 10.o Premio nazionale della pubblicità (Palma di oro e premio di categoria) e del premio «Vita di pubblicitario 1960».

UMORI E ATTEGGIAMENTI CHE POSSONO INFLUENZARE L'ESITO FINALE

Determinante il voto femminile nelle prossime elezioni americane

Le donne rappresentano il 56 per cento degli elettori - Come esse guardano ai candidati - Nixon sarebbe un marito ideale, Kennedy un meraviglioso fidanzato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **New York, ottobre**

In America, oramai è opinione invalsa, si dice, che viga il matriarcato. Lo si dice spesso e per ogni riguardo. La realtà è però un po' diversa, e basterebbe interrogare le donne per accorgersi di quanto sia relativa e dubbia una tale idea. Esistono, è ben vero, sfumature di costume che danno l'impressione che il matriarcato sia dominante, ma esistono pure realtà alquanto differenti. Tuttavia, poichè siamo in tempo di campagna elettorale e ad un mese e mezzo appena dalla nomina del nuovo Presidente degli Stati Uniti, diamo per accettato l'assurdo e guardiamo alla posizione delle donne in questo periodo di lotta politica; tanto più che anche in questo caso le statistiche ci recano un elemento di prova della preponderanza femminile. Su 100 milioni di votanti le donne figurano per 56 milioni. Non è quindi esagerato dire che saranno in gran parte le donne ad eleggere il nuovo inquilino della Casa Bianca. Stabilita questa situazione di fatto, non rimane che conoscere le idee, i propositi, gli umori delle donne dinanzi alla vicenda elettorale e ai due candidati alla presidenza.

Sulle donne americane s'è molto parlato e si sono dette tante cose che la realtà n'è rimasta confusa. All'occhio europeo è facile raffigurarle, sempre in riferimento al matriarcato e specie in questa circostanza politica, quali occhialute suffragette, informate di tutto, pronte nel giudizio e nella scelta, saccenti e «tranchantes», su per giù come quelle autorevoli dame cinquantenni che presiedono in America gli istituti di beneficenza oppure della protezione delle giovani o degli animali. Ma non tutte le donne americane, anche giunte a quel paventato e declinante traguardo, le assomigliano o cercano di assomigliarle. Certo, quelle figure severe, pompose, sulle quali i registi di Hollywood esercitano il loro senso caricaturale, sono figure vive, presenti nel mondo al di qua dell'Oceano, ma ai suoi margini. La donna americana, in generale, bisogna pur dirlo, non ha mai in cuor suo abdicato alla femminilità. Direi, anzi, che il suo anelito è di tendervi con tutte le sue forze, con lo spasimo di chi soffre di un complesso di insufficienza. Glielo provoca il mondo maschile d'intorno, così composto, così freddo nell'atteggiamento di devozione e di rispetto, quasi, a volte, di timore, e privo soprattutto di disinvoltura, di quel pizzico di intraprendenza, che è necessario all'approccio femminile, ed anche di quella garbata ed insinuante impertinenza, cui le donne, in ogni parte del mondo, sono sensibili e che risveglia in loro il piacere al gioco delle schermaglie emotive.

Indubbiamente, le apparenze possono trarre in inganno. Il senso di sicurezza che le donne americane manifestano in ogni tratto, come se fossero liberate della naturale timidezza del loro sesso, di quella ritrosia, che nelle donne latine è spesso civetteria, può indurre in errore. C'è anche dell'altro che disturba il sesso cosiddetto forte; il non scoprire quasi mai in loro un angolo di debolezza, il vederle sempre in ordine.

Contrariamente a quel che si crede in Europa, dove le turiste lasciano un ricordo falso di sè, non c'è paese al mondo, come in America, in cui le ragazze non sognano e non bramano che un buon, regolare, tranquillo matrimonio. Hanno le vocazioni, gli impulsi, le propensioni di tutte le altre donne e sono forse più donne delle altre, perchè malate di una femminilità che non sanno esprimere.

E' così che durante la campagna elettorale e dinanzi al video che riporta di frequente l'immagine dei due candidati alla Casa Bianca, il loro comportamento, come direbbe il dottor Kinsey, è quanto mai aderente alla loro natura. La osservazione non è mia. L'ho reperita tra gli scritti dei cultori di psicologia femminile. Essi sostengono, ed io sono d'accordo con loro, che le donne americane guardano a Richard Nixon ed a John Kennedy attraverso il prisma di tre differenti aspetti dell'uomo, ossia del padre, del marito e del fidanzato, e che il favore verso l'uno o verso l'altro è in ragione dell'impressione prodotta da uno di quei tre aspetti. Non si può dar loro torto se, poste di fronte a questo problema di carattere politico, le donne di America rimangono nel loro quadro femminile.

Ora volgiamoci al primo aspetto, a quello paterno. Nè Nixon, nè Kennedy hanno qualcosa che desti l'immagine del padre. Il candidato repubblicano ha un viso duro, angoloso e quando il labbro si muove al sorriso gli si disegna sul volto una smorfia. C'è anche una piega dello sguardo che non si sa se sia più amara, occulta o furbesca. Kennedy è troppo scapigliato. Ma un qualcosa di selvaggio nella foltissima e scomposta chioma e nell'espressione del viso e della figura che svela un pizzico di follia e un tantino di violenza, come spesso accade negli irlandesi. Nessuno dei due ha quell'apparenza serena, distesa, ottimistica che ha fatto la fortuna di Eisenhower, il cui naturale piglio militaresco scomparve sotto una bonomia, volta a compiacere e incoraggiare. Il fascino che ha esercitato sulle folle, nonostante otto anni di carica e vari errori politici, è ancora intatto come nei primi giorni che salì gli scalini della Casa Bianca. E questo egli lo deve a quella sua aria distaccata, veneranda ma non senile, che desta nelle donne, commisto alla sensazione di una paternità operante, il senso di sicurezza e di cose giuste, oneste e tranquille.

Passiamo al secondo aspetto, a quello del marito. C'è qui qualcosa che può colpire la fantasia e l'impressione femminile, specialmente in Nixon. E' il tipo ideale dello sposo che le americane sognano. Lo si indovina uomo posato, dedito al lavoro, ligio ai doveri maritali, incapace di diversioni e distrazioni, insomma quell'uomo, come si dice da noi, tutto casa, ufficio e chiesa. La madre di Nixon lo vede in questa cornice. Interrogata da un giornalista, non ha avuto esitazioni: «E' sempre stato un ragazzo serio, a modo e pieno di senno. Ricorrevamo a lui, anche quando era in tenera età, per chiedergli consigli, se dovevamo vendere la fattoria o cacciarci in qualche affare. Oggi può apparire ancora più serio e riservato, poichè ha appreso a controllare le emozioni. Ma il suo fondo è affettivo e religioso. Ricordo che una volta, vedendolo tanto raccolto in sè, gli chiesi se voleva darsi alla religione e fare il pastore. Mi guardò stupito. Capii che la questione era troppo grossa per i suoi giovani anni e la lasciai cadere. Ma sono convinta che ha un gran culto per la famiglia e che è religioso. Lo siamo tutti, noi quaccheri. Non passa giorno che non leggiamo un testo della Scrittura, come abbiamo imparato a fare in Indiana». Con un tale ritratto c'è da intenerire tutta la borghesia femminile americana.

Ben diverso è invece quello di John Kennedy. La sua malcelata vanità quel voler stare sempre sul podio, la vivacità dello sguardo del gesto della parola non confortano l'idea di un buon marito come lo anelano le ragazze delle vicine e lontane province. C'è in lui troppa vitalità. Si dice che ami le buone compagnie i conviti e che sia anche sensibile al bel sesso. Ha anche l'aria di chi voglia comandare un po' troppo in casa, farla insomma alla maniera latina e lasciare alla moglie quei compiti che più si convengono alla natura femminile, come era nelle abitudini delle genti irlandesi da cui i Kennedy discendono, ma che non sono più quelle americane. Un marito siffatto, tanto più avendo una moglie tanto carina, come la signora Jacqueline Le Bouvier, di lontana origine francese, che ha un'aria delicata, gentile, quasi smarrita e di non convinta felicità, non è il tipo ideale che s'insinua nei sogni delle signorine americane, coscienti dei loro diritti. Disturba anche quel tono sicuro ed altero della possibile suocera, ossia la madre di John Kennedy. Diceva l'altro giorno ad alcuni amici: «Il mio Jack — lo chiamano Jack in famiglia — sarà certamente il futuro Presidente degli Stati Uniti. Non c'è alcun dubbio per me. Come tutte le madri americane, quando tenevo il mio bebè tra le braccia, mi dicevo: un giorno, forse, sarà Presidente. Ma avevo più ragioni delle altre di credervi. Sì, sono sicura, mio figlio ha tutto, coraggio, intelligenza, talento politico: sarà un meraviglioso presidente!».

Soltanto il terzo aspetto può giocare in favore di Kennedy, quello del fidanzato. Per quanto possa apparire contraddittorio, alle ragazze d'America piace avere un fidanzato vivace, festoso, intraprendente, anche se volitivo. Non è detto che lo sposeranno. Anzi, appena si accorgeranno che ha molto carattere, si guarderanno bene dal farsi condurre all'altare e faranno di tutto per raccomandarlo a qualche amica più ingenua. Ma quale fidanzato, con cui allenarsi alla compagnia maschile, fare delle belle gite in macchina, in lungo e in largo per gli Stati Uniti, magari anche qualche bel viaggio all'estero e godersi il sole di Ischia e il mare azzurro di Capri o spingersi sino a Place Pigalle, a Parigi, curiosando tra quegli eccentrici locali; ebbene, un tale fidanzato, purchè rimanga tale, può andare a genio. Ha la funzione di un «boy-friend» con un'etichetta accettabile. Ora John Kennedy può far correre la fantasia femminile in questo senso: Richard Nixon, decisamente no.

Se a novembre prossimo il piatto della bilancia elettorale penderà dalla parte dell'uno o dell'altro candidato e se, come si suppone, saranno stati i voti delle donne a farlo pendere, sapremo a quale aspetto maggiormente s'è guardato e quali donne vi hanno guardato.

Bonaventura Caloro

Alcune indossatrici parigine hanno messo su una propria casa di mode. Eccole mentre presentano i modelli di loro creazione

Hammarskjoeld parla all'Assemblea generale. Vicino a lui, il presidente dell'Assemblea Boland

La rassegna dei libri

«Racconti dello sport» di Goggioli e Pegolotti

Fu uno dei più noti giornalisti sportivi del paese che ebbe l'incidente. Dettava allo stenografo il suo «servizio» sulla partita internazionale. Era lontano, in una capitale straniera, ma gli azzurri avevano vinto e lui era contento. Successe che questo nostro collega scoprì, a un certo punto nel suo «servizio», via via che lo dettava, la mancanza di una frase che avrebbe concluso degnamente la cronaca di una meravigliosa impresa qual era stata quella dei nostri. In terra straniera, davanti a un pubblico ostile, non perfettamente allenati, con un «goal» subito all'inizio per un infortunio del portiere, con l'arbitro parziale e nonostante l'espulsione della prestigiosa ala sinistra, erano riusciti pian piano a riacquistare la calma, a riorganizzarsi, a pareggiare e quindi, allo scadere del secondo tempo a segnare il punto della vittoria. Tutto questo il nostro collega lo aveva descritto con parole alate, con immagini letterarie, nel pindarico linguaggio caro ai suoi centomila e più lettori. Bisognava finire però con il colpo di grazia, la frase ad effetto. Lo stenografo s'impazienti. «Beh, hai finito?» chiese. Dall'altra parte, a migliaia di chilometri, il nostro collega vibrante d'entusiasmo, scattò: «No. Mettici ancora questo. E scandì: «Sotto quei calzoncini battevano dei cuori d'acciaio». Poi la firma». La frase comparve sul giornale, tale e quale. «Sotto quei calzoncini battevano dei cuori di acciaio»: nessuno, nè lo stenografo, nè il redattore, nè il compositore nè il correttore di bozze, tutti tifosi, e tutti entusiasti per la vittoria degli azzurri, seppe notare il terribile infortunio in cui era incorso il più brillante degli scrittori sportivi dell'epoca. Nè i lettori lo notarono, crediamo perchè i centomila e più lettori di quel nostro celebre collega avevano badato, quel lunedì, all'intenzione, all'entusiasmo, al «colore» del servizio, e non al contenuto, o perlomeno non al contenuto di quei famosi calzoncini.

L'episodio è entrato nell'aneddotica del giornalismo, con infinite varianti, più o meno maligne. Ce l'ha ricordato la lettura di un libro, pubblicato recentemente dall'Editore Vallecchi nella collana «I Gabbiani». Il libro, un grosso volume di 542 pagine con bellissime illustrazioni di Leo Mattioli, si intitola «I racconti dello sport» ed è dovuto alle cure di due giornalisti come Beppe Pegolotti — che nella sua vita, come i lettori del «Piccolo» sanno, ha fatto tutto quello che si può fare come giornalista, cioè anche il cronista sportivo e... il calciatore — e Giordano Goggioli, giornalista pure lui ed ex campione di pallanuoto.

Pegolotti e Goggioli hanno voluto mettere insieme quarantanove racconti di autori celebri e ignoti, tutti dedicati allo sport. Certo, l'assunto sarà stato all'inizio quello di dimostrare, polemicamente, che non tutto quello che si scrive di sport, dura lo spazio di 24 ore, cioè il tempo valido per la «cronaca» e per il «commento». Avranno voluto anche provare ai non sportivi che la famosa storia dei «calzoncini» e dei «cuori d'acciaio» — a prescindere da chi incorse in quell'incidente — era appunto, un incidente. Avranno voluto far intendere anche che lo sport, il campione, il primato, possono ispirare nomi famosi nel Gotha della letteratura e non solo giornalisti sportivi della domenica. Ci sono riusciti? Oh, certamente. Ma, crediamo che la loro attenta e diligente raccolta, sia qualcosa di più che una difesa della letteratura sportiva: è un'antologia di grande respiro, redatta con severa e solida unità di stile, un'antologia quale vorremmo fosse prescritta ai nostri figli quando vorranno conoscere sullo sport qualcosa di più di quanto danno loro la televisione e la stampa specializzata.

La storia di «Pistone», per esempio. L'ha scritta Giuseppe Berto ed è un efficacissimo bozzetto di vita provinciale, il racconto di un'avventura corsa da due ragazzetti su un'automobile «maggiorata»; la «bicicletta» di Jerome, uno squarcio del famoso «Tre uomini a zonzo»; il famoso Battling Bilson di Woodehouse; la scarna, classica pagina di Alfonso Gatto («Uno scrittore allo stadio»), il frizzante umorismo di Daninos («Manualetto dello sciatore») che, prendendosela con i libriccini di conversazione francese scrive: «E' difficile sapere esattamente che cosa il nostro sciatore si sia rotto sul serio o tra parentesi: *«Mi sono fratturato la tibia (il perone), la clavicola, l'osso iliaco, (il coccige)... Soffro di ematomi diversi* (si noti come il linguaggio di quest'uomo rimanga curato e preciso anche nelle situazioni più drammatiche) ... *La notte sta per calare... chiamate la squadra di soccorso... aiuto!»;* tutto questo — ed è un pallido esempio — lo si può trovare nei racconti dello sport, oltre naturalmente ai magistrali saggi di Jack London («La bistecca», ovvero la commossa cronaca di un «match» di pugilato, tratta dal volume «Il Dio dei suoi padri»), di Irving Shaw, di Malaparte, di Joyce, di Hemingway di Faulkner, Saroyan, Waugh. Ce n'è per tutti insomma, anche se la scelta si è fermata un po' più frequentemente, e forse con una certa compiacenza, su autori anglosassoni, i soli che se debbono descrivere un'impresa sportiva, si muovono in un mondo a loro più familiare, anzi congeniale.

Ci sono infine le testimonianze degli atleti. Non vogliamone a Bartali, a Zeno Colò e a Boniperti se, evidentemente, la bicicletta, gli sci e il pallone son loro più familiari della penna: comunque i loro racconti, sfrondati dalla retorica e, forse, un po' troppo tecnici, non stonano affatto in questo libro: infine son essi i protagonisti delle grandi imprese; coloro... «sotto i cui calzoncini», eccetera eccetera.

Quanti ricordi per la «generazione di mezzo» in questo libro! Goggioli e Pegolotti l'hanno compilato prima dei Giochi olimpici, forse con l'intenzione di ravvivare nel pubblico italiano l'interesse allo sport puro, ridestando memorie sopite e immagini sfocate. Oggi, a Olimpiadi concluse, il libro assolve ugualmente il suo compito, che è quello di mantenere viva la passione per l'agonismo, per quella sorta di azione «sublimemente inutile» che avvicina gli atleti agli artisti, e li «innalza su di noi, comuni mortali.

L. C.

«Racconti dello sport», a cura di Giordano Goggioli e Beppe Pegolotti, illustrazioni di Leo Mattioli, Vallecchi Editore, «I Gabbiani», lire 4.000.

OPERE CHE ATTENDONO DI TORNARE ALLA LUCE

La terra di Aquileia non delude i ricercatori

In nessuna area di scavo si è mai rimasti a mani vuote - Un invito alle autorità locali

Aquileia, ottobre

Ritornavo un giorno da una visita a quel pio luogo, o dormitorio perenne, che tutti ci attende ed accomuna, quando incontrai un'auto straniera diretta a quella volta. Ne stupii, ma per poco, chè quella fece subito dietro front fermandosi in vicinanza di me per chiedermi dove fosse l'anfiteatro. Risposi che, scavato in parte agli inizi di questo secolo, le sue vestigia erano apparse troppo esigue per essere conservate in vista, ma che esso sorgeva comunque più a sud della zona in cui lo cercavano.

Constatai così ancora una volta come non tutti si curano di leggere come si deve una pianta. Esiste infatti in Aquileia sin dal 1955, all'ingresso nel viale Patriarca Poppo, grazie alla generosità dell'udinese ing. Vincenzo Fachini, una grande targa lapidea che ridà con chiarezza, in quanto noti a seguito di scavi, gli elementi della città romana e veterocristiana, precisando quelli le cui strutture sono visibili sopra il suolo e quelli che giacciono ormai rinterrati. Evidentemente però ciò non basta e in chiusa di queste righe farò qualche proposta atta ad agevolare il visitatore al riguardo.

La prima pianta

Ora infatti vorrei soffermarmi un momento sulla pianta dell'antica Aquileia. La prima che vi fu disegnata nel 1893 era dovuta all'interessamento del direttore del museo di quel tempo, il triestino Enrico Maionica. Gli avanzi riportati non erano molti e si riferivano al circo, a mura e torri di difesa, a un mitreo, a un'ampia zona qualificata come *ab Ise et Serapide* e ad altri più modesti residui sparsi un po' dovunque. Di tutto ciò non si scorgeva però nulla sopra il suolo, tranne un breve tratto di tarde mura della cinta e parte del rettifilo dell'acquedotto, detto in friulano *muringian*, che non deriva, come credevo, da *murus geminus*, ma da muro inganno. Essendo cioè ridotto in pessimo stato di conservazione esso poteva apparire come un pseudomuro, dunque come uno di quei muretti bassi che, senza cementante alcuno, stanno a segnare i confini delle proprietà e sul Carso e in zone montane in genere.

Con tale assenza di avanzi archeologici in vista si intende bene l'espressione attribuita al Carducci in occasione della sua visita aquileiese: «Vi ho trovato il nulla!», parole in cui risuonano quelle del «Saluto Italico»: «E' pianto d'Aquileia su per le solitudini». Sì, solitudine, desolazione della città, quasi seconda soltanto a Roma un dì, ridotta ora a un modesto abitato rurale.

Sulla pianta del secolo scorso cui accenno restavano allora molte zone bianche in corrispondenza di terreni non scavati affatto, ma sarebbe stato errore grosso opinare che ivi non rimanesse più nessun segno delle memorie del passato. Eccone una prova: nella pianta pubblicata dal Maionica nella sua guida del museo del 1910 risulta segnata per la prima volta la grande ellisse dell'arena con gli assi di m. 148 x 112.

Nella stessa guisa altri vuoti sensibili delle piante anteriori sono stati colmati nella targa monumentale lapidea del 1955 dopo le fruttuose scoperte qui effettuate negli ultimi decenni. A convincervi chicchessia basta questa nuda elencazione: tre edifici termali, in parte ancora da esplorare, il Foro o la piazza maggiore della città, il porto fluviale, il sepolcreto romano e buona parte della basilica giudiziaria, pavimenti di case di lusso e poi chiese cristiane di grandi dimensioni e sacelli pure cristiani con splendidi tappeti musivi e tanto altro ancora. Ebbene tutto ciò è riemerso là dove, stando alle piante di Aquileia del passato, si vedeva una macchia bianca, dunque vi sarebbe stato il nulla.

Ebbene in uno dei terreni che restituirono già colonne di granito e iscrizioni votive e denominato già dal Maionica *ab Ise et Serapide* con riflesso a queste divinità egizie che qui godettero di grande favore perchè molti erano gli alessandrini che dimoravano in Aquileia per i loro traffici, si vorrebbero oggi costruire case a tutto spiano. E rincrescioso quanto mai è che si osi scrivere che in tutta quella zona di quasi dieci ettari con probabilità non si celano avanzi antichi. L'espressione o asserzione sembra arrischiata e precipitata, anche poi perchè in vo di Aquileia non è mai capinessuna vasta superficie di scatato di restare nelle nostre accurate e pazienti indagini a mani vuote. La terra di Aquileia non delude mai lo scavatore che con fede e con amore a lei si volge. Anche di recente, nell'esecuzione da parte di un ufficio di un'opera inopportuna, si è scoperto un esteso mosaico geometrico a più colori. Quindi prima di lasciar sorgere nuove case nella regione che si è voluto denominare *ab Ise et Serapide*, come una delle regioni di Roma, vediamo di grazia che cosa rimane sotterra delle opere dell'età romana o cristiana. Non sarà fatica sprecata. Aggiungo che ivi senza dubbio c'era anche un tempio come dal noto bassorilievo che mostra Giove il quale non esita a punire mortalmente folgorandolo il lordatore di un recinto sacro.

Per la «via sacra»

Ma per ritornare al punto di avvio o di partenza di queste righe, evitiamo e impediamo che i visitatori, connazionali e stranieri, girino a piedi o in auto alla cieca in cerca della documentazione archeologica della città. E poichè le targhe lapidee messe per l'interessamento sempre provvido della benemerita Associazione nazionale per Aquileia, come pare, non bastano, come non basta la grande targa rizzata all'ingresso del viale Patriarca Poppo, fin dal 1955, pur essendovi specificati gli scavi visibili e quelli non visibili, ma ugualmente segnati poichè la pianta deve documentare l'aspetto antico, in quanto di nostra conoscenza, dell'antica città romana e cristiana, ci rivolgiamo con viva fiducia all'Ente provinciale per il turismo di Udine. Questo cioè, e vi merita lode, ha fornito insieme col Comune della città, tutti i monumenti di qualche conto presenti nel capoluogo della provincia, di targhette metalliche scritte e dipinte con tinte scelte davvero con criterio poichè di effetto e atte a dare nell'occhio del passante richiamandone dunque la attezione. Sono sorrette da appositi bastoni di ferro saldamente infissi con cemento nel suolo o sono murate accostate con perni in prossimità del monumento da visitare. Le scritte danno il nome dell'opera, la sua epoca e anche la distanza del monumento dal punto dove sta la targa col riferimento.

Anche ad Aquileia, e ci raccomandiamo al Comune e all'Ente provinciale del turismo, targhe cosiffatte si dimostrano proprio indispensabili, ed una dozzina sarà sufficiente. Una si dovrà dedicare anche alla «via sacra», detta così, perchè dagli scavi di Roma adduce alla veneranda basilica dei patriarchi e al cimitero dei Caduti della nostra grande guerra — trittico, come ognun vede, impareggiabile — la cui targa fu deplorevolmente eliminata.

Giovanni Brusin

St. Stephen's Hall, una delle sale più ammirate del Parlamento britannico è stata riaperta al pubblico dopo i restauri

A Helsinki la Mostra dei disegni danteschi

Roma, 3

La mostra dei disegni danteschi, organizzata dalla Quadriennale di Roma d'intesa con la società «Dante Alighieri», ha lasciato l'Italia diretta ad Helsinki dove resterà esposta al pubblico per circa venti giorni. Dalla capitale della Finlandia, l'esposizione sarà trasferita a Stoccolma, a Oslo e a Bergen, da dove, ai primi dell'anno prossimo, passerà in Granbretagna, Olanda, Belgio, Germania, Francia, Spagna e Grecia.

La mostra itinerante, che è sotto gli auspici dei Ministeri degli Affari Esteri e della P.I. comprende 160 disegni di trentadue artisti italiani contemporanei. Essa è stata richiesta da enti culturali e da istituzioni artistiche e letterarie dei vari paesi.

CRONACA DELLA CITTA'

ATTUATA LA «PICCOLA RIFORMA»

Prime ristrutturazioni nella scuola media superiore

Sono state ridimensionate alcune classi delle magistrali Nuovi corsi al Liceo scientifico - L'Istituto femminile

Una serie di interessanti comunicazioni sui rinnovamenti strutturali della scuola triestina è stata fatta ieri dal segretario provinciale del Sindacato nazionale scuola media, prof. Iginio Moncalvo, nel corso della riunione dei delegati scolastici, cui il prof. Moncalvo ha riferito anche sull'attività del sindacato nel periodo estivo.

Domani in tutte le scuole cittadine le lezioni incominceranno a orario completo e con la ripresa della piena attività troveranno concreta attuazione le ristrutturazioni da tempo progettate per la scuola media superiore. Si tratta in particolare del ridimensionamento degli istituti magistrali e dell'ampliamento del Liceo scientifico. Venerdì scorso è infatti arrivato al locale Provveditorato agli studi la disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione per la soppressione di tre corsi della classe di collegamento al «Carducci» e la contemporanea apertura di tre nuovi corsi per la prima classe al Liceo scientifico «G. Oberdan». Il provvedimento va accolto con la massima soddisfazione, anche perchè vengono così poste concretamente le premesse per l'istituzione di un secondo liceo scientifico, mentre viene ridimensionato un tipo di scuola che per le nuove scelte degli studenti da anni va perdendo quota. In particolare quest'anno al «Carducci» sono state presentate 28 domande di iscrizione per la prima classe, che si articolava in cinque corsi. Con il provvedimento ministeriale i corsi di quest'anno saranno solo due, con 14 alunne per classe. All'«Oberdan» invece vengono istituiti tre nuovi corsi per la prima classe e, dato il notevole incremento degli iscritti registrati anche quest'anno, i corsi da 6 diventano 9, con una media di 28-30 alunni per classe.

Auspicano gli insegnanti che il provvedimento che dispone questa nuova strutturazione dell'Istituto magistrale e del Liceo scientifico continui a essere operante anche per gli anni avvenire, in modo da articolare fra quattro anni l'istituto «Carducci» in due corsi, mentre l'altro istituto magistrale, il «D'Aosta», dovrebbe rimanere integro nelle sue strutture. L'ampliamento dell'«Oberdan» dovrebbe concretarsi invece fra qualche anno con l'istituzione di un secondo Liceo scientifico.

Sempre sul fronte delle innovazioni scolastiche, il prof. Moncalvo ha dato comunicazione dell'avvenuta formazione dell'Istituto tecnico femminile statale, dato che sono pervenute un buon numero d'iscrizioni sia per la prima che per la quarta classe. Resta tuttavia ancora aperto il problema della sede, poichè sono sfumati due contratti che la Provincia doveva attuare per sistemare provvisoriamente l'Istituto tecnico femminile adattando abitazioni private. Una nuova sistemazione dovrebbe comunque essere concordata nella giornata di oggi.

Infine il prof. Moncalvo ha comunicato che a partire da quest'anno si rende ulteriormente operante la legge «248» per il quadro speciale degli insegnanti medi, il che consentirà l'inquadramento e la definitiva sistemazione di 345 insegnanti.

I nuovi stanziamenti per sistemare i profughi

Profonda soddisfazione ha destato nella comunità istriana la notizia dello stanziamento di 5 miliardi per la costruzione di case ai profughi, ancora ospitati nei centri di raccolta. Questo è il secondo stanziamento effettuato a tale scopo; anche il primo provvedimento era di 5 miliardi, due e mezzo dei quali investiti nella nostra zona.

Secondo valutazioni dell'Agenzia Giulia, la gran parte del secondo stanziamento dovrebbe venir assegnata a costruzioni da realizzare a Trieste. In sostanza si propone che dei cinque miliardi erogati in questi giorni, quattro e mezzo servano per costruire case per sistemare profughi alloggiati nei campi di raccolta triestini (alla data del 31 dicembre 1959, le famiglie di profughi ospiti in questi centri erano ancora 3.209).

Se tali richieste verranno prese in considerazione, a Trieste saranno investiti 7 miliardi 200 milioni complessivamente, per ospitare un totale di 2.657 famiglie di profughi. Il nuovo stanziamento dovrebbe essere utilizzato anche per il completamento dei borghi in parte già realizzati, al fine di portare la loro consistenza a 300-500 nuclei familiari. Restano da sistemare altre 742 famiglie; a questa esigenza si potrà far fronte con la quota parte del 15 per cento stabilita a favore dei profughi nelle costruzioni dell'IACP e con altri fondi.

«School-bus» per gli scolari del Borgo San Sergio

Da domani entrerà in funzione il servizio di autobus predisposto dal Comune per gli scolari di Borgo San Sergio. Infatti, a causa dei ritardi nella costruzione della scuola, cui altro ente deve provvedere, per quest'anno i ragazzi di Borgo San Sergio non potranno avere la nuova scuola. Il Comune, in collaborazione con l'I.A.C.P., sta adattando ad aule scolastiche alcuni edifici realizzati dall'IACP con la legge 408: la «trasformazione» avverrà entro gennaio, per cui dopo le vacanze di Natale gli scolari di Borgo San Sergio avranno una scuola, seppure provvisoria, a due passi da casa. Per sopperire anche alla mancanza di collegamenti con la città il Comune ha comunque predisposto un servizio di «school-bus», che porterà gratuitamente i ragazzi di Borgo San Sergio alla scuola di San Sabba, e li riporterà anche a casa al termine delle lezioni. Questo in attesa della realizzazione del prolungamento della filovia «19», che con la nuova denominazione di «21» dovrebbe raggiungere fra non molto il centro del nuovo borgo satellite di Trieste.

Concluso il convegno sulla radiodiffusione

Si sono conclusi ieri i lavori dell'Unione europea di radiodiffusione, riunita a Trieste in occasione del «Premio Italia», per predisporre gli scambi di programmi televisivi filmati e in ripresa diretta durante il primo quadrimestre del 1961.

La sezione dell'UER, che è stata presieduta da Marcel Besancon della radiodiffusione francese, si è articolata in due «gruppi di lavoro» uno dei quali, sotto la presidenza del dott. Sergio Pugliese, direttore dei programmi TV della RAI, ha definito gli scambi dei programmi filmati, mentre l'altro, sotto la presidenza di Jean D'Arcy della radiotelevisione francese, ha discusso gli scambi dei programmi in ripresa diretta. Hanno partecipato ai lavori delegati italiani, germanici, austriaci, belgi, danesi, spagnoli, filandesi, francesi, lussemburghesi, del Principato di Monaco, norvegesi, olandesi, portoghesi, svedesi, britannici, svizzeri e jugoslavi, nonchè rappresentanti dei paesi associati all'UER, Australia, Canadà, Stati Uniti e Giappone.

Per i prossimi giorni è prevista una riunione di delegati degli organismi aderenti alla Unione europea di radiodiffusione per discutere uno stadio sulla «evoluzione della radiodiffusione sonora».

Ieri il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi ha offerto un ricevimento, nella «sala rossa» della C.d.C., ai delegati dell'Unione europea di radiodiffusione partecipanti ai lavori della Commissione programmi. Come noto, i lavori si sono svolti dal 26 settembre al 3 scorso, nella sala maggiore della Camera di Commercio, opportunamente attrezzata per la traduzione simultanea dei discorsi dei singoli oratori.

CONGEDO DALLA GIUNTA DELL'ASSESSORE RINALDINI

Rocco alle Finanze - Vascotto nel Consiglio

La Giunta comunale, presieduta dal Sindaco dott. Franzil, ha preso ieri in esame una lunga serie di delibere anche di rilevante interesse. In sede di comunicazioni del Sindaco la Giunta ha preso atto delle dimissioni da assessore e da consigliere comunale presentate dal dott. Doro de Rinaldini in quanto designato dalla DC quale capolista per le «comunali» di Duino-Aurisina. Il Sindaco ha sottolineato il particolare significato del gesto compiuto dal dott. de Rinaldini, illustrandone l'attività in seno alla Giunta comunale, della quale ha fatto parte nel succedersi delle varie amministrazioni fin dal 1945.

Il Sindaco ha comunicato di avere assegnato la delega per l'assessorato alle imposte e tasse al dott. Domenico Rocco, che attualmente è anche assessore alla ragioneria. In sostituzione del dott. de Rinaldini entrerà a far parte del Consiglio comunale il dott. Iginio Vascotto.

La Giunta ha approvato quindi una quindicina di delibere relative al personale, incarichi in scuole materne per conto del Comune, acquisti vari per edifici comunali. La Giunta ha inoltre stabilito la partecipazione del Comune alla spesa per il collegamento alla rete telefonica urbana del centro carsico di Basovizza ed altre somme da destinare al completamento delle opere in corso nella caserma dei vigili del fuoco di largo Niccolini. Ha inoltre deliberato l'acquisto di «pinus nigra» per il rimboschimento dei parchi comunali, con la spesa di un milione.

Ha inoltre deliberato di passare all'esame della commissione dei capigruppo due delibere di rilevante interesse ed impegno: si tratta dell'effettuazione di opere di drenaggio nella «pineta-giardino» di Barcola, per una spesa di 5 milioni e mezzo, nonchè della cessione alla Curia di un'area di 49 mila metri quadrati per la realizzazione del Santuario mariano sul Monte Grisa.

DELINEATO LO SCHIERAMENTO DEI PARTITI

Nelle elezioni provinciali una dozzina di liste in lizza

Maggioranza comunista nel «pastone» sloveno di Aurisina Prossimo inizio della distribuzione dei certificati elettorali

La sezione elettorale del Comune di Trieste, cui sono demandate le incombenze amministrative relative allo svolgimento delle elezioni provinciali del 6 novembre prossimo, si trova da alcune settimane ormai in piena attività per elaborare i dati richiesti per la vasta operazione. Nella giornata di ieri è stata ultimata la spedizione agli elettori residenti all'estero, ma iscritti alle liste elettorali di Trieste, delle cartoline che potranno esibire all'Ufficio elettorale comunale per ottenere in cambio il rilascio del certificato. Si tratta complessivamente di 653 cartoline, indirizzate in tutto il mondo, riguardanti in particolare 380 maschi e 273 femmine. Naturalmente solo poche delle persone destinatarie verranno a Trieste per votare, e potrebbe trattarsi per lo più di triestini che lavorano nei Paesi confinanti. Sempre da parte dell'Ufficio elettorale è stato provveduto a spedire per raccomandata diverse centinaia di certificati intestati a triestini dimoranti in altri Comuni ma pure iscritti nelle locali liste.

La stampa dei certificati elettorali prosegue alacremente presso la tipografia comunale di via Santi Martiri. Finora sono già stati stampati 212 mila certificati e sono stati completati 170 mila indirizzi. La distribuzione dei certificati inizierà probabilmente il giorno 6, con l'impiego di una trentina di messi comunali.

Mercoledì 12 ottobre, alle ore 12, venticinquesimo giorno precedente quello della votazione, scade il termine per la presentazione delle candidature alla segreteria dell'Ufficio elettorale centrale. Oltre alle quattro liste già presentate, PC, DC, PSDI e USI, non ne sono state ancora depositate altre. A giudicare dal numero delle schede ritirate presso l'ufficio elettorale comunale, dovrebbero essere pronte le liste del MSI e del PSI, che ormai hanno già provveduto alla sottoscrizione delle candidature.

Le liste di candidati per le elezioni provinciali dovrebbero arrivare complessivamente ad una dozzina. Alle quattro già depositate (PC, DC, PSDI e USI) dovrebbero aggiungersi quelle dei repubblicani, dei monarchici, dei liberali, dei missini, dei socialisti, degli sloveni democratici e degli indipendentisti. L'Unione Triestina peraltro ha fatto sapere — con una nota firmata da Carlo Tolloi — di aver promosso, assieme ad altri gruppi indipendenti, il Comitato elettorale triestino, del quale è già stata formata la lista dei candidati che si presenteranno in tutti i 16 collegi della Provincia.

In preparazione alle elezioni, e soprattutto in vista dell'ampliamento della campagna elettorale, si va intensificando intanto l'attività dei partiti, anche attraverso le riunioni dei propri iscritti. Ieri sera si è svolta l'assemblea del PSDI, nel corso della quale il segretario Pierandrei ha sottolineato l'unità del partito mentre il segretario organizzativo De Gioia ha illustrato i criteri della campagna elettorale che sarà aperta domenica con un comizio locale.

Giorgio Cesare ha esposto quindi il programma elettorale del PSDI, il quale propone «un'Amministrazione provinciale democratica, stabile, socialmente avanzata, sottratta alle ipoteche totalitarie e alle minacce delle gestioni commissariali». Oltre ad una stretta collaborazione fra Provincia e Comune, il PSDI auspica inoltre la ricostituzione della Provincia nei suoi vecchi confini con l'incorporamento di Monfalcone, Grado e Aquileia, centri strettamente legati a Trieste. In previsione della costituzione della Regione, il PSDI propugna inoltre l'elaborazione dei piani regionali da prepararsi con l'aiuto dell'Università, della Camera di commercio e delle organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda le elezioni comunali nel circondario, si è avuto conferma che a Duino Aurisina è stata varata la lista slovena nazionalistica, con l'etichetta di «lista civica», che raccoglie tutti i raggruppamenti sloveni del Comune. Tale lista è sorta con la manifesta intenzione di opporsi alle liste italiane, ma il suo ibridismo è arrivato al punto di comprendere gruppi politicamente avversi, quali comunisti e slavi cattolici e titini. Non è da sorprendersi comunque che la ragione nazionalista slovena abbia il sopravvento su ogni altro ideale, e lo prova appunto lo affiancamento dei cattolici, con capolista Tercion, ai comunisti. Di questa lista civica sono già state definite anche le candidature, che risultano così definite: 7 candidati del PC, 3 dell'USI, 4 degli slavi cattolici, 1 cristiano sociale, 1 indipendente, l'avv. Skerk. Il raggruppamento italiano comprenderà le liste della DC, del P.S.D.I. e del PSI.

Domani a Sistiana avrà luogo l'assemblea delle sezioni d.c. di Sistiana, Duino e Aurisina, per definire liste e programmi per le elezioni comunali.

Anche a Muggia ha avuto inizio la campagna elettorale. Nella piazza Marconi l'on. Vidali ha infatti ieri parlato per il PCI, assieme al Sindaco Pacco. Con la dialettica sua propria l'on. Vidali ha attaccato a fondo i democristiani dichiarando «giusta e meravigliosa» la lotta contro la DC.

Continua lo sciopero degli operai della Orion

Le trattative per la soluzione della vertenza sindacale alla Orion petrolchimica, interrotte sabato notte, non sono ancora riprese.

Nella giornata di ieri la Commissione interna della Orion ha conferito con il Vescovo, con il Sindaco e con il Commissario del Governo. Sono state registrate anche silenziose sfilate degli scioperanti per le vie cittadine. Nel pomeriggio si sono svolte riunioni presso le due organizzazioni sindacali e presso l'Ufficio del lavoro.

Licenziamenti individuali nel settore industriale

LA NUOVA DISCIPLINA CON L'«ERGA OMNES»

La Camera del Lavoro rende noto che i primi decreti che promulgano l'efficacia generale dei contratti collettivi di lavoro sono stati pubblicati nel Supplemento n. 239 della Gazzetta Ufficiale del 29 settembre. Questi primi decreti riguardano i salariati, gli impiegati e i dirigenti agricoli e le norme sui licenziamenti individuali dei lavoratori dipendenti dalle imprese industriali.

Per Trieste riveste particolare rilievo quest'ultimo decreto in quanto, d'ora in poi, la disciplina per i licenziamenti individuali dovrà essere osservata da tutte le aziende industriali della città e non più, come finora avveniva, dalle sole aziende aderenti all'Associazione degli Industriali.

QUATTORDICI TEMPORALI IN DIECI GIORNI

Tre volte in un secolo un'estate tanto piovosa

Da giugno a settembre ben 626 millimetri registrati dai pluviometri del Talassografico

Alla resa dei conti l'estate 1960. Un'estate piovosa come mai la si era vista... da due generazioni a questa parte. Nei quattro mesi che vengono considerati come «stagione estiva», giugno, luglio, agosto e settembre cioè, sono caduti a Trieste complessivamente 626 millimetri d'acqua. Una quantità eccezionale, ove si consideri che per trovare un valore superiore nel corrispondente periodo preso in esame bisogna risalire al 1896 addirittura, in cui fu stabilito anzi il relativo primato della piovosità: 689 millimetri. In precedenza, negli ultimi 120 anni, solo un'altra volta era stato raggiunto un valore superiore a quello di quest'anno: nel 1876, con 636 millimetri. Ora, dopo aver imprecato l'imprecabile contro la pioggia che ci ha rovinato l'estate 1960, c'è modo di consolarci sperando che disgrazie del genere non ne accadano più per un bel pezzo. Se queste eccezionali precipitazioni dovessero ripresentarsi con la stessa frequenza media riscontrata negli ultimi 120 anni, il prossimo nubifragio estivo lo dovremmo avere nel 2000... Per gli amanti delle statistiche c'è da segnalare che essendo arrivati vicinissimi al primato assoluto, sarebbe bastato ancora un temporalino per batterlo. Ma forse è un privilegio a cui tutti abbiamo rinunciato volentieri.

Vediamo adesso come di consueto quello che è stato il comportamento del mese di settembre, ultimo esponente del periodo estivo, non certo indegno dei tre mesi precedenti.

TEMPERATURA. *Settembre è stato un mese fresco, complessivamente, con temperatura uniforme, determinata dai venti sciroccali che lo hanno dominato. Il valore medio del mese è stato di 18,4 gradi, contro il valore normale che è di 19,6 gradi: praticamente ogni giorno si è avuta una temperatura inferiore al valore normale di 1,2 gradi. La temperatura massima è stata di 26,4 gradi, contro un valore normale di 28,3; la temperatura minima è stata di 13,1 gradi, contro un valore di 11,9. Negli anni scorsi si erano avuti valori generalmente superiori a quello medio di quest'anno, con la punta di 20,2 nel 1958 e con quella di 18,2 nel 1941, in cui settembre è stato il più freddo fra quelli dell'ultimo ventennio.*

PIOGGIA. *Si tratta del dato più in evidenza nel mese in esame. I millimetri di pioggia caduta sono stati 193,2, contro un valore normale di 111,3, superiore cioè a quest'ultimo del 75 per cento. Le giornate con pioggia sono state addirittura 16, distribuite equamente nelle tre decadi: 5 nella prima, 5 nella seconda, 6 nella terza. Il valore normale di giornate con pioggia per settembre è 10; il valore massimo è stato 17, nel 1882. La massima precipitazione è stata registrata il giorno 18, con un totale di millimetri 35,2. Quanto ai temporali, essi sono stati addirittura 14, concentrati in soli 10 giorni. Per dimostrare quanto sia stato eccezionale quanto a piovosità settembre, basti dire che esso è stato superato negli ultimi anni solo dal settembre 1937, con 210 millimetri (di fronte ai già segnalati 193,2 del settembre 1960).*

UMIDITA'. *Lievemente superiore alla media l'umidità del settembre scorso: 67 per cento contro 64. Essa è stata determinata naturalmente dalla grande pioggia e dal predominio dei venti sciroccali.*

VENTI. *La bora è stata la grande assente in settembre. Le sue presenze sono state timide e fugaci, sufficienti appena a far registrare una velocità media oraria di 36 chilometri (giorno 9) con una massima raffica di 65 (stesso giorno). Va rilevato peraltro che la maggior raffica di settembre è dovuta a un altro vento, precisamente al libeccio, giunto con il temporale scoppiato il giorno 5, fra le 4 e le 5 del mattino.*

NUVOLOSITA'. *Il valore di questo elemento è stato notevole: 5,3 contro un valore normale di 4,3. Tante nuvole, tanta pioggia, purtroppo. Settembre, non c'è che dire, è stato un mese coerente con sè stesso.*

L'assemblea annuale dei mutilati di guerra

Domenica mattina, dopo esser stata deposta una corona di alloro al monumento ai Caduti, si è svolta, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, l'assemblea annuale dei mutilati della sezione di Trieste, alla presenza delle autorità, delle rappresentanze combattentistiche e delle sezioni consorelle della Venezia Giulia e del Friuli, con labaro e con numeroso intervento di soci. Ha presieduto l'assemblea l'on. Alfredo Morea, pluridecorato, inviato dal comitato centrale.

Il col. Andrea Pini, presidente della sezione, ha passato in rassegna nella sua esauriente relazione morale l'attività svolta in tutti i settori, morale, organizzativo, assistenziale e finanziario, lumeggiando il progetto di legge in materia di pensioni. Il presidente dell'assemblea, on. Morea, ha sintetizzato i vari punti della relazione, soffermandosi sul progetto governativo per il riordinamento della legislazione delle pensioni. La relazione morale e quella finanziaria sono state approvate ad unanimità.

Sono stati inviati telegrammi di saluto e di plauso al presidente nazionale avv. Ricci e al presidente dell'Opera nazionale mutilati, medaglia d'oro Pastorino; un telegramma veniva pure inviato al Ministro degli Esteri on. Segni per l'intangibilità delle nostre frontiere al Brennero.

Corsi serali a Muggia

La direzione della scuola serale di Muggia, gestita dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, informa che le iscrizioni ai vari corsi si ricevono fino al 18 corrente, giornalmente dalle 17 alle 19 presso la scuola di avviamento «Nazario Sauro».

Non si concedono ferie i ladri d'automobili

I ladri d'auto sono di nuovo all'opera. La scorsa notte è stata rubata la Fiat 500 C Belvedere, targata TS 17472, che la signora Anita Morpurgo in Politzer aveva lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione, in salita Trenovia 8. Dalla via D'Alviano è sparita la Lambretta targata TS 25417, lasciata temporaneamente in sosta da Claudio Rivolti, di 19 anni, domiciliato in via Guerrazzi 15.

Infortunio a bordo

Un incidente sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio alle 15 a bordo della motonave «Livenza», ormeggiata all'Arsenale. Il marittimo Salvatore Bordino, di 46 anni, residente a Genova in via Maculano 10/15, è rimasto leggermente ferito alla mano sinistra, mentre chiudeva il portellone di una stiva, riportando una ferita lacero-contusa al pollice e alla mano.

✝ Il 2 corr. è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Maraspin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ELSA, il figlio ANDREA, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

✝ Il giorno 1 ottobre è spirato serenamente il nostro caro

Eugenio Faggiano

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ELDA.

✝ Il 2 ottobre, tragico incidente ha troncato la vita del nostro caro

Rodolfo Ferroli

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nella dolorosa dipartita del caro ed indimenticabile

Giannandrea

ringraziamo commossi i parenti, gli amici e quanti altri tributarono attestazioni di stima e di affetto al caro Estinto.

Esprimiamo viva riconoscenza al sig. Direttore del Sanatorio Neurologico Provinciale, ai signori medici ed a tutto il personale assistente per le cure assidue ed amorevoli prodigategli.

Siamo riconoscenti al C.L.N. dell'Istria ed al Comitato Comunale di Capodistria per la partecipazione al nostro lutto; altrettanto a Piero Almerigogna per le nobili parole rivolte alla Salma dell'amico.

Famiglie:
GRAVISI BARBABIANCA PIZZARELLO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Lantier

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
FLORIDAN - PAGLIARO
GORELLA - GIRALDI
IORIO - LIPOT

Nel trigesimo della morte di

Lucilla Buchler

una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 5 corrente alle ore 9 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al mio caro

Menotti

ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare vada ai sigg. medici curanti della II Medica primario prof. dott. Luciano Lovisato, dott. Elio Belsasso, dott. Giorgio Badalotti, dott. Giuliano Stinco, dott. Giorgio Torrenti, dott. Pierluigi Majeron, alle suore ed al personale tutto.

Al medico curante dott. Fabio Fontanot esprimo la mia più viva riconoscenza per l'affetto con il quale lo curò.

La moglie
ROSINA GISMONDI ved. STINCO

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

cap. Giuseppe Torcello

profondamente commossa per la partecipazione al suo grande dolore, ringrazia il Collegio Patentati Capitani di L.C. e D.M. di Trieste, il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», il Lloyd Triestino e quanti hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

Un grazie particolare ai medici dell'Ospedale Maggiore di Trieste e dell'Ospedale Civile di Padova.

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i parenti, profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro congiunto

Adolfo Fabbri

ringraziano sentitamente la Direzione, i dirigenti, gli impiegati e le maestranze dell'Ilva, la Direzione e i soci del Circolo Aziendale Ilva, l'Officina Armo del CRDA, nonchè tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Renzo Cescon.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

I familiari commossi per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate alla memoria del loro caro

Antonio Ceccovini

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore.

Nel trigesimo della morte di

Carla Singer

domani 5 corr. alle ore 8.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di BIANCA GIUDITTA TONEL in COSULICH nata a Sanguinetto di Verona il 28 agosto 1900, emigrata nel 1924 per l'America del Sud e che da allora nulla più comunicava alla famiglia, nè in altro modo i parenti ebbero alcuna notizia della scomparsa, la faccia pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi di questo avviso.

Avv. Maggio Relli

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-008
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol. ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15. 8.15. 12 17.30.

Stabilimento Industriale
SINGER
MONZA - Via Marsala 9
CERCA
ABILI PREPARATORI TORNI AUTOMATICI
Salario lire 300 orarie garantite più incentivo individuale minimo 15 per cento. Scrivere dettagliando curriculum vitae e referenze. Ai convocati verranno rimborsate spese viaggio andata e ritorno seconda classe più diaria di lire 2500.

LA SVEGLIA CHE VI SVEGLIA E' LA SVEGLIA
CAVALLAR

Gli esami di maturità e abilitazione

Mentre il nuovo anno scolastico ha preso l'avvio ieri con le prime ore di lezione, e studenti e scolari sono proiettati verso il futuro, si è avuto modo di raccogliere i risultati definitivi agli esami di maturità e di abilitazione per la sessione autunnale. Questi esami sono la meta cui tutti gli studenti sono avviati, e le cifre delle statistiche sull'andamento della «matura» e dell'abilitazione possono costituire ampia materia di meditazione soprattutto per quanti al contatto con le commissioni esaminatrici sono più vicini, anche in relazione all'indirizzo da scegliere nella preparazione di studio.

A queste statistiche non sono necessari commenti: le cifre parlano un linguaggio eloquente, che ripropone gli eterni discorsi sulla scuola che si fanno da anni. Da segnalare solo che anche quest'anno si è ripetuto, puntualmente, il fenomeno delle relativamente scarse promozioni a luglio (36,20 per cento dei candidati), dei molti rinvii a settembre (54,25 per cento) e delle moltissime promozioni autunnali (88 per cento dei candidati). L'attento esame della tabella che riproduciamo accanto potrà del resto dare adito a molte altre considerazioni.

Anche nel dettaglio dei risultati si hanno interessanti dati relativi al diverso andamento degli esami nei vari istituti e con riguardo all'indirizzo scolastico. Così ad esempio emerge la percentuale dei respinti nel Liceo scientifico in rapporto alle altre scuole, il classico compreso.

Nel complesso tuttavia si ha un bilancio lusinghiero indubbiamente per gli studenti e per la scuola triestina, con l'alto numero di 783 «maturi» e «abilitati» sul totale di 934 candidati che hanno affrontato la prova.

Queste, infine, le tabelline che riproducono l'andamento generale degli esami a luglio e a settembre, con l'avvertenza che il numero dei candidati è leggermente modificato in quanto le nostre statistiche per la sessione estiva non consideravano i risultati di una commissione, che ha finito i lavori molto tardi:

Candidati a luglio	911	
promossi	330	(36,20%)
respinti	87	(09,55%)
rimandati	494	(54,25%)

Risultato complessivo:

Candidati	934	
promossi	783	(83,84%)
respinti	151	(16,16%)

RISULTATI A SETTEMBRE

ISTITUTI	Candidati	Promossi	Respinti
Dante	41	40	1
Petrarca	41	33	8
Licei classici: Totale	82	73	9
Liceo scientif. «G. Oberdan»	83	63	20
Duca d'Aosta	35	32	3
Carducci	50	47	3
Istituti magistrali: Totale	85	79	6
Carli	74	67	7
Da Vinci	40	35	5
Abil. tecnico-comm.: Totale	114	102	12
Istituto nautico	75	73	2
Abil. geometri «Da Vinci»	16	14	2
Abil. tecnico-ind. «A. Volta»	62	49	13
Totale generale	517	453 88%	64 12%

LE ORE DELLA CITTA'

Commenda a Olivieri

Su proposta del Ministro degli Interni, il Presidente della Repubblica ha conferito al col. Lucio Olivieri la commenda al merito della Repubblica per l'attività svolta in servizio al comando della Polizia urbana sotto l'ex GMA e della Polizia amministrativa sotto l'Amministrazione italiana. Al col. Olivieri, che nell'espletamento del servizio ha sempre dimostrato le sue valenti doti organizzative, contemperando il dovere con le esigenze funzionali dell'istituzione alla quale era preposto, specialmente nei tempi più difficili della vita triestina nel dopoguerra, le più vive felicitazioni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,5, minima 15; umidità 87 per cento; pressione mb. 1018,6 stazionaria regolare; temperatura del mare 20.

Oggi: San Francesco. Il sole sorge alle 6.06, tramonta alle 17.40. La luna nasce alle 17.41, tramonta alle 5.17.

Maree - OGGI: alta alle 8.54, cm. 50 e alle 21.09, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 15.14, cm. 52 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.18, cm. 50 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 II ufficiale di macchina con patentino oppure un meccanico navale di I classe.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

STATO CIVILE

Nati 12, morti 17, matrimoni 9.

MORTI: Motta ved. Pecorari Clementina a. 76; Lorenzi Valentino a. 80; Sellan Osvaldo a. 57; Fabbri Adolfo a. 60; Maraspin Giuseppe a. 73; Montanari Giovanni a. 63; Bones Vittorio a. 57; Stulle in Sandrin Giovanna a. 64; Bastiani ved. Sirotti Giuseppina a. 69; Turco Vittorio a. 81; Lupse Giovanni a. 68; Milan Giovanni a. 62; Di Vincenzo Francesco a. 66; Stefilongo ved. Salvagno Anna a. 73; Ferroli Rodolfo a. 63; Verri Maria Luigia a. 76; Pletti Rina a. 49.

MATRIMONI: Braut Enzo impiegato con Bossi Mariagrazia casalinga; Boyer Antonio artista lirico con Parutto Mirella artista lirica; Verità Stefano orefice con Caroli Annamaria insegnante; Di Maria Rosario ferroviere con Cecco Elvia casalinga; Lorenzi Zlatimir pittore con Tercich Lidia sarta; Palombella Corrado operaio con Battaglia Anna cartotecnica; Rosin Rossini ingegnere con Villi Gianna impiegata; Ghersini Giuseppe esercente con Rude Maria casalinga; Lavignani Felice autista con Volpatti Giuseppina parrucchiera.

Capodistria Pavillon

Poco lungi dal padiglione triestino, Capodistria ha presentato alla Fiera di Graz, nell'ambito della mostra collettiva ufficiale jugoslava, il suo primo biglietto da visita nel comprensorio economico austriaco. Il fatto è estremamente significativo in quanto sta a dimostrare che anche Capodistria, dopo Fiume, intende catturare traffici transitari austriaci per l'oltremare. Si profila, perciò, sull'orizzonte triestino, un concorrente nuovo di zecca, che, sotto l'impulso di arditi e massicci finanziamenti della Repubblica slovena, mira, non diciamo a soppiantare Trieste, ma almeno a disturbare il processo di colletta di traffici transitari. Taluni obietteranno che il porto capodistriano è ben lungi da poter competere con Trieste per potenzialità di strutture e per l'organizzazione degli impianti portuali. Ciò, però, è errato. Ogni scalo portuale, se bene alimentato con aiuti statali, può recar nocumento ai suoi concorrenti, specie se uno di questi, com'è il caso di Trieste, deve già ora lottare contro degli avversari potenti e privi di scrupolo. Capodistria è uno di questi.

S. Francesco e l'A.C.

Per iniziativa del Gruppo donne di A. C., presso il Centro femminile (via del Ronco) oggi alle ore 16.30, festa del Santo, la signorina Amalia Martinolli terrà una conversazione sul tema: «S. Francesco e l'Azione Cattolica». La conferenza sarà illustrata da proiezioni e sarà seguita dall'esecuzione del «Cantico delle creature». Ingresso libero.

Nel Circolo filatelico

Si avvertono i soci che stasera alle ore 18.30 avrà luogo la 42.a assemblea straordinaria dei soci per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. A tutti i convenuti verrà consegnata la medaglia commemorativa coniata a ricordo del 40.o anniversario di fondazione del Circolo.

Premi Godina

Ieri sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati ai visitatori dell'esposizione interna Godina di domenica scorsa: vincono i 14 paletot del valore di lire 24.000 i numeri: 00023, 01379, 02423, 06726, 00089, 01693, 00975, 00472, 06552, 00007, 00391, 03458, 04217, 00051; vincono i 2 completi uomo del valore di lire 29.500 i numeri: 06672, 00547; vincono gli 8 impermeabili del valore di lire 13.900 i numeri: 03712, 00098, 06777, 01102, 02357, 04782, 05793, 04003; vincono le 4 giacche uomo del valore di lire 10.900 i numeri: 04302, 03288, 02219, 01444; vincono i 2 paletot ragazzo del valore di lire 8.900 i numeri: 03991, 06000; vince un costume ragazzo del valore di lire 8.900 il numero: 00401; vince una giacca donna del valore di lire 7.900 il numero: 05473; vince un pantalone del valore di lire 6.900 il numero: 00013; vince un taglio abito del valore di lire 17.700 il numero: 06627; vince un taglio giacca del valore di lire 5.680 il numero: 05234; vincono gli 8 abiti donna del valore di lire 4.900 i numeri: 00069, 00909, 03009, 04759, 05271, 01827, 00123, 00276; vincono i 2 pullover del valore di lire 4.500 i numeri: 01728, 01732; vince una parure biancheria del valore di lire 4.950 il numero: 01518; vincono 6 sottovesti del valore di lire 1.950 i numeri: 01108, 03636, 01179, 05264, 03876, 00981; vincono 6 borsette signora del valore di lire 6.500 i numeri: 05240, 00037, 00642, 06722, 05112, 02999; vincono 4 portafogli del valore di lire 1.900 i numeri: 04862, 03099, 04927, 03278; vincono i 4 ombrelli del valore di lire 1.950 i numeri: 00952, 00178, 05527, 06095; vincono le 4 bambole del valore di lire 2.900 i numeri: 03207, 06881, 05809, 03791. Attenzione! Conservate i tagliandi! I premi devono essere ritirati entro il 19 ottobre compreso. Il giorno 20 sarà fatto un secondo sorteggio per i premi non ritirati.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI.NO.VA. trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori Vaj - Piacenza.

Cercasi per Biblioteca di ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE IN ISVIZZERA elemento femminile avente buona conoscenza lingue e stenodattilografia. Posto pensionabile. Inoltrare offerte con foto, curriculum vitae, copie certificati e referenze a: Chiffre F 12499 Q, Publicitas, Basel (Svizzera).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PIEDI SANI CON I PRODOTTI DEL DOTT. SCHOLL'S
Da CILLIA, VIA ROMA 20

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

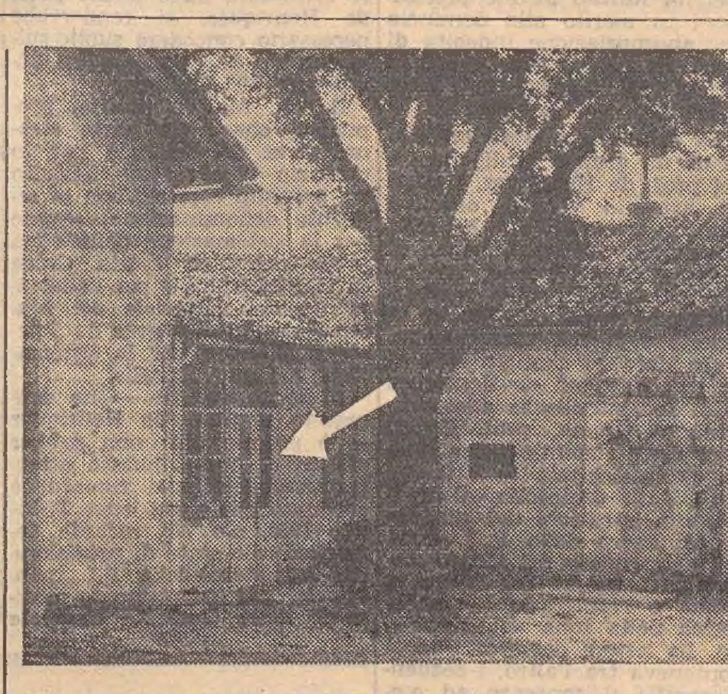
Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE
tubazioni flessibili, raccorderia e accessori
cerca
GIOVANI INGEGNERI e PERITI INDUSTRIALI cui affidare rappresentanze regionali Lombardia esclusa. Ottime possibilità guadagno e carriera. Esigonsi referenze e curriculum vitae. Casella 81/N — S. P. I. — MILANO

AZIONE NOTTURNA DALLE TINTE DRAMMATICHE

Ferito un ispettore della Finanza in un'operazione anticontrabbando

Sequestrati centocinquanta chilogrammi di sigarette Colpi di falcetto all'impazzata - Mantenuti due fermi



(«Giornalfoto»)

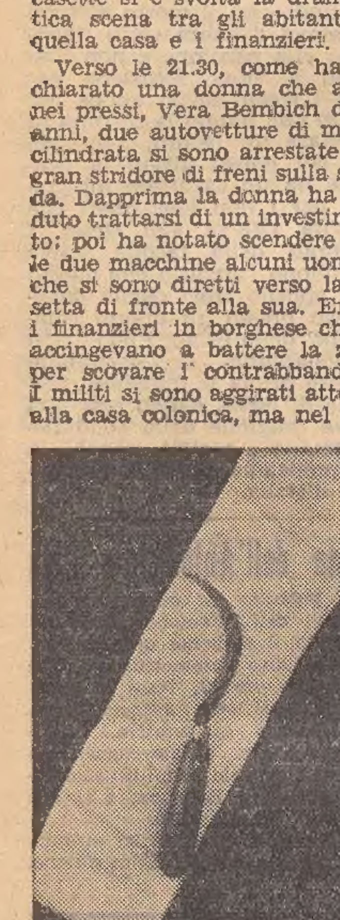
La «casa del tabacco». Dalla porta indicata dalla freccia i finanzieri hanno prelevato i 150 kg. di sigarette. A destra: la moglie del feritore mostra le macchie di sangue del finanziere colpito

Un ingente quantitativo di sigarette, quasi centocinquanta chilogrammi, è stato trovato dalla Guardia di Finanza nella casa colonica di S. M. M. Superiore 740, durante un'azione che ha assunto toni drammatici, e nel corso della quale contro i finanzieri è stato esploso un colpo di doppietta, ed un ispettore, Carlo Borgato, di 35 anni, è stato ferito al capo da un vecchio di 60 anni, armato di un falcetto.

La notte scorsa i militi del Nucleo della Polizia tributaria hanno rincorso un gruppo di contrabbandieri che si sono rifugiati in una casa colonica nei pressi della polveriera, quasi sopra Montebello. Purtroppo questi sono riusciti a far perdere le loro tracce. Bisognava però vedere che cosa ci fosse nella compiacente casa e nei ditorni. Era molto probabile che i contrabbandieri avessero gettato la merce tra i cespugli per avere più liberi i movimenti nella fuga. Un sacco è stato infatti trovato a pochi metri dalla casa e conteneva due pacchi, per un peso complessivo di circa sette chilogrammi di sigarette americane, che sono state trasbordate a terra da un peschereccio.

A circa un centinaio di metri oltre la terza pietra miliare che collega la Tarvisiana a Zaule, sulla sinistra per chi è diretto verso Cattinara, si eleva la costruzione colonica, che definiremo la «casa del tabacco», seminascosta da alcuni alti pini. Scendendo per un viottolo di campagna, si arriva ad una specie di cortiletto: a sinistra c'è una stalla e vicino all'ingresso la casa nella quale sono state rinvenute le sigarette. La costruzione però prosegue e disegna quasi due lati di un quadrato. La casa vicina è vuota e le finestre sbarrate. Girato l'angolo ci si trova di fronte a tre basse costruzioni tutte in fila ed una attaccata all'altra, abitate dalla numerosa famiglia Zorzet. Proprio davanti alla porta di una di queste casette si è svolta la drammatica scena tra gli abitanti di quella casa e i finanzieri.

Verso le 21.30, come ha dichiarato una donna che abita nei pressi, Vera Bembich di 50 anni, due autovetture di media cilindrata si sono arrestate con gran stridore di freni sulla strada. Dapprima la donna ha creduto trattarsi di un investimento: poi ha notato scendere dalle due macchine alcuni uomini, che si sono diretti verso la casetta di fronte alla sua. Erano i finanzieri in borghese che si accingevano a battere la zona per scovare i contrabbandieri. I militi si sono aggirati attorno alla casa colonica, ma nel bas-


(«Giornalfoto»)

Il falcetto dell'aggressione

so edificio non c'era nessuno. Evidentemente i contrabbandieri erano riusciti a darsela a gambe, giù per i campi che dovevano conoscere a menadito. Gli agenti hanno dato allora inizio ad una battuta a vasto raggio, osservando attentamente nei cespugli e frugando fra le colture.

E' stato in questo momento, verso le 22.30, che è rintronato lo sparo. Da uno degli usci della lunga costruzione dietro alla «casa del tabacco», un uomo di 37 anni, Giovanni Zorzet, che tutti conoscono per Nino, aveva imbracciato la doppietta, sparando un colpo, mentre i finanzieri che erano tra i cespugli e quelli che si trovavano più lontano, nel cortile, dichiaravano a gran voce di appartenere alla Guardia di Finanza e si legittimavano. Ma ciò evidentemente non era sufficiente per coloro che alloggiavano in quella casa. Come una furia si è lanciato attraverso la porta un uomo di sessant'anni, Giovanni Zorzet, padre del Giovanni, o Nino, che aveva sparato; armato di un falcetto, ha iniziato a menar colpi all'impazzata, ferendo al capo l'ispettore Borgato, che ha riportato una vasta ferita alla regione mastoidea e all'orecchio per cui sono stati necessari ben diciassette punti di sutura. La ferita, per fortuna, non è molto grave e l'ispettore potrà guarire in una decina di giorni.

Le Fiamme gialle hanno dovuto sostenere una dura lotta per disarmare il padre e il figliolo, che si sono poi trincerati in casa. Una mezz'ora dopo la drammatica scena una vecchietta di 75 anni, Maria Duinovich in Busecchian, ha aperto la porta ed è andata tranquillamente a dormire. Tutto il gruppo delle costruzioni coloniche era circondato dagli agenti del nucleo di polizia tributaria, i quali hanno atteso l'alba per fare irruzione nella «casa del tabacco» ed eseguire una perquisizione in piena regola. La visita dei finanzieri ha avuto esito favorevole. In uno sgabuzzino annesso alla cucina, una sull'altra, hanno rinvenuto alcune scatole di cartone, coperte da un vecchio impermeabile: erano le sigarette che i militi andavano cercando. La vecchia che abita in quella casa è stata fermata e condotta al comando per essere interrogata. Anche le altre persone, i Zorzet, sono stati fermati. Per primo è toccato a Giovanni (Nino), quello che aveva sparato il colpo di doppietta, poi Alma Babich, moglie di Bruno Zorzet, assieme al marito; ed ancora Giovanni, il vecchio del falcetto, e Santa Pecchiari, moglie di Nino. Bruno Zorzet è stato poco dopo rilasciato, come pure Alma Babich. In serata, i finanzieri hanno pure rilasciato la vegliarda Maria Duinovich in Busecchian.

Durante la conferenza stampa che il comandante del nucleo della tributaria ha tenuto iermattina nel suo ufficio, il cap. Mottola non ha rivelato come i sospetti si siano puntati sulla casa di Montebello ma, a quanto ci consta, già da parecchio tempo i militi stavano sorvegliando la zona, dove s'era notato un intenso movimento di contrabbandieri. La azione della notte scorsa non è che il primo anello di una catena che le Fiamme gialle si prefiggono di spezzare. Altri «fermi» verranno probabilmente effettuati nel corso della giornata odierna o di domani, dal momento che i finanzieri — a quanto sembra — hanno imboccato la pista giusta. Per il momento sia Giovanni Zorzet padre che il figlio sono a disposizione della Guardia di finanza, che ha inviato un primo sommario rapporto alla Magistratura e che ha ottenuto, a quanto sembra, una proroga per il fermo dei due uomini.

I familiari, e più precisamente la moglie di Giovanni il vecchio, Giuseppina Coradin, e la moglie di Bruno, Alma Babich, ci hanno dichiarato ieri pomeriggio che il fattaccio è sorto da un tremendo equivoco. In casa, hanno detto, c'era la convinzione che si trattasse di sconosciuti ladri; e tale idea fissa era rimasta anche dopo che i militi avevano dichiarato «Guardia di finanza» e che si erano legittimati. Solamente al mattino, quando hanno visto alcuni finanzieri in divisa ed armati di mitra, assieme agli altri in borghese, si sono resi conto della drammaticità del fatto.

Le donne si dichiarano completamente estranee alla vicenda del contrabbando e la stessa linea di difesa sembra tengano anche i due fermati. La zona è molto buia e non esiste nè luce elettrica nè telefono. «L'inverno scorso — ha detto la moglie di Giovanni Zorzet senior — erano venuti da noi, verso le dieci di sera due uomini vestiti da soldati. Volevano sapere quante stanze abbiamo e quanta gente abita nella casa. Gli stessi malandrini erano andati anche in altre case vicine. Per fortuna i carabinieri li hanno scoperti in una trattoria e arrestati. Erano dei ladri vestiti da militari e cercavano di mettere in atto un loro piano ladresco. Molte volte la sera si aggirano individui che vengono a rubare frutta o ortaggi. Arrivano persino con borse e sacchi. Nel buio, l'altra notte, abbiamo sentito i cani abbaiare a lungo: ci doveva essere qualcuno. Infatti abbiamo scorto delle ombre». Il resto è noto.

Naturalmente ci sono parecchie cose da appurare per sapere se i due uomini hanno a che vedere con i contrabbandieri o meno. A casa loro non sono state rinvenute le sigarette, ma c'è una porta, chiusa da un catenaccio, che comunica con la «casa del tabacco». Inoltre qualcuno si è chiesto come mai i due Zorzet si siano avventati contro i finanzieri e non contro i contrabbandieri che si sarebbero aggirati per qualche tempo nei pressi della loro casa. Sono tutte domande queste alle quali si dovrà pur dare una risposta. «Siamo gente onesta — ha proseguito la signora Giuseppina — dal 1806 la famiglia Zorzet non è mai stata castigata». E questo lo sa di certo perchè nel 1934, a Capodistria da dove sono originari, hanno ricevuto una medaglia d'oro e quattromila lire di premio per cento anni di «fedeltà alla terra» ed avevano bisogno di documenti per comprovare la probità.

La Guardia di finanza prosegue attivamente le indagini e, come abbiamo detto, si spera di scoprire una più vasta rete di contrabbandieri e di stroncare l'illecito traffico che sta invadendo la città.

ANCORA INSOLUTO IL «GIALLO» DI VIA GIULIANI

Le fasi dell'aggressione nel racconto della vittima

Tuttora latitante lo sconosciuto accoltellatore

Il dirigente della Squadra Mobile, dott. Cappa, e i suoi uomini sono ancora alla ricerca del misterioso uomo che ha accoltellato la cinquantacinquenne Paola Barecca nella stanza da letto della sua abitazione di via Giuliani 5. Nulla si sa di questo individuo. Persino i testimoni non sono concordi nell'affermare se era vestito di marrone o di grigio, come qualcuno sostiene. Ciò che rende ancor più ingarbugliata la questione è che non si conosce il movente del grave fatto di sangue. L'aggredita, con la quale abbiamo parlato al suo capezzale, ci ha dichiarato di non esser stata derubata. La donna sostiene ancora — ma non si sa con quale fondamento — di essere rimasta vittima di una vendetta. Paola Barecca ha raccontato, ma non è molto sicura, di aver già veduto il suo aggressore in compagnia di una parente.

Qualche volta la donna si sente più sicura di ciò che afferma, altre volte invece non lo è tanto. Ad ogni modo riportiamo quanto sostiene. Le sembra — dice — di aver veduto l'uomo martedì scorso, seduto al bar Udine in via Ghega angolo via Cecilia de Rittmeyer assieme alla parente. Parlavano, e mentre lei passava tutt'e due l'hanno fissata. La donna dopo un attimo ha girato il capo, ma il giovane le ha puntato più lungamente gli occhi addosso. Il giorno dopo la Barecca ha nuovamente incontrato i due.

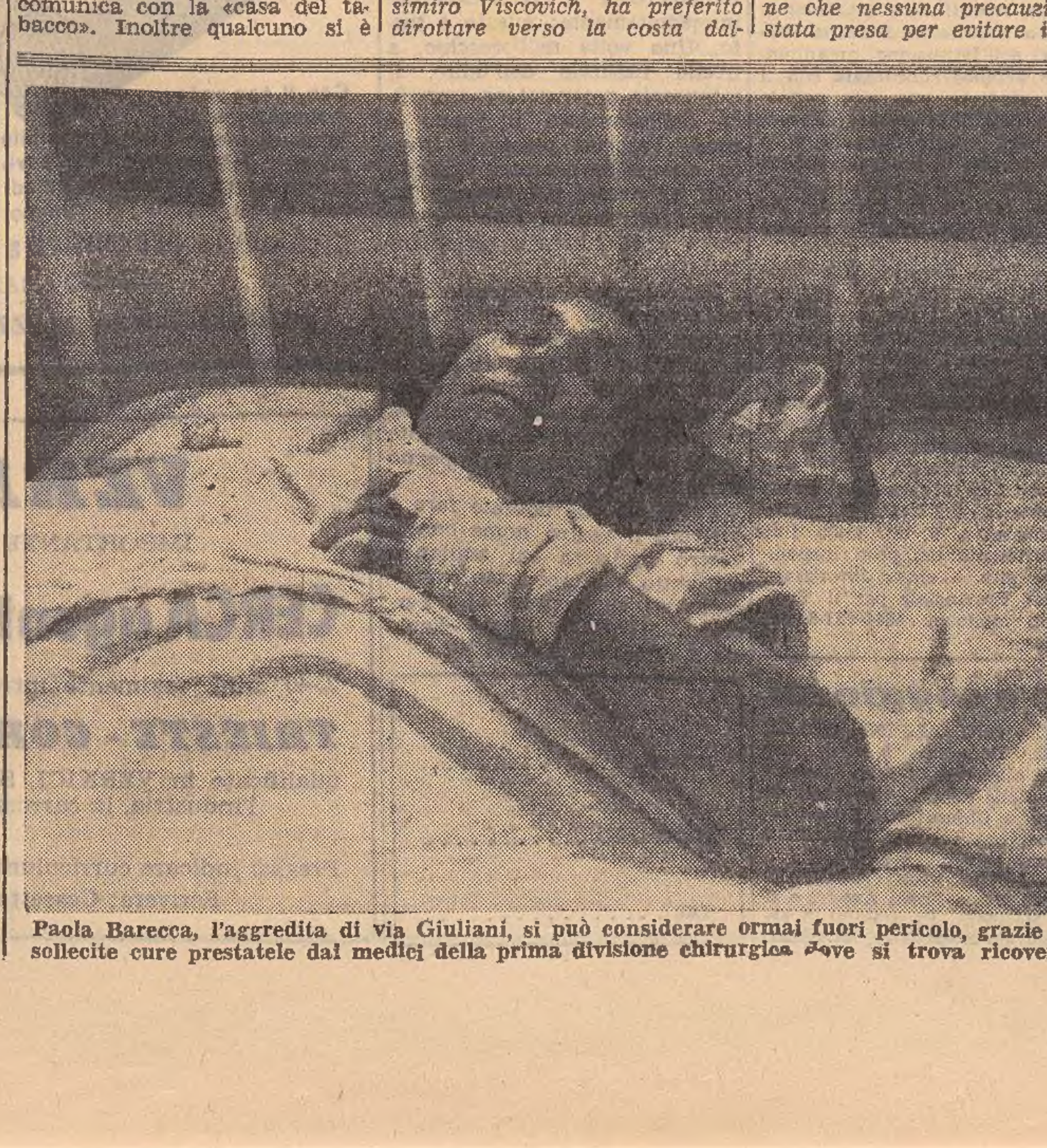
Il fatto di sangue di via Giuliani 5, sta diventando ogni giorno che passa un giallo più ingarbugliato che mai.

Ci possono essere anche motivi d'interesse, in quanto la Barecca stava per acquistare un appartamento, per il quale da tempo aveva racimolato lira su lira. Sarebbe sorta però una controversia, della quale si sarebbe interessando un avvocato triestino. Paola Barecca si deve fidare di tutti, dal momento che non sa nè leggere nè scrivere. Sembra così che le abbiano fatto vedere dei documenti apocrifi con i quali entrava in possesso dell'appartamento una parente. E' un episodio questo che viene ad inserirsi nel fosco dramma o che nello stesso non ha nulla da vedere? E' difficile poter dirlo, anche perchè la Barecca si esprime male in italiano e racconta tutto molto confusamente, facendo accavallare gli episodi.

Ciò che risulta chiaro è il racconto che la donna stessa fa dell'aggressione.

Era appena rientrata in casa, quel pomeriggio di sabato, verso le 17, ed aveva deposto sul tavolo la sporta, quando ha udito suonare il campanello: era il suo feritore. Si è qualificato come un agente della polizia; portava un abito «caffè» ed aveva la cravatta. La Barecca lo ha fatto accomodare in cucina dove ha preso posto. Lo sconosciuto ha levato un notes dalla giacca e, mentre la donna gli parlava, egli — fingendo di prendere appunti — disegnava dei cerchi, nei quali faceva dei puntini. L'uomo le ha chiesto molte cose: voleva sapere chi abita con lei e poi quando era stata derubata e l'importo. Le ha domandato ancora dove aveva i soldi: doveva vedere il posto esatto. La donna, raccontandogli che i quattrini li metteva via per l'agenzia che le avrebbe venduto l'appartamento, lo ha fatto passare nella stanza da letto, aprendogli la porta che era chiusa a chiave.

Parlando del furto, ha voluto sapere qualcosa della donna che l'aveva derubata e che abita a Tomadio. Così lei gli ha mostrato l'armadio dove teneva i soldi dietro le coperte. Ed è stato in quel momento che l'aggressore l'ha colpita con un violento pugno che le ha spezzato la protesi, tentando di stordirla. Poi ha impugnato il coltello, colpendo alla cieca.



Paola Barecca, l'aggredita di via Giuliani, si può considerare ormai fuori pericolo, grazie alle sollecite cure prestatele dai medici della prima divisione chirurgica dove si trova ricoverata

Di striscio sul piede un tronco d'albero

Un incidente sul lavoro si è verificato poco prima delle 17 di ieri al Porto nuovo. Un tronco d'albero sfilatosi dall'imbragata ha colpito di striscio al piede sinistro il bracciante Elio Paladin, di 37 anni, abitante in via Gatteri 32, che con un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di circa 20 giorni. I medici gli hanno riscontrato una ferita lacero contusa all'alluce sinistro con sospette lesioni ossee e una ferita lacero contusa con ematoma al secondo dito del piede sinistro.

Soffriranno d'insonnia

Tre chilogrammi di caffè sono stati asportati la scorsa notte da ignoti dal bar «Savron», di via Gorizia 47. Per entrare nel locale i ladri hanno forzato la saracinesca. La proprietaria del bar, Maria Fonovich in Paternostro, di 55 anni, abitante in via Dante 11, ha denunciato il furto al Commissariato di Barcola. Complessivamente ha subito un danno di 30 mila lire.

Salva nel salto dal muraglione

Una giovane donna ha tentato ieri mattina di togliersi la vita gettandosi dal muro che in via dell'Istria sovrasta la via Roncheto. Fortunatamente il tragico gesto non ha avuto gravi conseguenze. La giovane, trasportata all'ospedale con la CRI, è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni. I sanitari le hanno riscontrato un vasto ematoma alla regione fronto-parietale destra, stato di choc, amnesia retrograda, una contusione con ematoma alla gamba destra ed escoriazioni multiple agli arti inferiori.

Uno sgambetto di un amico è costato allo scolaro Ferruccio Crismani, di 11 anni, abitante in via Parini 17, la lussazione del gomito sinistro.

MOLTO RUMORE PER... QUASI NULLA

Carambola di autotreni presso le cave Faccanoni

Nell'incidente coinvolto anche uno scooterista

(«Giornalfoto»)

In queste condizioni è stata ridotta la cabina dell'autotreno goriziano dopo il tremendo urto contro il... fratello gemello

Un pauroso incidente della strada, nel quale sono rimasti coinvolti tre autotreni e una motoleggera, è avvenuto ieri mattina, poco dopo le 11, sulla Statale «58», un chilometro prima delle cave Faccanoni.

L'autotreno targato GO 7098, guidato da Mirano Montina, di 27 anni, residente a Gradisca, si stava dirigendo verso il centro cittadino; giunto nei pressi della cava ha effettuato il sorpasso dell'autotreno targato UD 51948, guidato da Luigi Petraz, di 29 anni, residente a Cordovado (Udine). Nell'effettuare la manovra di sorpasso, però, il primo automezzo cozzava violentemente contro l'autotreno targato MN 29221, guidato da Ermes Gavioli, di 38 anni, residente a Poggio Russo (Mantova) che procedeva nella direzione opposta. Nel violento urto, entrambe le cabine sono rimaste fracassate. L'autotreno di Gorizia rimbalzava all'indietro per una decina di metri, mettendosi trasversalmente sulla strada, e facendosi così investire dal pesante veicolo di Udine. Anche l'automezzo di Mantova retrocedeva, andando a investire uno scooter che lo seguiva e che era guidato da Pietro Viezzoli, di 50 anni, abitante ad Opicina 1101.

In questo groviglio di autotreni, fortunatamente si lamenta solo un ferito leggero, il secondo autista dell'autotreno mantovano, Carlo Scacchetti, di 33 anni, residente a Poggio Rusco. Trasportato all'ospedale con un'autovettura della Polizia stradale, l'autista è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di circa un mese. Ha riportato una contusione all'anca sinistra, sospette lesioni ossee e una contusione alla spalla sinistra. Ingenti danni hanno riportato i veicoli.

UN PROCESSO A SETTE ANNI DALLA SCIAGURA

Nel piccolo porto dalmato la «Francesca» saltò in aria

Tre componenti l'equipaggio perdettero la vita Attento studio tecnico sulle cause dello scoppio

A distanza di quasi sette anni dalla sciagura, si è ieri aperto il processo, davanti alla prima Sezione penale del Tribunale, in merito ai fatti che hanno provocato lo scoppio della motonave «Francesca», avvenuto il mattino del 22 dicembre 1953 nel porto dalmato di Ragosnica, e la conseguente perdita di tre vite umane e il grave ferimento di altri due componenti dell'equipaggio.

Di quei fatti abbiamo dato ampia relazione lo scorso anno, quando fu disposto il rinvio a giudizio di quattro persone. In breve, la «Francesca» era un trabaccolo di qualche centinaio di tonnellate: anno di costruzione 1913, lunghezza 36 metri, larghezza massima 7, concepito come veliero, in seguito trasformato in motonave con un motore di 300 cavalli. La «Francesca» aveva, in quel mese di dicembre, effettuato un trasporto di bauxite da Rovigno a Marghera; dopo lo scarico della bauxite la stiva era stata ripulita nel corso di un'operazione durata dodici ore; poi è iniziato il carico di calciocianamide, un fertilizzante prodotto dall'allora società Stabilimenti industriali San Marco, ora Edison azienda industriale San Marco. Il carico era destinato alla Sicilia: si trattava di 5270 sacchi da 75 chili l'uno, per complessive 395 tonnellate. Durante le operazioni di carico alcuni sacchi si sono rotti lasciando fuoruscire parte del carico in una misura che i periti hanno potuto soltanto vagamente intuire e che un teste all'udienza di ieri ha indicato in una media di qualche chilo per ogni sacco. La calciocianamide fuoruscita è stata raccolta ed eliminata; nella stiva sono rimaste però delle tracce del fertilizzante negli interstizi fra i sacchi.

Le qualità marinare della «Francesca» non le hanno permesso di seguire la rotta diretta, lungo la costa italiana. Quei giorni d'inverno erano tormentati da un intenso vento di scirocco, con fitta pioggia e mare grosso. Il capitano, Casimiro Viscovich, ha preferito dirottare verso la costa dalmata, per seguire una navigazione più tranquilla fra le isole. Il capitano si trovava a dover risolvere un difficile problema: doveva assicurare al carico una sufficiente aereazione e nel contempo doveva proteggerlo dall'umidità e, soprattutto, dall'acqua. L'una cosa e l'altra non erano possibili su quella nave: vi erano due maniche a vento, una a prua e una a poppa, la seconda più bassa della prima. Tenerle aperte avrebbe assicurato un minimo di aereazione, ma nel contempo, con il mare grosso, avrebbe portato spruzzi di acqua sul carico. La manica posteriore è rimasta permanentemente chiusa; quella anteriore era, a quanto pare dalle testimonianze, che non sono univoche su questo punto, aperta o al massimo semichiusa. Il pomeriggio precedente lo scoppio, un'ispezione al carico, con apertura dei due boccaporti, è stata effettuata a bordo durante una mezz'ora di interruzione della pioggia; e ogni cosa fu trovata normale. Poco prima delle sei del mattino un improvviso scoppio nella stiva scoperchiava l'intera parte prodiera della «Francesca» e la mandava a picco nel piccolo porto dalmato.

Le ragioni di quello scoppio hanno richiesto un attento studio tecnico. Lo scoppio venne attribuito alla esplosiva combustione di una miscela di acetilene e aria: l'acetilene essendosi prodotta nella parte superiore della stiva dalla combinazione chimica del carburo di calcio, contenuto in piccola percentuale nel fertilizzante trasportato, con l'acqua. Secondo lo studio, sarebbero bastati pochi chili di carburo di calcio per produrre l'acetilene in grado di concentrazione esplosiva.

La reazione del carburo con acqua è di nozione comune; così lo è l'infiammabilità della miscela del risultante acetilene con l'aria. L'occasione dello scoppio può esser stata data da qualsivoglia scintilla prodotta a bordo per sfregamento o dall'accensione di un fiammifero. La sentenza istruttoria sostiene che nessuna precauzione è stata presa per evitare il sinistro: e questo viene presentato come la conclusione di una serie di trascuratezze e imprudenze, di cui i quattro imputati sono appunto chiamati a rispondere.

Essi sono: l'ing. Giuseppe Montanari, da Mestre, di 39 anni, caposezione del reparto calciocianamide presso lo stabilimento San Marco; Riccardo Meggiato, da Mestre, anni 58, capo del reparto manovalanza; Ruggero Bonetti, anni 58, da Ravenna, allora capo del reparto calciocianamide presso il medesimo stabilimento; e il comandante della «Francesca» Viscovich, di 56 anni. Oltre che del naufragio, essi sono accusati di triplice omicidio colposo, per la morte, occorsa al momento dello scoppio, di Lino Blasina, Carlo Viscovich ed Ettore Millevoi, tutti componenti dell'equipaggio; altri due, Guido Di Giusto e Silvio Dobri, sono rimasti gravemente feriti, specie il secondo che è guarito dopo un anno e mezzo, con postumi di incapacità lavorativa permanente del 75 per cento. Nessuna parte civile, peraltro, è presente al processo, essendo stati tutti i risarcimenti dei danni regolati in precedenza mediante transazioni dirette fra le parti.

Ieri sono stati ascoltati tutti gli imputati e tutti i testimoni presenti. I quattro imputati declinano ogni propria responsabilità: essi affermano di essersi comportati secondo le consuete norme di prudenza, anche con l'avvallo delle disposizioni che, all'epoca dei fatti, non prevedevano alcuna particolare norma di cautela nel carico della calciocianamide. Soltanto in seguito, e forse in conseguenza del disastro della «Francesca», sono state emanate disposizioni che limitano il trasporto per mare della calciocianamide sotto la condizione che essa contenga non più dello 0,2 per cento di carburo di calcio. Su questo punto, la perizia tecnica ha indicato il contenuto di carburo di quel carico in uno 0,34 per cento; mentre l'ing. Montanari ha ieri sostenuto, in ciò confermato da un documento presentato dal suo difensore, che il laboratorio chimico degli stabilimenti San Marco aveva accertato per quella partita un contenuto dello 0,19 per cento.

L'odore di carburo fu sentito a bordo; secondo un teste, anzi, già prima della partenza il capitano si sarebbe preoccupato del pericolo e avrebbe chiesto delucidazioni all'agenzia di Trieste cui erano appoggiati gli armatori della nave. Il comandante, invece, nega tale circostanza e il teste, interrogato nuovamente, dimostra meno sicurezza nel confermare di aver appreso dallo stesso capito il contenuto di quella telefonata.

Il processo ruota intorno a numerosi elementi di dettaglio che concernono lo stato dei sacchi, il modo della caricazione, le disposizioni impartite a terra, la posizione e le responsabilità specifiche dei singoli imputati, il comportamento a bordo e via dicendo. Alcuni vivaci scontri si sono verificati fra le difese dei tre dipendenti degli stabilimenti di Marghera, da una parte, e del capitano Viscovich, dall'altra.

Il processo riprende domattina alle 9.30 con la lettura delle perizie, dopo di che avrà inizio la discussione.

Pres. Edel; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa avv. Brass, (Venezia), Cassone (Roma), R. Camber e Gefter Wondrich.

LE OPERE DI FORTIFICAZIONE A POLA

Condannato a cinque anni viene ora mandato assolto

Inammissibile l'appello del P.M. nei confronti di alcuni imputati

Un lunghissimo e già chiassoso procedimento penale, in cui ventun persone erano state accusate nella fase istruttoria, tredici rinviate a giudizio e una condannata in primo grado, è stato ripreso ieri dalla Corte d'Appello e si è concluso su una linea di generale assoluzione. I fatti riguardavano irregolarità commesse da alcuni ufficiali, da operatori economici e da altre persone interessate alle opere di fortificazione che si stavano erigendo a Pola nell'estate e nell'autunno del '43. I fatti specifici di cui gli imputati sono stati chiamati a rispondere sono avvenuti nei giorni immediatamente successivi all'8 settembre di quell'anno. Le imputazioni erano di peculato militare, falso ideologico in atti pubblici, truffa, falso, furto, tentata concussione, estorsione, in una sequela di diciassette diverse configurazioni di reato. In primo grado il Tribunale ha condannato il solo imputato Mario Henriquez Isastia, per un episodio di peculato continuato, infliggendogli cinque anni di reclusione e 30 mila lire di multa, con il condono. La gran parte degli altri reati era venuta a cadere sotto la prescrizione; per alcuni imputati il Tribunale ha invece chiarito il proprio giudizio assolutorio.

La Corte d'Appello ha ora dichiarato inammissibile l'appello del P.M. nei confronti di alcuni imputati, per mancata presentazione dei motivi; ha esteso il giudizio assolutorio a imputati che prima avevano fruito della prescrizione, e ha assolto l'Isastia dal peculato, per il quale aveva subito la precedente condanna, per non aver commesso il fatto. Egli ha anche avuto la formula piena al posto di una insufficienza di prove per altro punto d'accusa.

In particolare l'imputato Umberto Valitutti, accusato di peculato militare e di falso ideologico, che era stato assolto per non aver commesso il fatto dal peculato già in prima istanza, ha avuto ora l'assoluzione, perchè il fatto non costituisce reato, anche dalla seconda accusa. L'imputato Giuseppe Trotta è stato assolto, perchè il fatto non costituisce reato o perchè il fatto non sussiste, da vari punti d'accusa a lui mossi.

Pres. Nardi, relatore Zanetti, P.M. Marsi, canc. Vascon; Difesa avvocati Scalfaro (Udine) e Iacuzzi.

OGGI ALL'AURORA
GIOVANI D'OGGI AL BIVIO DEL LORO DESTINO
MIO FIGLIO
UNA SUPERLATIVA INTERPRETAZIONE di JEAN GABIN
IN UN INTENSO E UMANISSIMO FILM LUX

IMMINENTE A TRIESTE

CINERIZ
SUSAN STRASBERG
LAURENT TERZIEFF
EMMANUELLE RIVA
con
DIDI PEREGO
GIANNI GARKO
ANNABELLA BESI
GRAZIELLA GALVANI
regia di
GILLO PONTECORVO
KAPÒ
UNA PRODUZIONE VIDES · ZEBRA FILM · CINERIZ

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARCOBALENO 15.30: «Vento di tempesta», impetuoso e irresistibile come il suo amore, interpretato da Carrol Baker e Roger Moore. In technirama technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Adua e le compagne». Un film di Antonio Pietrangeli; il più applaudito alla Mostra di Venezia, con Simone Signoret, Sandra Milo, Emmanuelle Riva e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori.

GRATTACIELO
Non mangiate le margherite
DORIS DAY - DAVID NIVEN
Cinemascope Metrocolor

FENICE. 16: «Texas John», in technicolor. La vera storia di un autentico eroe del West, con Tom Tryon e Norma Moore. Al film è abbinato il cartone animato: «Paperino e l'usignolo», in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16. Un mondo meraviglioso di belle donne in un film spettacolare, piccante e divertente in technicolor: «La regina delle amazzoni», con Dorian Gray e Rod Taylor. Vietato ai minori.
GRATTACIELO 15.30: «Non mangiate le margherite» Cinemascope metrocolor di irresistibile comicità con Doris Day e David Niven.
SUPERCINEMA. 16: Trionfa il capolavoro di Fritz Lang: «Il mostro di Düsseldorf» (Mörder), con Peter Lorre. Ossessivo, allucinante. Vietato fino ad oggi dalle censure di parecchi Stati. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «Quelle...» Film audace, inquietante, spregiudicato. La verità sulle ragazze squillo, con Kay Fischer e Claus Holm Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: «Mio figlio», una superlativa interpretazione di J. Gabin in un umanissimo e commovente film Lux. Grande successo Vietato ai minori.
CAPITOL. 15. Un grandioso cinemascope technicolor M. G. M.: «Sacro e profano», con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida. L'appassionante storia di un amore impossibile. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16.30. Mai il cinema ha trattato problemi tanto scabrosi in una forma così appassionante: «Innamorati in blue-jeans», cinemascope, con C. Lynley, B. de Wilde e M. Corey. Viet. ai minori.

GARIBALDI. 16: «Il cavaliere solitario», in technicolor, con Randolph Scott, Graig Stevens e Jennifer Holden.

IMPERO. 16: «Scandalo al sole», con Sandra Dee e Richard Egan. Capolavoro Warner in techn. Vietato ai minori. II settimana di crescente successo.
ITALIA 16: «Incominciò con un bacio», technicolor M. G. M., con Glenn Ford e Debbie Reynolds Una brillantissima, entusiasmante luna di miele. Vietato ai minori.
MASSIMO 16. Gregory Peck ed Ingrid Bergman, eccezionali interpreti di «Io ti salverò». Capolavoro di Hitchcock, pieno di suspense. Nuova edizione.
MODERNO. 16: «Il prigioniero di Zenda», con Stewart Granger, Deborah Kerr e James Mason. Un magnifico film avventuroso M.G.M. Technicolor.
VIALE. 16: «Marte distruggerà la Terra», con Gerald Mohr e Nora Hayden. Il più sbalorditivo film di fantascienza, che ha ottenuto nei maggiori cinema il più grande successo di critica e di pubblico. Tech. Primissima visione.
VITT. VENETO. 15.30. Inizio nuova stagione cinematografica, con: «Chi era quella signora?», con Tony Curtis, Janet Leigh e Dean Martin. Divertentissimo.

ALCIONE. 16.30. Tony Curtis e Sidney Poitier nel capolavoro: «La parete di fango».
ALDEBARAN. 16.30: «Corea in fiamme», un episodio della storia di ieri, con G. Evans e S. Brodie.
ARISTON. 16.30 e 20.30: «I dieci comandamenti». Il colosso di Cecil B. De Mille in technicolor, con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter e Y. De Carlo. Prezzi per questo eccezionale spettacolo lire 200 e 250. Grandioso successo. Ultimo giorno.
ASTORIA (già S. Marco) Filovia 1. 16: «Psicanalista per signora», divertente, con Fernandel, U. Tognazzi, S. Koscina e L. Masiero.
ASTRA. 16: «I cavalloni», con Sandra Dee la deliziosa interprete di «Scandalo al sole». Cinemascope in technicolor.
IDEALE. 16: «Passo Oregon», una violenta battaglia dell'epopea indiana, in cinemascope a colori, con John Ericson e Lola Albright.
MARCONI. 16: «L'arcipelago in fiamme», la disperata resistenza di un manipolo di eroi, con John Garfield e Gig Joung
RADIO. 16: «Le avventure di Braccio di Ferro», cartoni animati in technicolor.
SAVONA. 16: «Non desiderate la donna d'altri». Un film passionale e morboso, con Montgomery Clift e Robert Ryan. Vietato ai minori.

LUMIERE. 17: «La donna e il cowboy», Gary Cooper e Merle Oberon.
ODEON. 16. Gene Tierney e Randolph Scott in un epico western: «La ribelle del Sud».

NOVO CINE. 16: «Il bell'Antonio», il più grande successo dell'anno, con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. Ult. giorno.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. «Amico del giaguaro», con Walter Chiari e Isabel Corey.

OGGI AL FENICE
LA VERA STORIA E LE IMPRESE LEGGENDARIE DI UN AUTENTICO EROE DEL WEST
BUENA VISTA PRESENTA

RANK FILM DISTRIBUTORS of ITALY
PRODOTTO DA JAMES PRATT · DIRETTO DA HARRY KELLER
SCENEGGIATURA DI ALBERT E LEWIN & BURT STYLER E FRANK D. GILROY
TEXAS JOHN
TECHNICOLOR
TOM TRYON
ROBERT MIDDLETON
NORMA MOORE
HARRY CAREY J.r
PRODUZIONE WALT DISNEY
Al film è abbinato il cartone animato:
PAPERINO E L'USIGNOLO
in Technicolor

COLMATA UNA LACUNA DELLA NOSTRA EDITORIA

Sarà aperta da Trieste l'Enciclopedia dei Comuni italiani

Verrà presentato il volto completo e aggiornato della provincia

E' giunto a Trieste il collega Franco Nacci, editore di una grande «Enciclopedia dei Comuni d'Italia», il cui primo volume sarà esclusivamente dedicato alla provincia di Trieste.

La «Enciclopedia dei Comuni», che verrà edita in una serie continuativa di 19 volumi regionali, nel previsto periodo di otto anni, tende a colmare una sensibile lacuna nella nostra editoria, sia per il suo dettagliato panorama informativo che per l'alto livello editoriale. Una raccolta enciclopedica ad ampio respiro di tutti gli 8000 Comuni d'Italia costituisce indubbiamente una realizzazione particolarmente impegnativa e di notevoli difficoltà per l'abbondanza del materiale da raccogliere, per la necessità di un accurato controllo sul posto e per la vastità nazionale del campo d'azione, ed ha naturalmente suscitato il favorevole interessamento delle nostre autorità nazionali e degli ambienti bibliografici e culturali.

L'opera, infatti, si distinguerà nettamente dalle solite guide turistiche informative, in quanto nell'enciclopedia anche al più piccolo Comune di poche centinaia di abitanti verranno dedicate almeno tre pagine, illustrate da numerose foto. Per mantenere il suo carattere di freschezza ed attualità ogni volume regionale sarà inoltre suddiviso in due parti: una parte permanente, che costituirà il vero corpo dell'enciclopedia, e che comprenderà principalmente articoli dei più noti autori, illustranti le caratteristiche principali dei vari Comuni, con un numero di pagine proporzionali all'importanza ed alle popolazioni dei Comuni stessi, ed una parte variabile, contenenti i più dettagliati dati informativi sulle organizzazioni, autorità e personalità dei Comuni stessi, e destinata ad essere aggiornata periodicamente. Una particolare cura verrà inoltre riposta all'organizzazione cattolica che, per la prima volta in un'opera di così popolare diffusione, presenterà la successione di tutti i Vescovi d'Italia nelle relative sedi e la storia di tutte le chiese d'Italia.

Franco Nacci ha intenzione di fermarsi nella nostra città una ventina di giorni per il completamento e la raccolta di tutti i dati informativi che sta attuando con la comprensiva collaborazione delle autorità e personalità cittadine. E' fiducioso nella riuscita del lavoro e soddisfatto della cordiale accoglienza e collaborazione che riceve nella nostra città. E' soltanto impaziente, in quanto conta di mettere in circolazione il volume entro la fine dell'anno, per iniziare nel 1961 quelli relativi alla Lombardia, Lazio e Sicilia. Come abbiamo detto, il primo volume dell'enciclopedia sarà particolarmente dedicato al territorio di Trieste e Franco Nacci espone i motivi di questa scelta sia in un particolare gesto di omaggio dedicato al patriottismo e ai sacrifici della nostra città, sia nel fatto che, essendo oggi la nostra provincia, con i suoi sei Comuni, la più piccola d'Italia, sarà più agevole studiare l'impostazione generale e distribuire con grande diffusione e capillarità il primo volume quale campione dell'intera opera, con un costo di lancio sensibilmente ridotto.

Il volume su Trieste comprenderà più di 800 pagine, con oltre 100 tavole a colori, e presenterà il volto completo ed aggiornato del nostro territorio; dalla geografia alle dettagliate vicende storiche; dalla Provincia ai singoli Comuni, dallo sviluppo urbanistico di Trieste (illustrato con 16 tavole a colori) all'organizzazione ecclesiastica, dalle grandi istituzioni cittadine ad una ampia sezione dedicata al popolo e alla vita culturale, dalla storia del nostro giornalismo (con particolare riguardo alla storia del nostro giornale e al suo contributo quasi secolare alla vita triestina) allo sport in tutti i suoi dettagli, da tutti i nostri problemi economici alla presentazione della storia, dalle fondazioni ad oggi delle principali attività cittadine nel campo industriale e commerciale. Presenterà inoltre il volto più completo e minuziosamente dettagliato di tutti gli uffici, organizzazioni, enti, autorità, personalità e preminenti cittadini del nostro territorio. Un panorama completo, quindi, e un'occasione favorevole per Trieste per poter presentare, anche nei più piccoli Comuni d'Italia, il suo vero volto, i suoi problemi, le sue realizzazioni e le sue speranze.

Un'opera veramente utile, da lodare e da incoraggiare. Come, del resto, ha voluto fare il Vescovo, mons. Santin, che ha rilasciato all'editore la seguente lettera:

«Una pubblicazione che rappresenti il volto, le istituzioni e i problemi di Trieste? Purchè sia fatta con intelligenza e con disinteresse siamo pronti ad accoglierla con grata simpatia. Ma non è facile capire Trieste. Bisogna viverci, e viverci un po' a lungo con mente e cuori aperti al suo passato, così diverso da quello che molti credono, e alla sua quotidiana vicenda, che non ha un solo aspetto. Altrimenti si riempiono le pagine incolpevoli di luoghi comuni e di vuota retorica, che non ci hanno giovato ieri e non ci aiuteranno nell'avvenire. I propositi che mi espone il dott. Franco Nacci che cura con tanto amore la pubblicazione sembrano essere lontani da quanto ho indicato come lavoro inutile. Perciò posso chiudere con una lode e una speranza. La lode per il nobile assunto e la speranza che esso sia validamente realizzato».

PER GLI ESERCENTI

Pubblicata sulla G. U. la legge per il credito

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica alle aziende consociate che la legge sul credito alle attività commerciali è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 e diviene, pertanto, operante dal 15 ottobre 1960. Il dispositivo reca il titolo «Finanziamento a medio credito al commercio» e porta la data del 16 settembre u. s., n. 1016. La segreteria dell'Associazione, piazza S. Caterina 4, rimane a disposizione dei soci per ogni ulteriore dettaglio.

Medici triestini al congresso di radiologia

Al XXI congresso nazionale di radiologia svoltosi a Bologna nel mese di settembre ha partecipato anche una delegazione di medici radiologi di Trieste.

Nel corso delle sedute mediche, notevole è stato l'intervento del concittadino dott. Antonio Della Santa, mentre il dott. Franco Manfredi ha tenuto una interessante e apprezzata relazione sulla «Radiologia del circolo polmonare».

A conclusione del congresso, il dott. Antonio Della Santa è stato eletto a unanimità membro del Consiglio nazionale della Società italiana di radiologia e di medicina nucleare.

Doppie nozze d'argento

(«Giornalfoto»)

Un singolare, simpatico rito è stato officiato alle 11 di ieri nella chiesa di S. Antonio Nuovo: davanti a mons. Grego, che venticinque anni or sono li aveva uniti in matrimonio nella stessa chiesa, sono ricomparsi per la benedizione delle nozze d'argento due fratelli gemelli sposati con due gemelle: si tratta del dott. Silvio Alesani, segretario provinciale dell'Associazione artigiani di Trieste, con la moglie Vittorina Orlando, e del dott. Edmondo Alesani, commercialista, segretario del Circolo giuliano-dalmata di Milano, con la consorte Jolanda Orlando. Alle due coppie felici, le nostre vivissime congratulazioni e i più cordiali auguri di raggiungere e superare il traguardo delle nozze d'oro.

LA DISAVVENTURA ROMANA DEL PROF. DE HENRIQUEZ

Il trasferimento del Museo storico nelle precisazioni del suo direttore

Decurtati della metà i promessi contributi statali

Il prof. Diego de Henriquez, direttore dell'Istituto del Museo storico e di guerra di Trieste, ha fornito alcune precisazioni in merito alla denuncia per appropriazione indebita di circa 11 milioni sporta contro di lui dal Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri.

La denuncia è stata promossa da un gruppo di dipendenti del prof. de Henriquez, i quali gli avevano versato cauzioni varianti tra le 200 e le 300 mila lire ognuno, dietro impegno di restituzione a tre mesi dall'inizio dei lavori per il trasferimento a Roma del Museo di Trieste e la sua sistemazione.

«In data 16 gennaio 1959 — ha detto il prof. de Henriquez — il soprintendente alle antichità di Roma, prof. Giulio Jacopi, mi comunicò, con lettera contrassegnata in atti dal n.o 254 di protocollo, di aver ricevuto istruzioni dal superiore Ministero della P. I. circa il trasferimento del Museo storico e di guerra da Trieste a Roma e l'esplorazione archeologica nella zona del sessoriano. La lettera del prof. Jacopi conteneva tra l'altro, i seguenti punti: il consenso ad eseguire sondaggi archeologici nella zona che è di notevole interesse storico ed archeologico; l'invito ad intavolare intese con me facendo presente la necessità che le spese di scavo e di sistemazione della zona fossero affrontate con una quota parte dei fondi che sarebbero stati concessi per il trasferimento dell'istituto del Museo storico e di guerra nella zona prescelta.

Questi impegni furono da me accettati, nella buona fede di poter far fronte ad essi in base agli affidamenti che avevo ricevuto da personalità di Governo e da altissimi rappresentanti della pubblica amministrazione quando avevo loro prospettato il disegno di trasferire a Roma, per varie considerazioni di ordine politico, culturale e pratico, il Museo al quale ho dedicato tutta la mia vita e tanta parte dei mei beni. Posso ricordare in proposito una calorosa lettera dell'allora Ministro della P.I. sen. Giuseppe Medici al Ministero del Tesoro e alla ragioneria centrale, in cui si legge fra l'altro: «Questo Ministero è pienamente favorevole all'iniziativa del prof. de Henriquez di trasferire il Museo anzidetto da Trieste a Roma, tanto più che tale trasferimento consentirebbe al predetto istituto di svolgere meglio i propri compiti e di creare in Roma un'interessante attività in un ambiente archeologico che è quasi ancora interamente da valorizzare».

La lettera del Ministro Medici, che risale al 19 giugno 1959 e che conclude una fitta corrispondenza interministeriale sull'argomento — ha aggiunto il prof. de Henriquez — rappresentava al Ministero del Tesoro l'opportunità di studiare l'aspetto finanziario della questione, al fine di reperire i fondi occorrenti per la realizzazione del vasto piano.

Il Ministro Medici aggiungeva: «Per consentire comunque le prime operazioni di trasferimento e di scavo, già in parte effettuate dallo stesso prof. de Henriquez, si renderebbe necessario concedere subito sulla somma da stanziare un acconto di 100 milioni».

Il sen. Medici, inoltre, proponeva che nella parte straordinaria del bilancio per lo esercizio 1959-60 fosse istituito un apposito capitolo con la seguente denominazione: «Spese per la sistemazione della zona archeologica di Santa Croce in Gerusalemme e per l'adattamento del materiale del Museo storico e di guerra, da Trieste a Roma e per la sistemazione dei nuovi locali».

Il punto dolente — ha proseguito il prof. de Henriquez — è proprio qui: non so per effetto di quale mutato atteggiamento nei miei riguardi è accaduto che nella legge 21 luglio 1960, n.o 722, recante variazioni allo stato di previsione del Ministero della P.I., pubblicata nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n.o 181 del 25 luglio 1960, figura bensì un capitolo n.o 205 per 50 milioni, ma tale spesa è destinata solo agli scavi e non anche al trasferimento del Museo.

In sostanza, attualmente viene ulteriormente dilazionata la corresponsione della cifra sulla quale avevo fatto affidamento e dal cui importo complessivo avrei dovuto trarre i fondi necessari per la prosecuzione degli scavi. Ciò ha messo in allarme i miei dipendenti, i quali hanno temuto di perdere le loro cauzioni.

Tengo a precisare che questo timore è del tutto infondato. Dell'intera questione ho comunque incaricato i miei legali, avvocati Giovanni Aguglia e Alberto Laurenti. Mi pare però lecito avanzare fin d'ora l'ipotesi che in tutta questa vicenda, che io ho affrontato con entusiasmo e solo per il bene della cultura e della scienza, debbano aver giocato elementi e interessi che mi sfuggono, sui quali occorrerà far luce».

LA VITA NEL PORTO

Al completo l'«Europa» - Notevoli i traffici con la Cecoslovacchia Linea jugoslava per il Sud Pacifico - La «conference» per il Persico

Parte l'«Europa»

Stamane alle 10 dalla Stazione Marittima, lato Sud, mollerà gli ormeggi per il regolare viaggio di andata verso il Sud Africa la motonave lloydiana «Europa». Si sono imbarcati nel nostro porto 49 passeggeri di prima classe e 130 della «turistica», tutti diretti verso l'Oltremare. In più sono stati presi a bordo una trentina di passeggeri diretti a scali nazionali. Al seguito dei passeggeri transatlantici vi sono 35 autovetture. Circa la nazionalità delle persone imbarcate notiamo in netta prevalenza inglesi e sudafricani, seguiti da germanici, italiani, scandinavi, olandesi, ecc. Pochissimi i belgi. A Trieste oltre a numerosi operatori mercantili, ad uomini d'affari e a turisti sono saliti a bordo il direttore generale della Ellerman Line, Mister Elliott e la famiglia del presidente della Corte Suprema di Mogadiscio.

L'«Europa» uscirà dall'Adriatico al gran completo di passeggeri e merci.

La «Saturnia»

La motonave «Saturnia», giunta il 30 scorso in porto con quasi 300 passeggeri, di cui un centinaio di transoceanici, salperà dal lato Nord della Stazione Marittima il giorno 6 p.v., dopo aver preso a bordo una settantina di passeggeri diretti verso New York e circa 300 turisti per i porti mediterranei, fra cui molti svizzeri e tedeschi.

Traffici con la Cecoslovacchia

Continuano a svolgersi molto favorevolmente i traffici transitari fra il nostro porto e la Cecoslovacchia. Come è noto, dopo una grave carenza registrata negli anni scorsi, l'ultimo accordo italo-cecoslovacco ha avuto il potere di dare ai traffici transitari attraverso Trieste una nuova impostazione che immediatamente si è ripercossa favorevolmente sui movimenti ferroviari.

Ecco alcune cifre di confronto che dimostrano la validità dell'accordo stipulato nello scorso febbraio:

Traffici triestino-cecoslovacchi

anni	arrivi	part.	totali
1938	252.821	144.523	397.344
1957	83.820	58.184	142.004
1958	50.931	11.653	62.584
1959	25.374	16.721	42.095
1960 *)	44.326	69.176	113.502

*) 8 mesi.

L'ultimo triennio ha segnato una profonda caduta nei traffici, come appare nel prospetto suindicato. Lo scorso anno ha registrato la quota di «minima» con appena 42 mila tonnellate. Le due correnti transitarie nei primi otto mesi della corrente annata, invece, hanno segnalato un forte miglioramento. E' da prevedere che, continuando sul ritmo attuale, i traffici triestino-cecoslovacchi segneranno un plafond nettamente superiore a quello del 1957. La quota minima preventiva nello accordo del febbraio scorso è di 150 mila tonnellate.

Per quanto concerne il periodo gennaio-agosto notiamo le seguenti voci merceologiche:

In arrivo con ferrovia: 10.841 t. di legnami segati; 6099 t. di carbon fossile; 4000 t. di ferro e lavori relativi; 3400 t. di ceramiche; 2329 t. di carta e cartoni; 2362 di macchinari; 2294 di vetri e cristalli; 2102 di zucchero; indi automobili e trattrici; fiammiferi; fecole e amidi; mattoni refrattari, eternit e salonit, ecc.

In partenza con ferrovia: 43.432 t. di minerali di ferro; 8097 t. di agrumi; 4622 di pietre e terre; 4537 di semi di soja; 2773 di semi di arachidi; 1937 di altri semi oleosi industriali; 1000 t. di piselli; 726 di patate; 637 di carni preparate ecc.

Nei giorni scorsi il piroscafo «Euro», noleggiato dalla Cechofracht, ha sbarcato 10.000 tonnellate di minerali ferrosi di produzione cinese (agente Parisi). Altre 10.000 tonnellate dovrebbero arrivare fra poco tempo, secondo una notizia proveniente da Praga.

Frigoriferi per la Russia

Domani dovrebbe arrivare il piroscafo russo «Lipzek» per caricare per i porti del Mar Nero 1250 tonnellate di tondino di ferro di produzione udinese una partita di grandi frigoriferi, pesanti 5 tonnellate l'uno.

Lo sciopero dei gruisti

Sono in corso delle trattative per la soluzione dello sciopero dei gruisti relativamente al «fuori orario».

Arriva la «Andermatt»

E' giunta in porto la «Andermatt», della Holland Persian Gulf Line, appoggiata all'agenzia Sperco. L'unità, che fa parte della «conference» per il Persico, partirà al 6 p.v. Al 20 ottobre arriverà l'unità jugoslava «Vis», appoggiata alla Nord Adria, mentre per il 4 novembre è previsto l'arrivo della tedesca «Pagenturm», appoggiata all'agenzia Smean. Le compagnie marittime della «conference» sono rappresentate dalle seguenti agenzie: Smean, Sperco, Nord Adria e F.lli Cosulich.

La Hamburg-Sued

Com'è noto, dopo la famosa vertenza sorta fra la «Conference Mediterraneo-Sud America» e la società germanica di navigazione «Hamburg Sued», quest'ultima abbandonò lo scalo triestino per costituire il suo capolinea direttamente a Fiume. Apprendiamo dagli itinerari di partenza che la società armatoriale amburghese tratta ormai direttamente con la amministrazione del porto di Fiume per l'inoltro delle correnti di traffico catturate nel comprensorio austriaco. Presentemente si trova a Fiume il «Cap Branco» e la prossima partenza, sempre dallo stesso porto, avrà luogo al 5 di novembre.

Ferro per l'Austria

E' giunto ierlaltro nel porto il piroscafo greco «Makedonia», con 9500 tonnellate di minerali di ferro imbarcati a Goa, nell'India orientale portoghese. Il minerale è destinato alle acciaierie VOEST di Linz. All'8 o al 10 sarà in porto un'altra unità greca, la «Pollixene C.», con 13.000 tonn. di minerale, imbarcate a Lourenco Marques, nell'Africa orientale portoghese. Anche questa partita è destinata alla VOEST.

Zinco da Raibl

E' in porto il «Pertusola II» che imbarca 800 tonnellaite di minerali di zinco, prodotti nelle miniere di Raibl, e destinati a stabilimenti di Crotone. Successivamente verranno imbarcate altre 3000 t. per Calais. Le unità sono appoggiate all'agenzia marittima Parisi.

Linea jugoslava per il Pacifico

La Jugoslavenska Oceanska Plovidba di Cattaro aprirà a partire dal 25 di questo mese una nuova linea che collegherà l'Adriatico e il Tirreno con il Centro America e la costa occidentale del Sud America. Il primo servizio avrà luogo con la motonave «Zeta» di 10.500 tonnellate di portata, dodici passeggeri, 15,7 nodi di velocità. Seguiranno successivamente le motonavi gemelle «Boka» e «Sumadija», le prime di una serie di nuove unità ordinate ai cantieri jugoslavi dalla società armatoriale di Cattaro.

L'itinerario è il seguente: Fiume, Trieste, Bari, Genova, Barcellona, Lisbona, La Guayra, l'Avana, Nuova Orleans, Barranquilla, Cristobal, Buenaventura, Callao, Arica e Valparaiso.

E' questa la prima linea che congiunge direttamente l'Adriatico con la costa pacifica del Sud America.

La dissoluzione della WINAC

Le imprese armatoriali americane «American Export Lines», «American President Lines», «Prudential Steamship Lines», «Waterman Line», e le europee «Concordia Line» e «Costa Line» si sono ritirate dalla WINAC, la conferenza marittima fra i porti italiani e il Nord Atlantico. Anche la egiziana «Khedivial Mail Line» e la francese «Fabre Line» hanno denunciato gli accordi conferenziali. E' da far presente che la «American Export Lines» svolge un servizio regolare da Trieste verso la costa atlantica degli USA con le unità della classe «EX».

Sciopero dei cartai

In conformità alle disposizioni emanate dalle Federazioni nazionali di categoria per un inasprimento dell'agitazione nel settore dei cartai, il Sindacato poligrafici e cartai della Camera confederale del lavoro — in accordo con il corrispondente Sindacato della CGIL — ha proclamato uno sciopero di 24 ore alle Cartiere del Timavo.

Lo sciopero ha avuto inizio alle ore 6 di oggi e si protrarrà fino alle ore 6 di domattina.

Disdetta dei contratti per l'imposta di consumo

La Sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio ricorda agli interessati che il 20 ottobre scade il termine per disdettare il contratto di abbonamento alle imposte di consumo (dolciumi, paste fresche, ecc.). I commercianti che ritengono il loro canone eccessivo in rapporto al consumo devono disdettare il contratto indicando la cifra che sarebbero disposti a concordare. Le disdette possono essere effettuate anche presso gli uffici della Sezione (via S. Nicolò n. 7 - I p. a destra) che provvederà all'inoltro delle pratiche.

UN NUOVO METODO PER SUPERARE LA SORDITÀ

Trieste, 1 ottobre

La Farmacia Mizzan e la Società Amplifon saranno molto liete se tutti i lettori con l'udito imperfetto si metteranno in contatto con loro per avere in prestito per qualche giorno il nuovo potenziatore dell'udito «PERLA ACUSTICA», al fine di esperimentare questo modernissimo metodo di ascolto.

Dopo anni di ricerche, ecco finalmente qualcosa di meglio di un apparecchio acustico tradizionale. Spesso, in passato, molte persone hanno sopportato per anni un udito difettoso, poi come ultima risorsa si sono finalmente muniti di un normale apparecchio acustico. Ora invece possono avere immediatamente la soddisfazione di sentire bene, e nello stesso tempo avranno maggior cura del loro udito invece di trascurarlo per anni.

A differenza di un apparecchio acustico normale, questo nuovo potenziatore è così piccolo da poterlo far scivolare agevolmente nell'orecchio e quindi dimenticarlo. Così come tante persone portano gli occhiali per leggere, nello stesso modo la «PERLA» diventa un'amica da usarsi con disinvoltura quando se ne ha bisogno; si tratta insomma di una riserva segreta di udito. Per esempio, a teatro, ad una conferenza, durante una conversazione, oppure ascoltando la radio o la televisione, potete accorgervi che dovete fare uno sforzo per sentire. E' in quel momento che farete scivolare nell'orecchio la «PERLA ACUSTICA» e vi rilasserete immediatamente; questo è tutto. Una volta nell'orecchio, a livello naturale dell'udito, il minuscolo potenziatore amplifica delicatamente il suono e rende l'ascolto piacevole invece che imbarazzante. Quando non ne avrete più bisogno fatelo sparire nuovamente nella tasca della giacca o nella borsetta.

Per esperimentare questo nuovo sistema di ascolto, vi invitiamo a prendere in prestito la «PERLA ACUSTICA» per alcuni giorni e provarla con tutta comodità a casa vostra, nel vostro ambiente; naturalmente senza alcuna spesa o impegno d'acquisto.

Tutto ciò che dovrete fare è scrivere il vostro nome con il vostro indirizzo sul tagliando qui sotto, che spedirete o consegnerete di persona alla Farmacia MIZZAN, Piazza Venezia 2, Trieste - Tel. 24905.

NOME ....

INDIRIZZO ....

TEL ....

Escursione archeologica a Cividale con l'UP

Lo scorso maggio, allorchè l'illustre prof. Carlo Mutinelli, Direttore del Museo Nazionale Longobardo di Cividale del Friuli, fu ospite dell'Università Popolare di Trieste per un'eccezionale conferenza sui recenti scavi archeologici in quella ricchissima zona, la Presidenza dell'Istituzione preannunciò che avrebbe concordato con il grande studioso una gita sociale alle antichità della celebre «Forum Julii». Ora questo accordo si è concretato con la programmazione di una escursione sociale in autopullman con meta Cividale del Friuli per il giorno di domenica 9 ottobre p. v.

La partenza avverrà dalla Sede di Piazza della Libertà 6, alle ore 8 precise ed il ritorno alle ore 20 circa. Nella quota di partecipazione sarà compreso anche il pranzo. La comitiva sarà guidata nella visita al Museo Nazionale, al Museo Cristiano, al Duomo ed al Tempietto Longobardo, dallo stesso prof. Carlo Mutinelli.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'U. P., in Piazza della Libertà n. 6, tel. 35435, fino ad esaurimento dei posti disponibili. La gita è stata autorizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo con foglio n. 4644-VII-8 del 26-9-1960.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 9 corr. con partenza alle ore 6.18 dalla Stazione centrale delle FF.SS., traversata da Resciutta a Chiusaforte. Si avvisano i soci che i rifugi Pellarini e Corsi sono chiusi.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Domenica gita a Forni Avoltri e al rifugio Marinelli. Programmi in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

TRASFORMAZIONE DELL'ASSEGNO VITALIZIO

I CIECHI CIVILI ASPIRANO ALL'OTTENIMENTO DELLA PENSIONE

Nella tarda primavera o all'inizio dell'estate la Camera dei deputati avrebbe dovuto esaminare le proposte di legge per la trasformazione dell'assegno vitalizio in pensione per i ciechi civili. La materia era già stata assegnata alle commissioni congiunte dell'Interno e della Finanza e Tesoro: i relatori avevano perlomeno deliberato l'argomento e si attendeva la riunione iniziale che, secondo l'affidamento del presidente on. Martinelli, avrebbe dovuto aver luogo entro il mese di giugno; poi non fu possibile, chè la doppia crisi produsse la lunga stasi del lavoro ordinario della macchina parlamentare.

In questo momento che al Parlamento vi sono sette proposte di legge per la trasformazione dell'assegno a vita dei ciechi civili, in pensione, presentati da più parlamentari di vari partiti, i privi della vista rivolgono un vivo e caloroso appello a tutti quegli uomini preposti alla guida del nostro Paese, affinchè con alto spirito di comprensione, umano e sociale, diano quel crisma di legittimità ad un'aspirazione che contiene in sè quella giustizia originaria che è alla base di ogni richiesta. Infatti la pensione per i ciechi civili costituisce ormai nient'altro che il perfezionamento e il coronamento di una conquista sociale verificatasi nel 1954, con l'emanazione della legge 9 agosto n. 632, la quale, sebbene non se ne neghi l'ampia portata e il grande valore assunto per la categoria, è risultata incompleta.

La traduzione pratica di tali disposizioni, nel metterne in evidenza i pregi, non manca di far risaltare le deficienze delle stesse, per cui si rende necessario un riesame della materia, che nell'evolversi del diritto troverà un assestamento più consono alle reali esigenze dei privi della vista.

E' ormai indiscusso, che la minorazione della vista comporta, oltre a dei continui sacrifici e un'incrollabile volontà per stare alla pari con i vedenti, per l'ottenimento della cittadinanza sociale, pure delle non lievi spese. Infatti quei privi della vista che lavorano, sia gli intellettuali che gli artigiani, abbisognano di taluni mezzi ausiliari che li pongano in condizioni di poter dare la massima resa nei settori in cui svolgono la loro attività.

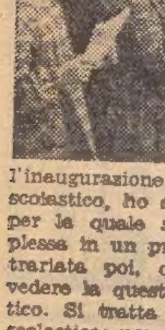
Quindi oggi il motto di tutti gli amici d'ombra civili italiani è: «La pensione e non l'assegno a vita». Pensione per tutti i ciechi civili, anche per coloro che hanno la fortuna di espletare un lavoro; s'intende che per questi ultimi la pensione ha un carattere integrativo per i non lievi oneri che la vita riserva agli stessi. I minorati della facoltà visiva esprimono l'augurio che questo loro appello trovi quella dovuta eco presso gli organi competenti dello Stato, i quali non mancheranno di esaminare quanto prima le numerose proposte di legge, dando così una prova tangibile della solidarietà umana e sociale, nonchè la comprensione di tutti i cittadini d'Italia.

Orario dell'Automobile Club

Il pubblico è ammesso agli sportelli dell'Automobile Club osservando il seguente orario: Pubblico registro automobilistico dalle ore 9 alle ore 12; tasse di circolazione, assistenza automobilistica e assistenza assicurativa, ufficio turismo e soci, ufficio conversione patenti e servizio buoni benzina turisti stranieri, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 17.30.

Il sabato tutti gli uffici saranno aperti solo nelle ore antimeridiane.

SEGNALAZIONI



«Anzitutto chiedo scusa se il mio modo di esporre il fatto che mi sta a cuore non è corretto; sono una donna ignorante, senza cultura. Ho una bambina che frequenterà questo anno la quinta classe elementare. Recandomi ieri a scuola per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico, ho saputo una novità per la quale sono rimasta perplessa in un primo tempo e contrariata poi, quando ho voluto vedere la questione dal lato pratico. Si tratta del nuovo orario scolastico: non più i turni a giorni alterni che si facevano nella nostra città per mancanza di aule scolastiche, ma turni di due settimane. Mi spiego meglio: per due settimane la mia bambina dovrebbe recarsi a scuola tutte le mattine dalle 8.30 alle 12.30, quindi per quattro ore (24 ore settimanali). Per altre due settimane invece dalle 14.30 alle 17.30 tutti i pomeriggi con tre ore di lezione (18 ore settimanali). La insegnante, logicamente, dovrà seguire due orari ben distinti da applicare l'uno per le mattine e l'altro per i pomeriggi. Le sei ore in meno, nel turno pomeridiano, comprometterebbero certamente alcune materie come la ginnastica, il canto, il disegno, la recitazione, ecc. Io sono ignorante, desidero però che mia figlia riceva un'educazione ed istruzione più completa. L'ho iscritta l'anno scorso al corso di dizione, ad un corso di educazione fisica alla Società Ginnastica e ad uno di lingua inglese. Ora con l'orario che cambierà ogni due settimane tutte le attività extrascolastiche verranno oltremodo ostacolate. Non sono io sola che mi trovo nei guai; mi faccio portavoce di tante famiglie che vorrebbero vedere rispistinato il vecchio orario collaudato attraverso tanti anni d'esperienza scolastica e familiare. Distinti saluti. Una mamma a nome di tante altre».

La lettera che abbiamo riprodotto è regolarmente firmata. Per quanto la signora che ci scrive si definisca «ignorante», la sua lettera è la più esplicita, la più chiara e la più semplice di quante ne abbiamo ricevute sullo stesso argomento. Moltissimi genitori protestano e ci risulta anche che alcuni insegnanti non sono d'accordo con il nuovo sistema d'orario che ha veramente alcuni lati negativi. Non potrebbe il Provveditorato riconsiderare il problema anche alla luce di queste reazioni e delle prime esperienze?.

Le signora A. S. (lettera firmata), ci scrive per lamentare la mancata assegnazione di un alloggio da parte dell'I.A.C.P. Vive con il marito ed un figlio affetto da tbc in una misera abitazione seminterrata molto umida. Nella lettera chiede inoltre se tutti gli assegnatari dei 21 appartamenti di via Buonarroti siano ammalati di tubercolosi. Per l'assegnazione di un appartamento deve presentare un'altra domanda in carta libera e presentarsi personalmente alla direzione dell'I.A.C.P. Purtroppo le richieste di alloggi sono molte e insufficienti, in proporzione, gli appartamenti disponibili. Gli assegnatari dell'edificio cui la scrivente si riferisce non sono tutti ammalati. Essere affetti da tbc dà diritto ad un certo punteggio per l'assegnazione di un alloggio, ma non costituisce una precedenza rispetto a tutti gli altri che ne fanno richiesta.

Il signor F. B. ci chiede chiarimenti sull'esenzione dell'imposta di consumo per i materiali da costruzione. Al lettore ricorderemo che la Corte di Cassazione, con sentenza n. 1728 del 30 giugno 1960, ha dichiarato che per applicare ai materiali impiegati nella costruzione delle case, di cui all'art. 13 della legge numero 408 del 1949, comprensive anche di uffici e negozi, l'esenzione dall'imposta di consumo, prevista dal successivo art. 16, occorre riferirsi a un criterio meramente quantitativo. E ciò nel senso che l'applicazione dell'agevolazione fiscale deve ritenersi consentita quando la parte dello edificio destinata ad uso degli uffici e negozi in esso incorporati non raggiunga e, tanto meno, superi, la parte che è, invece, destinata ad abitazione.

NELL'ULTIMA SESSIONE

Candidati maturi al Liceo «G. Oberdan»

Al Liceo scientifico statale «G. Oberdan», nella sessione autunnale degli esami di maturità scientifica hanno conseguito il diploma di maturità i seguenti candidati:

I commissione: Federico Ambrosi, Tullio Barich, Vinicio Benci, Umberto Birolla, Lucio Borri, Liana Bussini, Caschi Giordano, Paolo Ciclitira, Giancarlo Comuzzi, Paolo D'Andria, Marino Domini, Rodolfo Flego, Franco Frandoli, Claudia Frangini, Valnea Grandi, Claudio Iersettig, Giuseppe Lo Cicero, Franco Lugnani, Ugo Luterotti, Giancarlo Malaguti, Maria Marsich, Giorgio Metelli, Giampietro Rocco, Benito Rodinis, Federico Soravia, Edmondo Spaccamonti, Corrado Tonon, Dino Vecchiet, Fabio Villatora, Dario Visintini, Enrico Zoratto, Silvio Castelli, Eduardo D'Amore, Luciano Toffoli, Vincenzino Oriolo.

II commissione: Serena Becat, Flavia Benetti, Fulvio Carlila, Claudio Clabotti, Ugo Erti, Donatella Esposito, Attilio Fragiacomo, Nereo Furlani, Flavia Genel, Flavia Grili, Fulvio Lakovig, Mariagrazia de Maurizio, Mario Mengotti, Giorgio Musitelli, Aldo Pauluzzi, Paolo Pintarelli, Nicolò Rossetti de Scander, Luciana Runco, Mauro Ruzzier, Nello Salvador, Claudio Sorini, Gino Stefani, Fulvio Tampienizza, Flavio Tossi, Umberto Vianello, Giulio Corazza, Caludio Penne, Sergio Tolmar.

NELLA RICORRENZA DI S. FRANCESCO D'ASSISI

OGGI LA GIORNATA DEDICATA AGLI «UMILI AMICI»

Oggi si celebra in tutta Italia, nel giorno dedicato a S. Francesco d'Assisi, la «Giornata mondiale pro animali» ed è in tale giornata che gli uomini di tutto il mondo civile rivolgono il loro grato pensiero agli «umili amici» per i servizi offerti, per i quali gli animali nulla chiedono se non un umano trattamento ed un po' di comprensione.

La sezione di Trieste dell'ENPA — Ente per la protezione degli animali — intende ricordare, in occasione dell'annuale celebrazione, quali siano i principi di una sana zoofilia e quali sono le necessità che giornalmente l'assillano, al fine di adempiere nel migliore dei modi alla protezione e alla repressione dei matrattamenti verso gli animali.

Molti sono i problemi che assillano l'ENPA; ciò che maggiormente preoccupa è quello relativo all'animale randagio che le leggi degli uomini rendono ancor più grave, in modo che il fenomeno invece di scomparire aumenta sempre di più. E qui ci si riferisce all'oneroso aumento dell'imposta sui cani. In tale modo, infatti, tante persone di modeste condizioni si vedono costrette a liberarsi, con grande dolore, del «fedele amico» perchè impossibilitate a sopportare un così oneroso gravame, e tali distacchi rappresentano, il più delle volte, note tristissime. A molte persone che sono venute a trovarsi in tali situazioni, lo ENPA, nel limite delle sue possibilità finanziarie, ha sempre cercato di sovvenire, con contribuzioni, al pagamento di dette imposte, ma le richieste superano le possibilità.

La sezione triestina dell'E.N.P.A., con i suoi servizi, attende, oltre alla divulgazione dei principi zoofili, con appropriati concorsi zoofili scolastici, anche all'assistenza e alla repressione di atti contrari alla zoofilia. Per quanto concerne i concorsi zoofili, questi hanno dato, anche quest'anno, lusinghieri risultati che hanno permesso di trarre sicuri auspici sulla penetrazione della zoofilia fra i giovani delle scuole della nostra città.

Circa l'assistenza zoofila, questa si impernia nella concessione di modesti importi per il mantenimento degli animali. Il servizio sanitario è stato in questi giorni potenziato con la apertura — in via Canova n. 22 — di un «consultorio veterinario» che, sebbene piccolo, riuscirà ugualmente ad espletare le sue funzioni. Esso è aperto giornalmente dalle ore 15 alle 16 ed assolverà al compito di assistere sanitariamente gli animali dei soci. Il servizio è completamente gratuito per i soci meno abbienti, mentre, da tutti gli altri, l'ENPA si attende una modesta oblazione il cui ricavato permetta di sostenere e migliorare, a beneficio di tutti i soci, i servizi e le prestazioni offerte dal «consultorio».

Il nuovo tappeto-moquette altezza di metri

4,60

è

un tappeto

esclusivo

Con il tappeto moquette in altezza di metri 4,60 è possibile coprire interamente un pavimento senza giunzioni e quindi con spesa ridotta al minimo.

Richiedete preventivi a CROFF

MILANO - PIAZZA DIAZ 2 - PIAZZA DUOMO

Filiale di Trieste, PIAZZA DELLA BORSA N. 7

VERNICI

IMPORTANTE INDUSTRIA

CERCA agente di vendita

25-40 anni, realmente introdotto nelle province di

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

qualificato in VERNICI, SMALTI e PITTURE per l'industria, la carrozzeria e la rivendita

Pregasi indicare curriculum e referenze.

Scrivere: Cassetta 6361 Z, U.P.I. - TRIESTE

La bella signora in secondo piano è la madre di Brigitte Bardot, colta dall'obiettivo mentre si reca a visitare la figlia nella clinica di Nizza; con lei è l'impresaria di «B.B.» Olga Horstig

FINALMENTE DISCRETI I REPORTERS CON LA POVERA BRIGITTE BARDOT

«B.B.» con i polsi fasciati lascia in silenzio la clinica

Sembra che l'attrice avesse proprio intenzione di morire: si era anche tagliate le vene
Partenza per destinazione ignota - Accuse del medico di famiglia al regista Clouzot

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nizza, 3

Brigitte Bardot ha lasciato la clinica «St. François» dove era stata ricoverata dopo il tentativo di suicidio compiuto mercoledì scorso, il giorno in cui la attrice compiva i ventisei anni. I giornalisti hanno tenuto fede alla parola data: hanno lasciato che «B.B.» uscisse dalla clinica senza porle domande e senza cercare di seguire l'auto a bordo della quale l'attrice si è allontanata «per ignota destinazione». I fotografi e gli operatori della televisione, secondo gli accordi, hanno potuto riprendere l'uscita di «B.B.» dalla clinica e la sua partenza. L'attrice appariva pallida e stanca: per un breve istante, passando dinanzi alle telecamere, ha sorriso. Quindi ha lasciato l'edificio della clinica senza pronunciare una sola parola.

Particolare importante: la giovane attrice aveva i polsi fasciati. Ciò conferma che essa, dopo che ingerì i barbiturici, tentò anche di segarsi le vene dei polsi per affrettare la morte. Come si ricorderà le autorità della clinica avevano ripetutamente, nei giorni scorsi, smentito che Brigitte Bardot avesse tentato il suicidio tagliandosi i polsi. (Ai giornalisti che riferivano di aver «sentito dire da una infermiera» che «B.B.» aveva i polsi bendati era stato risposto: «No. L'attrice si è solo prodotta una leggera scalfitura a un polso nel cadere quando ha perduto i sensi»).

In un primo istante è stato difficile osservare la fasciatura ai polsi di «B.B.». La giovane donna nell'uscire dalla clinica indossava infatti un «pullover» aperto sul davanti, dalle maniche alquanto lunghe. Nascondeva inoltre una delle mani sotto il braccio del produttore Francis Cosne, che l'ha accompagnata via dalla clinica. Solo in un istante di disattenzione, fermato d'altronde dalle macchine fotografiche, si è notato distintamente che uno dei polsi era del tutto bendato, l'altro recava una benda nel solo lato inferiore, fermata con una striscia di cerotto.

Brigitte Bardot ha lasciato la clinica all'una del pomeriggio. L'annuncio della sua partenza era stato dato solo una mezz'ora prima, dopo che nelle ultime ventiquattr'ore notizie contrastanti erano circolate sul suo stato di salute, e si era parlato anche di una ricaduta di Brigitte. Quando è comparsa nel vestibolo della clinica, Brigitte Bardot indossava un leggero «sweater» e sopra di esso il «pullover» aperto. Aveva i capelli avvolti in una sciarpa, portava ai piedi scarpette assai piccole, da ballerina. Non indossava calze.

L'attrice indossava, sulle scarpette d'oro, un paio di pantaloni lunghi assai attillati color marrone. Lo «sweater» accollato era bianco. Il maglione aperto (un trequarti) marrone. Mentre passava, alcune domande le sono state rivolte quasi sottovoce. Brigitte non ha risposto a nessuna. Quando era all'uscita, diversi giornalisti le hanno gridato: «Buona fortuna, Brigitte...» «B.B.» si è voltata e ha sorriso. Quando era presso l'auto ha incespicato un poco, e si è appoggiata con le mani alla carrozzeria: è stato in questo momento che si sono notati la fasciatura e il cerotto ai polsi, prima praticamente invisibili.

François Cosne (il produttore di «Voulez-vous danser avec moi»: con «La vérité», fra gli ultimi film della Bardot) era salito a prendere l'attrice nella stanzetta della clinica a lei riservata. Brigitte è uscita accompagnata dal solo Cosne (non anche dai genitori) ed è salita a bordo della grande «Floride» bianca di sua proprietà che l'attendeva alla porta. Cosne si è messo al volante, e la vettura è partita. I giornalisti, come si è detto, non l'hanno seguita. La vettura si è perduta nel traffico, in direzione del centro di Nizza.

L'intera scena della partenza di Brigitte si è svolta in pochi minuti. L'attrice recava in mano una rosa rossa, che aveva tolta dal mazzo inviato ieri dal padre, l'industriale Louis Bardot. Mercedes Simon, che attendeva Brigitte all'esterno della clinica, ha salutato l'attrice ma non è salita in auto. La Simon è partita successivamente a bordo di un'altra auto, guidata dal marito, il commerciante di automobili Jean-Claude Simon.

Le trattative con la stampa perchè «B.B.» potesse lasciare la clinica senza che nessuno le rivolgesse delle domande si erano concluse poco prima di mezzogiorno tra Cosne e i giornalisti: «Ho la vostra parola che ci aiuterete a far sì che Brigitte ritorni in salute — aveva detto Cosne — da parte nostra, non faremo partire Brigitte in segreto. Vi prego di non parlarle e di lasciarla passare tra voi senza trattenerla. Conto sulla vostra cortesia».

In precedenza, il medico personale della Bardot, dott. J. Dupouy (che ha in cura «B.B.» da cinque anni, l'ha assistita al momento della nascita di Nicolas ed è giunto però a Nizza «in veste di amico» e non di medico, onde non creare screzi con i dottori della clinica) aveva affermato esplicitamente che «la dose di barbiturici ingerita dalla signora Charrier era senz'altro mortale» e che «se vi fosse stato un ritardo di un'ora o due nel somministrare i soccorsi, l'attrice sarebbe indubbiamente perita». Dupouy aveva anche detto: «Se non cureremo la depressione psichica tuttora in atto, la paziente ritenterà indubbiamente il suicidio. Quando si costringono attori e attrici a lavorare sotto l'influenza di stupefacenti o liquori, c'è da attendersi che alla lunga si verifichino dei crolli di nervi con catastrofiche conseguenze».

L'ultima frase è piuttosto grave. Essa appare esplicitamente avallare le «accuse» mosse al regista Clouzot, che in «La vérité» per ottenere una «naturale espressione d'angoscia» avrebbe fatto «girare» la Bardot dopo averla intontita con tranquillanti e quindi stimolata con bicchieroni di whisky. Dupouy ha detto anche di avere trovato «B.B.» stanca, affranta «e in condizioni preoccupanti: chi è malato come lo è lei, se non si interrompe il male alla sorgente, ci ritenta. Ho trovato Brigitte maturata da ciò che è accaduto: e assieme così distante e fredda che sembra abbia perduto ogni contatto col mondo che la circonda».

I giornalisti hanno chiesto al medico se, appunto da un punto di vista medico, possa esservi del vero nella frase secondo cui l'atteggiamento della stampa ha avuto peso nel determinismo del tentato suicidio: «Certo, la cosa può avere avuto una parte — ha detto Dupouy — ma non essenziale. C'era ben altro. L'atteggiamento della stampa è stato solo uno di numerosi fattori».

Brigitte dopo il tentato suicidio «ha chiesto del bambino, Nicolas. Poi ha chiesto notizie dei suoi animali domestici». «E di suo marito?» hanno domandato i giornalisti. «A questa domanda non posso rispondere» ha detto il medico.

Robert Ahier

NON ERA JOYEUX il suicida nella grotta

Marsiglia, 3

Il mistero relativo alla scomparsa dello scrittore nichilista Pierre Joyeux, ricercato da un anno per l'assassinio del suo rivale in amore, Robert Bessoudo, fidanzato della reginetta di bellezza Germaine Sciorella, resta intatto. L'autopsia del cadavere ritrovato venerdì in una grotta nei pressi di Cassis ha dimostrato infatti che il corpo in questione non era quello dello Joyeux, come si era pensato.

La polizia di trova così di fronte ad un nuovo enigma.

RITORNA IN PATRIA UNA FUTURA REGINA

ATTESA A MADRID LA SPOSA DI BALDOVINO

Non ancora noto il programma dei riti nuziali
Incerta la presenza a Bruxelles di Elisabetta II

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 3

Dona Fabiola de Mora Y Aragon, fidanzata di Re Baldovino dei belgi, arriverà domani a Madrid: manca dalla sua città fin da quando, due settimane fa, venne annunciato il fidanzamento, e i madrileni le riservano affettuose e clamorose accoglienze.

Il cielo è imbronciato, ma l'entusiasmo della gente — e soprattutto, s'intende, di coloro che seguono con passione le cronache mondane — garantisce che con qualsiasi tempo ci sarà folla ad acclamare la trentaduenne futura Regina. Quando Fabiola lasciò la Spagna nessuno sapeva del sensazionale evento alle viste. Adesso si sa tutto di lei, i giornali hanno riportato con grande rilievo e con molto orgoglio le descrizioni delle deliranti accoglienze fattele dalla popolazione di Bruxelles il giorno della «presentazione ufficiale», e Madrid non vorrà essere da meno.

Non sono stati ancora rivelati i particolari esatti del programma. Si sa però che Fabiola arriverà all'aeroporto di Barajas su un aereo speciale, e che raggiungerà in automobile — scoperta se il tempo lo permetterà — la piazza dell'Indipendenza, dove autorità e pubblico la festeggeranno.

Per tutta la durata del suo soggiorno madrileno (forse l'ultimo prima delle nozze, che sono state fissate — l'annuncio è di ieri — per il 15 dicembre) Fabiola abiterà nel Palazzo di famiglia, situato nel cuore della città. Era solita abitare in un appartamento privato, ma gli amici dei Mora Y Aragon fanno notare che il grosso Palazzo e la corte di domestici della famiglia forniranno a Fabiola una protezione necessaria contro la curiosità della stampa e del pubblico.

Pochi, si è detto, conoscevano Fabiola prima dell'annuncio. Modesta e pia, ella dedicava quasi tutto il suo tempo alle istituzioni di beneficienza ed all'opera di infermiera. Adesso gli spagnoli si appassionano, quasi quanto i belgi, a tutto quanto riguarda le prossime nozze. Si dice che Fabiola intenda farsi fare a Madrid l'abito da sposa (anche se altre notizie indicano nel «couturier» parigino di origine spagnola Balenciaga — che è fra l'altro amico di vecchia data della famiglia della sposa — il più probabile confezionatore); si afferma che la fanciulla trascorrerà un periodo di meditazione nel convento che vide la sua prima educazione, e nel quale imparò a ricamare e a cucire. In realtà, molti fanno congetture, e pochi sanno con sicurezza quello che Fabiola farà: e quei pochi, che sono di famiglia o amici intimi tacciono.

Il 20 ottobre Fabiola dovrebbe essere di ritorno a Bruxelles, per prendere parte con Baldovino al banchetto ufficiale che celebrerà il centenario della fondazione del «Credito comunale belga», uno degli istituti finanziari più importanti del paese. Al banchetto, dicono le informazioni da Bruxelles, saranno invitati tutti i 2800 borgomastri del Belgio, che potranno così conoscere di persona la fidanzata del Re.

I dettagli delle cerimonie nuziali non sono stati ancora fissati: un portavoce di Palazzo Laeken, interpellato in proposito, ha dichiarato di «non essere in grado di dire» se veramente — come si afferma con insistenza — sarà seguito il protocollo usato per le nozze, celebrate lo scorso anno, del Principe Alberto di Liegi, fratello di Baldovino, con Paola Ruffo di Calabria. La convinzione diffusa a Bruxelles è che sarà proprio così: si avrà la cerimonia civile a Palazzo, poi quella religiosa nella cattedrale dei Santi Michele e Gudula.

Da Londra si ha notizia che nei circoli di Corte si discute ancora l'opportunità o meno di un intervento della Regina Elisabetta alle nozze «cattoliche» di Baldovino e Fabiola. Elisabetta non è stata invitata, ma il suo nome sarà certamente sulla lista. Come capo della Chiesa anglicana la Regina non può presenziare a riti cattolici. Ma si pensa che lo ostacolo potrebbe essere aggirato, con la partecipazione di Elisabetta al solo rito civile, o al ricevimento che seguirà la cerimonia religiosa. (Già in un paio di occasioni ha partecipato ad analoghi ricevimenti, dopo le nozze cattoliche di parenti della Regina Madre). Molti però vedono la miglior soluzione nel conferimento della rappresentanza a un familiare: che potrebbe essere la Principessa Margaret, la Principessa Alessandra di Kent che da quando Margaret è sposata ha assunto molti degli incarichi ufficiali un tempo propri della cugina, o il Duca di Kent, attualmente in Germania con il suo reggimento.

U. P. I.

Appuntamento alla TV

La «Bohème» dal «Festival dei due mondi» di Spoleto spettacolo per amatori - Barzellette fantascientifiche con l'«Uomo invisibile» - Un film di grana grossa

Il numero unico della serata domenicale era costituito da «La Bohème» di Giacomo Puccini, integralmente trasmessa nell'edizione registrata dal terzo «Festival dei due mondi» di Spoleto; quel festival, cioè che, ideato e animato da Giancarlo Menotti, rappresenta un avvenimento culturale e artistico di netto risalto, e raduna nella suggestiva cittadina umbra, al principio dell'estate, una piccola e pittoresca folla cosmopolita di artisti e spettatori. Il proposito di Giancarlo Menotti è di offrire annualmente una serie di spettacoli teatrali (opera lirica e prosa) impostati con criteri moderni, o quantomeno, non convenzionali. Che l'eccellenza dei risultati conforti sempre e comunque le buone intenzioni non è poi sicuro, ma ciò non toglie che la manifestazione spoletana meriti una solerte attenzione per la fermezza del suo impegno e per lo spirito giovanile che l'anima. Ciò valga anche per l'edizione della «Bohème» che abbiamo visto l'altra sera alla TV. Menotti, per esempio, ha spostato cronologicamente la azione situandola a fine secolo, nel periodo cioè in cui Puccini compose l'opera; poi ha cercato di ridimensionare le possibili amplificazioni romantiche connaturate all'opera stessa, affidando le parti principali ad artisti giovani e alieni da quelle affettazioni cui indulgono, talora, i mattatori della scena lirica; ha cercato inoltre espedienti scenici per conferire un ritmo più svelto e disinvolto a quest'opera che, avendo una storia abbastanza lunga dietro le spalle, egli pensava forse bisognosa di qualche ritocco, di qualche restauro. Senonchè, giova avvertire che un'opera bella e popolare come «La Bohème» non ha gran che da perdere o guadagnare da qualunque verso la si voglia prendere: resta sempre la «Bohème» di Puccini, una vicenda d'amore rivestita di musica, che non mancherà mai di attrarre larghe masse di ascoltatori, o, nel caso nostro, di telespettatori; quelli, naturalmente, che amano questo genere di musica. Quanto agli altri, finchè non ci sarà il secondo canale (fra due anni, si dice) portino un po' di pazienza. Beh, si fa per dire: di pazienza ne portano comunque, anche senza l'opera...

* * *

Il pomeriggio domenicale includeva due servizi sportivi: il primo si riferiva al Gran Premio motonautico disputato nelle acque dell'Idroscalo di Milano; il secondo alla telecronaca registrata e differita del secondo tempo di Sampdoria-Fiorentina. Niente da eccepire sull'incontro di calcio: anzi, da segnalare, semmai, che le riprese erano tecnicamente pregevoli e che, anche dal punto di vista strettamente spettacolare, la telecronaca era di buon livello.

Non così, invece, il filmetto delle serie «L'uomo invisibile» cui abbiamo assistito prima di cena: accettabile soltanto se considerato alla stregua d'una barzelletta fantascientifica.

* * *

Il film di iersera, «Il romanzo di Mildred» era liberamente desunto dal libro quasi omonimo di James Cain, lo scrittore americano che nel secondo dopoguerra godette anche in Italia d'una fama non del tutto meritata e che prestò più d'un soggetto al cinema.

La riduzione per lo schermo curata da Rand McDougall e diretta dal regista Michael Curtiz, non ha rispettato troppo la linea originale del romanzo, ma non gli faremmo gran colpa, perchè considerando che la crudezza e la truculenza di James Cain rappresentano spesso una forma retorica scelta quasi di proposito, vien da pensare che nè il testo letterario, da una parte, nè il film dall'altra abbiano scapitato molto dalle divergenze emerse dalla sceneggiatura. Mildred è una donna di modesta estrazione che, sostenuta dalla sua ambizione, affronta ogni sorta di difficoltà pur di assicurare alle figlie un avvenire migliore. Fino a un certo punto ci riesce, almeno nei confronti d'una di esse, Veda, (l'altra muore di polmonite), ma presto Mildred dovrà accorgersi di aver riversato tutto il suo affetto su una creatura ingrata, egoista che non le risparmierà le più cocenti umiliazioni, compresa quella di strapparle il secondo marito e di ucciderlo, avendo costui rifiutato di divorziare da Mildred. Questa, per sommi capi, la vicenda, ricca di situazioni a forti tinte e di scene ad effetto. Un lavoro di grana grossa, che aveva però il pregio di mostrarci una Joan Crawford, nel ruolo di Mildred, degna dell'Oscar ricevuto per questa interpretazione quindici anni or sono. Al suo fianco reciteranno Ann Blyth,, Zachary Scott, Eve Garden e Jack Carson.

* * *

Stasera ritornano i vecchi amici: vale a dire, Perry Mason, protagonista del racconto sceneggiato che ha per titolo «Il delitto della stanza 709»; Nuccia Bongiovanni e Arturo Testa, presentatori del terzo numero di «Musica per due», e, infine, la rubrica cosiddetta del brivido, siglata «Il pericolo è il mio mestiere». Nella puntata odierna il pericolo scenderà negli abissi marini.

Per domani è previsto il nuovo numero della serie «Gente che va, gente che viene»; poi ci sarà un documentario sul pittore-contadino Bruno Rovesti, e per chiudere, un servizio di Ettore Moscatelli sulla «Libia d'oggi».

Ber.

«OSCAR» MERITATO

Joan Crawford

Tutti incolumi a bordo della nave «Luisa d'Alì»

Palermo, 3

Secondo notizie provenienti da Tunisi, la «Luisa d'Alì» è giunta in porto con i propri mezzi. I diciotto componenti lo equipaggio, tutti incolumi, sono riusciti a controllare le fiamme che hanno però distrutto tutto il carico di merce varia contenuto nelle stive tre e quattro.

PAOLA BOLOGNANI SI DA' ALLA POLITICA

Candidata per la D.C. la «leonessa di Pordenone»

Battaglieri propositi della non dimenticata campionessa di «Lascia o raddoppia» - Inclinazione per l'assistenza

DAL NOSTRO INVIATO
Livorno, 3

Paola Bolognani Paolini ha definitivamente accettato di entrare nella lista comunale della Democrazia cristiana di Livorno, dopo una serie di consultazioni con persone amiche e personalità politiche democristiane fra cui, sembra, anche l'on. Togni. Da quello che si dice a Livorno pare, anzi, che il parere favorevole alla sua candidatura espresso da Togni in una riunione tenutasi sabato sera sia stato determinante, sia per la decisione della «leonessa di Pordenone», sia per annacquare di molto — se non per spegnere — le fiamme dell'opposizione femminile democristiana, prima timorosa che la candidatura Bolognani potesse nuocere alla pria lista.

Le fiamme dell'opposizione abbiamo detto, si sono molto annacquate, almeno in apparenza, e salvo casi particolari, Paola Bolognani in lista ci dovrebbe stare ormai abbastanza tranquillamente. Secondo quanto si dice tra i democristiani, il suo posto sarebbe addirittura tra il decimo e il quindicesimo candidato, un posto, cioè, che darebbe molte probabilità di riuscita.

La signora Paola Bolognani ci ha cortesemente concesso un'intervista. Quando le abbiamo chiesto se avesse avuto già qualche offerta precisa di incarico nel caso che la Democrazia cristiana ottenesse la maggioranza per il Comune, ha risposto: «E' ancora presto per poter parlare di queste cose e io ho sentito soltanto vaghe voci in proposito, voci che vorrei confermare soltanto quando fossero divenute ufficiali».

Si tratta delle stesse voci che circolano in città, secondo le quali a Paola Bolognani verrebbe offerto, in caso di riuscita, l'assessorato all'assistenza o quello dello sport, la materia con cui la «leonessa» sgominò i primi campioni di «Lascia o raddoppia»: la Democrazia cristiana di Livorno ha evidentemente idee battagliere.

Abbiamo anche chiesto a Paola Bolognani se ha un'idea degli argomenti che più la interesseranno in Comune. «Non certo i bilanci — ci ha risposto — perchè la mia competenza in materia si ferma al bilancio familiare. Il settore amministrativo è per me teoria, bella, ma ancora pericolosa e spinosa, come un riccio. Preferisco, invece, i problemi sociali, l'assistenza per esempio, e mi piacerebbe potermi battere per il miglioramento di Livorno, per attrezzare la città e renderla più bella sotto tutti i punti di vista, compreso quello turistico».

A questo punto, la signora ci ha piantato un attimo per salvare il piccolissimo figlio da una posizione pericolosa in bilico su una poltrona. «Entusiasmo e volontà — ha ripreso poi Paola Bolognani — sono quanto di sicuro io possa dedicare al Comune. So di essere stata scelta per la lista sia per queste mie doti, che sono state indicate da chi mi ha proposto per la prima volta e mi conosce molto bene (parla probabilmente del sacerdote della sua parrocchia), sia per la inevitabile pubblicità che si potrà fare sul mio nome. Sarebbe ingenuo e poco onesto non dire di saperlo. Sta a me, ammesso di farcela a entrare in Consiglio, far dimenticare presto la seconda ragione a tutto vantaggio della prima».

Paola Bolognani, insomma, è decisa a fare sul serio. E' facile capire che a dare l'assenso l'ha decisa anche parecchio l'opposizione dei gruppi femminili. Ma ci sono molti ora che cominciano a pensare alla mossa democristiana, nei primi giorni apparsa come molto discutibile e piuttosto dilettantistica, come a un vero e proprio punto a favore dei democristiani livornesi.

Fulvio Apollonio

Prossimo il matrimonio della figlia del Ministro Pella

Biella, 3

All'albo pretorio del Comune di Biella sono state affisse ieri le pubblicazioni di nozze della signorina Wanda Pella, unica figlia del Ministro del Bilancio on. Giuseppe Pella, con il signor Franco Ravà di Roma. I giovani, che hanno entrambi 22 anni, si conobbero a Londra dove perfezionavano gli studi della lingua inglese: la signorina Wanda studia lingue presso un istituto di Ginevra mentre il suo fidanzato, che dovrà laurearsi in legge, intende seguire la carriera diplomatica. Le nozze verranno celebrate il 31 ottobre a Roma.

QUARANTA REATI SESSUALI CONTESTATI A POMMERENKE

Il più feroce «Halbstark» dinanzi alla Corte di Friburgo

A vent'anni è stato il terrore di molti Länder della Germania Ovest
Ha ucciso almeno quattro donne e ha tentato di ucciderne altre nove

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Con un severo ammonimento rivolto dalla Corte ai giornalisti, si è iniziato stamane a Friburgo il processo contro il ventitreenne Heinrich Pommerenke, considerato come il più spietato autore di crimini sessuali del dopoguerra e definito il «re» degli «Halbstarken» (con questa parola, che letteralmente significa «mezzo-forti», vengono indicati in Germania i giovani traviati, non più ragazzi e non ancora uomini, qualcosa di mezzo tra i capricci dell'adolescenza e le consapevolezze dell'età matura).

Il magistrato giudicante, Kaufmann, ha invitato i rappresentanti dei giornali e delle agenzie di stampa a non fare menzione, nei loro resoconti, dell'identità delle donne che appariranno in questo dibattimento come parti lese. Ciascuna di esse rimase vittima delle violenze dell'imputato, e non sarebbe giusto che le testimonianze diventassero oggetto di pettegolezzi o si tramutassero in una cattiva reputazione per quante verranno a renderle, facendo forza a propri pudori in ossequio alla giustizia. Anche le fotografie delle signore o signorine aggredite dal Pommerenke, responsabile anche di quattro assassinii per motivi abietti, saranno severamente vietate.

Dopo questa salutare premessa, che non comprendeva — per fortuna dei fotografi presenti — il divieto di ritrarre l'imputato, la prima udienza ha avuto inizio. Nel recinto dell'aula riservato al pubblico si erano assiepati numerosi studiosi di psichiatria e pedagogia, venuti a studiare da vicino il giovane «mostro» che terrorizzò la popolazione femminile di molti «Laender» federali, fino al 19 giugno 1959, data della sua cattura.

Pommerenke, adesso ventitreenne, ha ammesso in istruttoria di aver commesso sessantacinque reati contro la morale. Benchè gliene vengano attribuiti numerosi altri, il Procuratore generale di Friburgo lo ha chiamato a rispondere soltanto di ventisette delitti contro il buoncostume, a parte i quattro assassinii e i nove tentati assassinii di cui è reo confesso: in tutto, quaranta reati.

Invitato a parlare della sua infanzia, il Pommerenke ha esordito ricordando, con una voce tanto flebile da diventare a tratti impercettibile, di essere nato a Bentwisch, in prossimità di Rostock, nella zona Est. Egli arrivò nella Germania federale varcando clandestinamente la linea di demarcazione, nel 1953, appena sedicenne. La «fuga» non era motivata da ragioni politiche, bensì dal desiderio di sfuggire al primo mandato di cattura che era stato emesso nei suoi confronti, a causa sempre di reati contro la morale.

Accolto con sospetto in un centro profughi, dopo la sua fuga a Berlino Ovest, il giovanetto fu inviato per qualche tempo in un istituto rieducativo. Raggiunta la madre nel 1954, egli trovò lavoro in un parco di divertimenti presso Zurigo, ma fu ben presto arrestato dalla polizia svizzera e condannato a quaranta giorni di carcere per aver molestato una bambina di sette anni. Espulso successivamente dal territorio elvetico, egli rientrò nella Repubblica federale, che diventò il teatro delle sue feroci gesta.

Tra il 1955 e il 1957, nella provincia di Amburgo, compì atti di violenza nei confronti di sette donne, tra i quindici e i cinquantaquattro anni, buscandosi altre due lievi condanne. Privo di un lavoro fisso (fu per qualche tempo manovale a ingaggi saltuari) il Pommerenke compì una breve puntata anche in Austria, dove, sotto la minaccia di una pistola a gas, piegò ai suoi insani desideri due turiste inglesi in una zona boscosa poco distante da Bregenz.

Soltanto il 27 febbraio del 1959 egli diventò un assassino. Sull'autostrada di Karlsruhe, aggredì e uccise la quarantottenne commessa di negozio Hilda Konther. Un mese più tardi, il 25 marzo, nella Foresta Nera, a breve distanza da Hornberg, soppresse a coltellate la parrucchiera diciottenne Karin Waelde, scaraventandone quindi il cadavere in un fiumiciattolo. Il terzo delitto egli lo commise in treno, sulla linea ferroviaria Friburgo - Ebringen, il primo giugno dello scorso anno. Si sbarazzò della vittima, la ventunenne Dagmar Klimek, aprendo uno sportello dello scompartimento, e lasciandola cadere al bordo della strada ferrata. Quindi azionò il campanello d'allarme e, mentre il convoglio si fermava, potè darsi alla fuga. Il quarto delitto fu da lui consumato in un bosco tra Rastatt e Oetingheim. Ne fu vittima la diciassettenne Rita Waltersprachher.

Il dibattimento, che proseguirà domani, prevede la sfilata di settantasette testimoni.

Luigi Forni

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Valzer da concerto; 9.30: Musica operistica; 10: Musica per archi; 10.15: S. Messa pontificale - Messaggio francescano all'Italia; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.30: Corso di inglese; 16: Arrivo del Giro ciclistico dell'Emilia; 16.30: Il primo volo attraverso le Alpi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Storia della musica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Orchestra Ellington; 18.15: La comunità umana; 18.30: Orchestra Dragon; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Canzoni; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Un uomo da niente», di A. Conti; 22.30: Modern Jazz Quartett; 22.45: Padiglione Italia; 23: Canta Flo Sandon's; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - Canta Carla Boni - Canzoni per quattro; 10: Moderato tranquillo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Cantanti in passerella; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Musumeci al pianoforte; 15: Vecchie stampe romane; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto in jazz; 16.15: Complesso Beltrami; 16.30: Galleria del bel canto; 17: Album di canzoni; 17.30: Orchestra Gould; 18.30: Giornale - Musica in rosa; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Canzoni in cerca di parole; 21.45: Radionotte; 22: Ricordo di Offenbach; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: Musiche per due pianoforti; 10.20: La musica sinfonica dei grandi operisti; 11: Grandi interpreti di ieri e di oggi; 12.30: Strumenti a fiato; 12.45: Mosaico musicale; 13: Antologia; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Geminiani, Mozart e Gossec; 14.30: Pagine scelte da «Il Trovatore», di G. Verdi; 15.30: Il solista e l'orchestra.

III PROGRAMMA

17: Musiche strumentali di F. Schubert; 18: Le poetiche della Arcadia; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di Walton e Martinu; 19.15: La vita e la filosofia politica di Giuseppe Rensi; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 22: Panorama dei festivals musicali; 22.50: Racconti tradotti per la Radio; 23.25: Congedo.

LOCALI

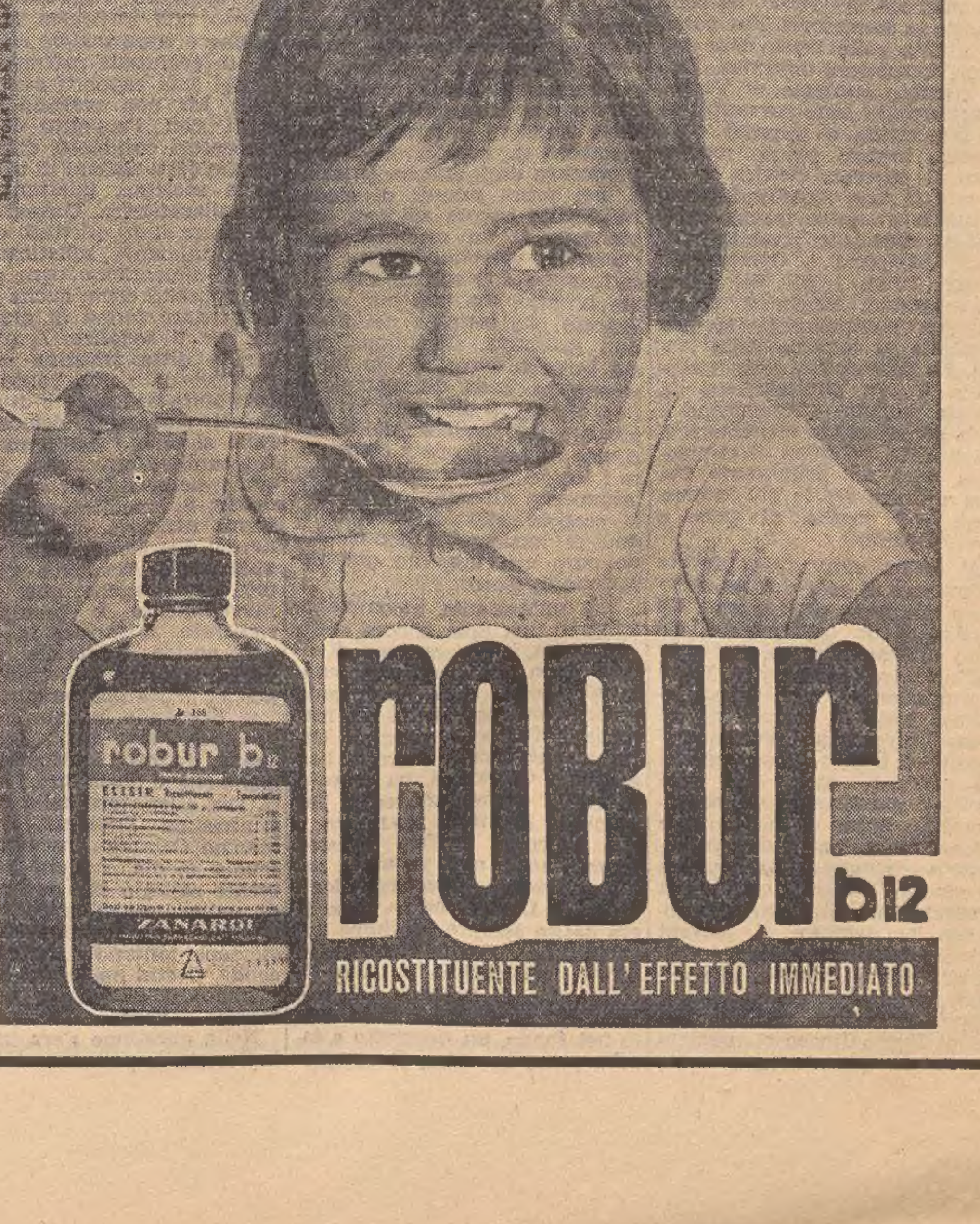
(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza pagina», panorama musicale; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Un'ora in discoteca; 15.10: Suona il chitarrista Bruno Tonazzi; 15.30: Il paesaggio de «La calda vita», di P. A. Quarantotti Gambini; 15.40: Complesso tipico friulano; 20: Il Gazzettino giuliano con «Attualità» — *Trieste III e collegate*: 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

10.15: Assisi: offerta dell'olio per la lampada votiva ai Comuni d'Italia; 13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Il balletto basco «Oldarra» di Biarritz; 19.25: Avventure di capolavori: Il Duomo di Milano; 20.05: La posta di Padre Mariano; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «Il delitto della stanza 709»; 22: Musica per due; 22.30: Il pericolo è il mio mestiere: «I biologi del mare»; 22.55: Telegiornale.

Con la trasmissione della «Posta», questa sera alle 20.05 ritorna sul video Padre Mariano (nella foto). E' la sera di San Francesco, e anche la trasmissione vorrà essere intonata alla circostanza: Padre Mariano intende dedicarla tutta al concetto di perfetta letizia, «di cui tutti parlano e che pochi conoscono» secondo la sua espressione. Programmata con frequenza settimanale per tutto il mese di ottobre, la «Posta», a partire dal novembre, andrà in onda il secondo martedì di ogni mese per essere alternata alle altre due rubriche di Padre Mariano: «Chi è Gesù?» il primo e il terzo martedì, e «In famiglia» il quarto.



CRONACHE SPORTIVE

Herrera, il nuovo allenatore dell'Inter, porta sulla panchina il suo temperamento passionale: la sua squadra ha segnato il primo gol della vittoria sul Bari e il focoso trainer esulta

NESSUNA A PUNTEGGIO PIENO LE SQUADRE DI SERIE B

Il secondo turno ha stabilito un insperato equilibrio di valori

Dopo il Genoa vacillano anche il Palermo e l'Alessandria - Arbitri fuori forma - Non disprezzabile l'impresa della Triestina

Già lo scorso anno era successo che alla seconda giornata nessuna delle venti concorrenti viaggiasse a punteggio pieno. Il fatto si è ripetuto, in quanto nessuna delle squadre vincenti nel turno di apertura ha saputo bissare la prodezza in quello successivo. Il campionato ha voluto immediatamente ricordare agli sportivi di labile memoria che tra i «cadetti» non vi è posto per i dittatori: l'equilibrio è la regola e non vi è compagine in grado di sfuggirle, specialmente nel corso delle battute improduttive, quando la buona forma è latitante e una condizione atletica accettabile fa in generale difetto. Rilievi del genere si sono infatti letti a proposito di ognuna delle dieci gare in programma: i cali di rendimento sono stati all'ordine del giorno su tutti i campi, determinando un irrimediabile scadimento dello spettacolo con il trascorrere dei minuti. Il caldo improvviso e sciroccoso, i terreni molli ed allentati hanno giuocato brutti scherzi agli atleti, che si erano preparati in un clima da autunno inoltrato; nè gli arbitri sono stati da... meno dei giuocatori, dimostrando di essere ancora notevolmente in ritardo rispetto alle più elementari esigenze del compito (e gli esempi più... edificanti si sono registrati a Trieste e a Valdagno, con punte addirittura clamorose a Palermo).

A voler analizzare la situazione con accentuato spirito critico, si sarebbe indotti a ritenere che qualche complesso, apparso decisamente avviato verso il suo «standard» migliore una settimana fa abbia mancato all'appuntamento con la... prova della verità sette giorni dopo. Sotto questo aspetto l'undici più ridimensionato è senz'altro quello del Palermo, che il 4-1 di Verona aveva evidentemente lanciato in un'orbita superiore alle sue possibilità.

Ma neppure sul conto della Alessandria si posseggono informazioni troppo tranquillanti. La Pro Patria ha tenuto il campo senza affatto sfigurare, mantenendo il comando delle operazioni in prevalenza (sia pure facilitata dalla menomazione subita dal laterale grigio Soncini) e sfiorando a più riprese il pareggio, che poi sarebbe puntualmente giunto se il suo Maltinti non avesse banalmente sciupato un calcio di rigore. Dal pareggio mancato alla rete della sicurezza per i padroni di casa il passo è stato breve, come sempre succede in casi del genere; ma l'impressione di una squadra grigia impacciata in difesa e balbettante all'attacco è rimasta.

Tutto sommato, la compagine più positiva del momento sembra il Venezia, che indubbiamente ha già tratto notevole giovamento dalla «cura» Quario. Ma le avversarie finora incontrate dai lagunari si chiamano Foggia e Prato, vale a dire due neo-promosse certamente ancora in fase di ambientamento (ed i toscani hanno giuocato l'intero secondo tempo praticamente in dieci per l'infortunio toccato al centro-mediano Verdolini). Quindi anche a proposito dei neroverdi sarà bene rimandare un giudizio più impegnativo a momenti più maturi; lo stesso dicasi per il Como che, dopo aver a stento superato il Catanzaro, ha sfiorato il successo col Genoa, in ritardo di due reti a mezz'ora dal termine e poi autore di una rimonta quasi sensazionale. Nè, per concludere il discorso sulle unità meglio piazzate, sembra il caso di prendere troppo sul serio (almeno sino a nuovo ordine) la Sambenedettese ed il Parma, che sfruttando (e fanno bene) la loro più avanzata preparazione rispetto alle altre concorrenti, per mettere fieno in cascina (ed intanto il Marzotto ha pagato a caro prezzo la faticaccia di Marassi ed è rimasto trafitto dal secondo «rigore» subito in altrettante giornate).

Hanno immediatamente rimediato alla sconfitta d'apertura il Catanzaro, la Triestina ed il Verona, rispettando il pronostico le prime due, sovvertendo le valutazioni della vigilia il terzo. Ma, alla resa dei conti, soltanto il successo dei calabri ha assunto proporzioni nette ed inequivocabili, mentre quello delle due compagini venete è stato ottenuto di stretta misura. Tuttavia lo unico gol di scarto, che alla fine ha diviso alabardati e scaligeri dai rispettivi avversari, non pone in dubbio la legittimità delle loro vittorie.

L'undici in maglia rossa si è soprattutto distinto per la prova magnifica e commovente di carattere; costretto a scendere in campo privo di Marangon, Degrassi e Reina e a schierarsi in una formazione rimaneggiatissima nel settore di retroguardia (dove l'incognita dell'esordiente Rocco ha trovato positiva risposta soltanto sul terreno), il complesso di Trevisan si è battuto gagliardamente, contrastando il passo ad un Brescia che invece (contrariamente ai... catastrofici bollettini «post» S. Benedetto) poteva giovarsi dei migliori uomini del momento. Davanti alla manovra magari un po' stucchevole, ma metodica degli azzurri è stato merito grandissimo di Brach (di gran lunga il migliore tra tutti i ventidue) e compagni di non aver perduto la testa e di aver saputo chiudere tutte le vie di accesso alla casa di Luison (tranne nell'episodio finale, ma allora fu il portiere a mettersi in chiarissima luce).

La entusiasmante dimostrazione di gagliardia atletica offerta dalla Triestina ha d'altra parte compensato gli squilibri di cui la compagine soffre in fatto di organizzazione; il quadrilatero lombardo ha tenuto in mano il comando del giuoco, usufruendo (particolarmente i due laterali) di una accentuata libertà di azione. Tale privilegio non ha sortito effetti pratici vuoi per la prestazione dei difensori giuliani vuoi per l'insipienza tattica di Magri e Turra e per le indecisioni dei tre elementi di punta ospiti. Ma la constatazione non per questo perde di valore e di attualità; come tale, essa va presa in considerazione ed esaminata in vista dei futuri, più impegnativi confronti.

P. T.

Assoluti di tennis

A Lazzarino - Pericoli il «doppio» femminile

Bologna, 3

Il titolo italiano di doppio femminile è stato vinto dalla coppia Lazzarino - Pericoli che ha vinto stamane il terzo set, per 7-5, contro la coppia Beltrame - Gordigiani. Come noto, l'incontro era stato sospeso ieri sera per il sopraggiungere dell'oscurità, quando le due coppie si trovavano in parità con un set ciascuna: 6-2, 8-10.

Nell'unico set disputato stamane la coppia Lazzarino - Pericoli ha repentinamente rovesciato un risultato ormai quasi compromesso. Cominciando in tono modesto e molto falloso, la Lazzarino e la Pericoli hanno dovuto accusare uno svantaggio che ha spianato la sconfitta. La coppia Beltrame - Gordigiani si è portata infatti fino al 5-2 ed ha avuto a disposizione un «match-ball». Ma Lazzarino - Pericoli hanno sventato la minaccia, riuscendo ad annullare anche un'altra palla decisiva che le avversarie hanno avuto a disposizione sul 5-3. Beltrame - Gordigiani hanno mancato anche l'ultima occasione sprecando un terzo «match-ball» sul 5-4. La Lazzarino e la Pericoli hanno allora decisamente rimontato lo svantaggio e sono riuscite a conquistare i successivi giochi (5 consecutivi senza che le avversarie potessero guadagnare uno solo)

PER ITALIA - INGHILTERRA DI CALCIO

Forse contro gli azzurri il Tottenham al completo

Londra, 3

Il presidente della Federazione calcistica inglese Joe Richards, che è anche il principale responsabile per la selezione della nazionale ha accennato oggi alla possibilità che a rappresentare l'Inghilterra nella partita contro l'Italia a Milano, che si disputerà il 1º novembre prossimo, possa essere inviata la squadra del «Tottenham Hotspur», al completo.

Il «Tottenham» infatti ha vinto tutte le prime undici partite del campionato inglese, e viene considerata una delle migliori squadre mai viste in Granbretagna.

Richards ha dichiarato tra l'altro: «Inviare una sola squadra per rappresentare l'intero calcio britannico è cosa mai successa prima, penso addirittura che nessuno avesse in precedenza supposto una simile soluzione».

Molti esperti britannici ritengono che il «Tottenham» possa ben figurare contro le robuste squadre europee, per la scorrevolezza del suo giuoco e la sua tecnica dei passaggi negli spazi aperti.

Per poco il «Tottenham», lo scorso anno, non riuscì a diventare campione d'Inghilterra, facendosi soffiare l'onore dal «Burnley». Ma il nuovo «Tottenham» sembra intenzionato a sbarazzarsi di ogni opposizione, e sembra quindi a buon punto per qualificarsi per la Coppa europea dei campioni del prossimo anno.

E' quindi grande l'eccitamento dei tifosi inglesi, e di quelli del «Tottenham» in particolare, dinanzi alla prospettiva che sia la loro squadra, in rappresentanza dell'intero calcio britannico a battersi da sola contro la nazionale italiana. Essi sperano di vederla un giorno non lontano insidiare il primato europeo del «Real Madrid».

Desmond Hackett, appoggiando l'idea di Richards, scrive sul «Daily Express»: «Che la migliore squadra della Federazione rappresenti la Federazione inglese. La migliore è senza dubbio il «Tottenham».

Esibizioni di Patterson dinanzi a cento spettatori

Munster, 3

Anche la seconda esibizione in Germania del campione del mondo dei pesi massimi, Floyd Patterson, si è risolta in un fiasco. Nella organizzativa Munsterhall, capace di ospitare 6000 spettatori erano presenti ieri soltanto 100 persone, di cui 74 paganti. Nel corso di una conferenza stampa improvvisata Patterson ha dichiarato di considerare i suoi attuali match-esibizioni come un allenamento in vista del nuovo incontro con lo svedese Ingemar Johansson che avrà forse luogo nel prossimo febbraio.

Resiste il primato dei cinque chilometri

Roma, 3

Il ciclista dilettante Franco Costantino ha fallito oggi pomeriggio, al Velodromo olimpico, nel tentativo di battere il primato mondiale dei km. 5 con partenza da fermo, realizzando il tempo di 6'15"9, di 5 decimi superiore al record.

Costantino ha dovuto ripetere due volte la prova: nella prima infatti, a un chilometro dal termine, quando sembrava aver buona possibilità di stabilire il nuovo primato, ha dovuto desistere a causa di una foratura. Ha potuto prendere il via per la seconda volta a distanza di mezz'ora, quando già era scuro, e non è riuscito.

Vinto dal Lanco Pesaro il torneo di Ginevra

Ginevra, 3

La squadra italiana del Lanco di Pesaro ha vinto il torneo internazionale di pallacanestro di Ginevra battendo in finale la Libertas di Biella (It.) per 68-56.

Assemblea regionale degli schermidori giuliani

Il commissario regionale della FIS comunica di aver ricevuto il seguente telegramma dalla Federazione scherma: «Giusta disposizioni Giunta esecutiva CONI 28 settembre, FIS deve convocare entro 15 novembre assemblea federale prevista vecchio statuto per elezione Consiglio direttivo federale. Ciò posto preghiamo convocare entro 23 ottobre assemblea regionale per elezione Consiglio direttivo regionale attenendosi rigorosamente norme vecchio statuto».

L'assemblea regionale è convocata per martedì 18 ottobre alle ore 18.30 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda convocazione presso il Circolo Marina Mercantile di Trieste con il seguente ordine del giorno: 1) esame del testo del nuovo statuto redatto dalla commissione del CONI per gli statuti e regolamenti; 2) elezione del Consiglio direttivo regionale.

A Paglia il torneo tennistico del CMM

Si è conclusa ieri pomeriggio sui campi di Barcola la specialità del singolare maschile del torneo sociale di tennis organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Il successo finale è andato a Paglia, indubbiamente il miglior tennista in gara. Paglia si è sbarazzato con relativa facilità del diretto avversario Mioni, piegandolo in due soli «set» per 6-4, 6-2. Tutto è stato facile quindi per Paglia e le misure adottate dall'altro finalista per ostacolare la sua marcia vittoriosa si sono rese vane. In precedenza si sono svolte le due semifinali. Paglia e Mioni hanno avuto facile giuoco su Ulcigrai e Codermatz che sono stati battuti per 6-2, 6-3 e per 6-4, 6-3.

Nella specialità del doppio maschile l'incontro più interessante è stato quello che ha visto impegnati per più di tre ore le coppie composte da Marcuzzi-Franchi e da Purelli-Toffolutti. Hanno vinto i primi in tre combattutissimi «set» per 5-7, 6-4 e 8-6.

Una sola partita è stata disputata nel quadro del doppio misto che ha visto il successo di de Benvenuti-Musitelli su De Giglio-Marchesini.

Ecco il dettaglio. *Singolare maschile* (semifinale): Paglia b. Ulcigrai 6-2, 6-3; Mioni b. Codermatz 6-4, 6-3. Finale: Paglia b. Mioni 6-4, 6-2. *Doppio maschile*: Lollis-Mioni b. Paglia-Stein 6-3, 6-4; Marcuzzi-Franchi b. Purelli-Toffolutti 5-7, 6-4, 8-6. *Doppio misto*: de Benvenuti-Musitelli b. De Giglio-Marchesini 6-3, 6-1.

IL CAMPIONATO HA GIA' UNA FISIONOMIA

Le minori alla riscossa dopo l'infelice esordio

Salto nel buio di Milan e Fiorentina - Sampdoria, Padova e Roma agli onori della ribalta

Dall'esplosiva apertura il campionato è passato subito alla normalità, offrendoci dopo la «giornata delle ospiti», la «giornata delle ospitanti». Tre soli pareggi rompono la monotonia delle vittorie interne e si tratta di una normalità sconcertante dal momento che a far le spese del viaggio vi sono un Milan, una Fiorentina, due grandi che il primo turno avevano superato giocherellando. Il tonfo clamoroso dei viola e dei rossoneri lascia perplessi. Non si era trascurato di sottolineare, alla vigilia, la difficoltà che attendeva la Fiorentina a Marassi, i rischi cui andava incontro il Milan all'Appiani. Due sortite brusche e insidiose, ardua sul piano del gioco quella dei gigliati come su quello agonistico per i rossoneri e con due grossi interrogativi, in fondo, per entrambe le vedette. Ebbene, sul piano del gioco la Fiorentina ha dovuto subire una lezione in piena regola dalla Sampdoria, incassando una sconfitta secca e perentoria, mentre dal canto suo il Milan finiva letteralmente smantellato dall'azione battente, inesorabile, spietata di quel Padova che riesce ad esaltarsi con un furore esplosivo nelle imprese più grosse.

La partita di Genova «centra» la giornata per l'elevatezza dello spettacolo, quella di Padova la vivifica per il clamore del risultato e le sue non trascurabili conseguenze. Si dà ancora il caso che entrambe le vittime siano le squadre che maggiormente si sono rinnovate quest'anno, puntando sul ringiovanimento dei quadri. Il che è esperienza altamente encomiabile, ma sempre un'esperienza e lo scotto bisogna pur pagarlo, prima o poi. Meglio, comunque, subito, così com'è toccato a Fiorentina e Milan, prima che s'illudessero troppo. Sono lezioni che scottano, ma profittevoli a trarne il succo.

Allo stadio Ferraris la Fiorentina ha dovuto constatare che senza un centravanti di ruolo efficiente è difficile trarre pieno profitto da un buon impianto di gioco. La squadra gigliata s'è battuta con grande ardore, ma non ha potuto bilanciare l'urto di un'antagonista del suo calibro ma sensibilmente più acuminata. L'essersi accresciuta di un centravanti del calibro di Brighenti, l'italiano migliore nel ruolo, ha completato la Sampdoria, l'ha portata diritta sulla linea delle migliori formazioni nazionali. Dallo stentato successo di Torino i blucerchiati sono pervenuti alla più vivida e sonante delle vittorie avendo potuto recuperare il cervello Ocwirk e disporre di uno Skoglund tirato a lucido e capace quindi delle più entusiasmanti prodezze. Ocwirk, Skoglund e Cucchiaroni hanno tirato i fili del gioco sampdoriano, Brighenti vi ha apposto puntualmente la sua unghiata al termine delle trame. La personalità della Sampdoria è ora puntualizzata da questa sonante affermazione e se la perseveranza alimenterà le velleità dei genovesi, il campionato avrà in primissima fila una squadra fra le più interessanti per qualità di gioco e inedito timbro.

Al Milan rimane la provata attenuante di aver dovuto sottostare alla forza del numero. La perdita di un mediano del calibro di David, patita all'inizio dell'incontro, consente a Viani di inquadrare il mortificante risultato sotto la cornice di un grosso infortunio. Comunque il passivo è troppo grosso perchè sia accettato sotto quel solo profilo e indubbiamente nel ringiovanito Milan il meccanismo difetta molto nel ritmo, parecchio nell'armonia. La squadra rossonera risalirà, ma dovrà rimandare ad altra epoca il proposito di svettare. I giovani devono maturare e farsi le ossa alle disfide crudeli, agli anziani non è possibile chiedere il dippiù. Il Padova, che alla frusta di Nereo Rocco si trasfigura in un puro sangue nelle grandi occasioni, punta anche quest'anno allo scettro delle provinciali. E nessuno glielo toglierà se i suoi... monumenti nazionali irridono ancora agli insulti del tempo, e se lo sferzante maestro induce i più giovani a credersi tutti campioni. L'anima dannata di Rocco deve aver traboccato di giubilo domenica, per lo scherzaccio infame combinato all'amico e maestro Gipo Viani. Un 4 a 1 che è schioccante come un colpo basso e fa tanto sangue per la povera, depredata, disprezzata provincia!

Ma anche le altre minori hanno rialzato la fronte, dopo la tremenda bufera della prima giornata. Lanerossi e Torino sono andate a spremere un meritato punto sui campi di Bologna e Napoli, il Bari ha invischiato l'Inter a San Siro meritandosi ampiamente il pareggio e vi è andata vicina anche la Lazio sul terreno dei campioni, nonostante il risultato sommario. La sola Udinese, dopo un promettente inizio, ha dovuto soggiacere ineluttabilmente alla legge dei più forti, subendo un cappotto deprimente. Aveva da fronteggiare la Roma e la Roma di questi tempi appare tremendamente salda nei muscoli come nello spirito, irresistibile per potenza come per valentia di gioco. La squadra più in forma ed in salute è quella giallorossa e si desume, dopo la nuova vendemmiata che il guanto di sfida alla Juventus sia già lanciato dagli spalti dell'Olimpico, a nome della Roma. Ierl'altro Schiaffino, ieri Lojacono, hanno giostrato al perfetto assoluto trovando Manfredini puntuale nelle più spericolate conclusioni. Tre gol per partita sono un bilancio esaltante e la partenza razzo di Manfredini taglia il fiato a tutti gli altri concorrenti al primato marcatori. Attendiamo la Roma ai grossi appuntamenti per dedurne l'esatto plafond, augurandosi di vedere sfatata la tradizione che vuole gli squadroni del centro-sud più volubili che costanti.

Juventus e Inter, pur superando vittoriosamente anche il secondo ostacolo, hanno mostrato un po' la corda al loro gioco. In misura più notevole i nerazzurri, già giudicati del resto con riserva dopo la vendemmiata di Bergamo, e per i quali il Bari ha costituito un'imprevedibile somma di difficoltà, superate solo in grazia del buon cuore di un arbitro alle prime armi. Un rigore inventato ha giustiziato il Bari; resta che l'Inter non si salva da un giudizio negativo e dovrà quindi ricorrere in appello. La Juve, perdonata dagli attaccanti laziali nei primi minuti di gioco, ha dovuto ancora affidarsi alla stangata di un mediano (ieri Colombo, stavolta Emoli) per indirizzare il risultato sul giusto binario, ma una pur netta vittoria che termina nei fischi non rassicura. Comunque presto tornerà Sivori e con lui il sereno in casa dei campioni. Per Napoli e Bologna la magra è stata inattesa, nè hanno rubato nulla i granata come pure i lanieri, bravissimi per aver lestamente superato lo choc della scoppola iniziale, mostrando doti di recupero e denunciando pure una migliore organizzazione di gioco.

Fra un'Atalanta incompletissima ed una Spal ancora sconclusionata, il pareggio era di rigore dopo una partita disputata all'insegna della confusione e corredata dagli sbagli più madornali d'ambo le parti. Il Catania, che faceva esordire l'ex genoano Calvanese, ha trovato in lui il regista idoneo a far muovere lo sterile quintetto e due stoccate dell'ala sinistra Morelli sono così venute a salutare l'esordio casalingo degli etnei. Il Lecco, che in serie B era uscito sempre incolume dal Cibali, ha pagato stavolta lo scotto, rimanendo a zero in compagnia di Udinese, Lazio e Bari. Un quartetto a mani vuote nel fondo, un quartetto a tasche piene in vetta. Il campionato offre già, dopo due tornate, un chiaro lineamento indiziario.

G. B. T.

La Roma a Bruxelles per la Coppa delle Fiere

Roma, 3

La squadra di calcio della Roma è partita stamane da Ciampino per Bruxelles, dove domani sera affronterà il St. Gilloise in una partita valevole per il primo turno della «Coppa delle Fiere».

La squadra giallorossa è guidata dal conte Marini Dettina, vice presidente della società e comprende il direttore sportivo della squadra Biancone, l'allenatore Foni, il massaggiatore Ceretti e 14 giuocatori.

UN'OPERAZIONE FRA LA TRIESTINA E IL SIMMONZA

Regalia più qualche milione in cambio del centravanti Secchi

Mancato accordo con gli attaccanti Mantovani e Corolli - L'assunzione dei giovani Sauer e Paoli

Nessun infortunato da segnalare nelle file della Triestina dopo la partita col Brescia. Nel «clan» rossoalabardato c'è una sola preoccupazione e cioè quella che l'espulsione dell'attaccante Fortunato, avvenuta nel secondo tempo in seguito ad uno scontro con Ferrazzi, abbia delle ripercussioni in sede d'esame da parte dell'organo giudicante del referto arbitrale. De Grassi e Marangon, che erano indisponibili domenica scorsa, vanno migliorando e pertanto saranno al fianco dei titolari alla ripresa degli allenamenti fissata per oggi pomeriggio.

Ieri è stato a Trieste l'attaccante Mantovani, il quale non ha ancora regolato la sua posizione nei confronti della società; manca infatti la firma sul suo cartellino federale. Al termine del colloquio col commissario straordinario, non avendo raggiunto l'accordo sulla cifra riguardante il premio di reingaggio, Mantovani è ripartito alla volta di Gorizia, ove presta servizio militare presso quell'aeroporto. E' probabile che Mantovani ritorni a Trieste in settimana per curare la preparazione e definire la sua posizione.

La Triestina ha iniziato le trattative col Simmenthal Monza per uno scambio di giuocatori. Al sodalizio monzese verrebbe ceduto il centravanti Secchi, che non ha trovato con la Triestina l'accordo sul piano economico ed è stato denunciato dalla società alla Lega nazionale del calcio. In cambio di Secchi, la Triestina riceverebbe l'attaccante Regalia più un certo importo a titolo di compensazione. La cifra richiesta si presume s'aggiri intorno ai tre-cinque milioni. Regalia sarà in settimana a Trieste ed effettuerà alcune prove sul terreno di giuoco. Regalia ha ventisei anni e ha militato nelle file del Messina e del Cagliari pur essendo nato a Varese; egli è stato impiegato principalmente nel ruolo di centravanti e talvolta è stato usato pure nel ruolo d'ala.

Sono in corso di perfezionamento i passaggi alla Triestina delle mezze ali Sauer e Paoli. Il primo, che proviene dalle file del Ponziana, è stato lasciato libero dalla Roma nei cui ranghi ha militato l'anno scorso. Il giovane Paoli, che appartiene al Cremcaffè, andrebbe a rinforzare le file della squadra «juniores», destinata a prender parte alla Coppa De Martino. Per il monfalconese Soban, che proprio domenica ha giocato a Belluno nelle file del CRDA la sua prima partita della stagione, le trattative sono rimaste a un punto morto; in tutti i casi Soban potrà venir utilizzato dalla Triestina in caso di acquisto soltanto a partire dal primo di novembre, alla riapertura cioè delle liste di trasferimento.

Per quanto riguarda il centravanti Corolli, prelevato quest'anno dalle file del Ponziana, si ha notizia che il giuocatore non può seguire la normale preparazione per ragioni di lavoro, che lo trattengono giornalmente a Gorizia. La Triestina ha offerto all'ex ponzianino una occupazione a Trieste, ma il giuocatore non ha trovato conveniente, sino a questo momento, accettare la proposta fattagli dal sodalizio alabardato.

L'Udinese cederebbe Segato alla Roma

Roma, 3

Dopo la ridda di voci, di supposizioni che alla vigilia e dopo la gara Roma-Udinese volevano il mediano dell'Udinese Segato in giallorosso, sono state questa sera in parte conformate dallo stesso presidente della Roma Gianni Anacleto. Il massimo esponente romanista ci ha concesso una breve intervista in proposito riassumendoci i termini di un accordo, per ora soltanto verbale, che esiste fra la società friulana e la Roma. A questo accordo verbale seguirà quasi certamente nei prossimi giorni la firma di un regolare contratto che legherà il valido mediano ex viola alla società di viale Tiziano.

Abbiamo chiesto al comm. Gianni quali saranno i probabili termini dell'accordo ed egli ci ha risposto che disponendo la Roma di un gran numero di giuocatori, la squadra friulana potrà scegliere due o tre nomi che saranno poi presi in considerazione dai dirigenti romanisti. Il presidente comunque ci ha anche detto che l'Udinese ha la possibilità di ricavare dall'affare soldi e giuocatori, per cui ha fatto comprendere che la Roma pur di accaparrarsi i servigi di Segato è disposta a qualsiasi sacrificio anche se per ragioni di comprensibile «politica commerciale» i dirigenti giallorossi preferiscono adottare ancora una tattica temporeggiatrice.

Ciò non toglie che già cominciano a circolare i nomi di ben tre probabili cessioni all'Udinese in cambio di Segato: in prestito i due mediani Thermes e Marcellini (due giovanissimi cresciuti nel vivaio giallorosso) e la mezz'ala Pestrin definitivamente.

Campionato spagnolo

Il Barcellona consolida la posizione di leader

Madrid, 3

Il Barcellona ha sconfitto ieri il Racing di Santander per 2-0 rimanendo così in testa alla classifica della prima divisione del campionato di calcio spagnolo.

E' stata questa la quarta vittoria consecutiva realizzata dai ragazzi del Barcellona, attuali campioni nazionali, nel corso del campionato. Hanno dovuto tuttavia impegnarsi a fondo poichè il Santander si è palesato una compagine agguerrita e veloce. I due gol, uno per ciascun tempo, sono stati segnati dal centro avanti ungherese Kubala.

Il Siviglia ha battuto l'Atletico di Bilbao per 3-1 nella partita rivelatasi la più interessante della quarta giornata di campionato. Il giuoco nel suo insieme, è stato di qualità mediocre, sebbene la squadra ospitante abbia meritato la vittoria per la migliore tecnica sfoggiata e per la maggior mobilità dei suoi uomini. Rivera (2) e Zsalay sono stati i marcatori. Uribe ha segnato l'unico gol per l'Atletico.

L'Oviedo e l'Atletico di Madrid hanno portato a termine una partita a reti inviolate. Il tono di questo «match» è stato caratterizzato da una maggiore pressione da parte dell'Oviedo, alla quale la squadra ospitata ha opposto sporadici contrattacchi. Entrambe le linee attaccanti si sono tuttavia mostrate lente ed hanno mancato di decisione nel tiro in porta. L'incontro che ha visto la vittoria del Real Madrid sull'Espanol per 2-0 si è svolto in notturna.

Sequestrata una parte dell'incasso della Triestina

L'incasso lordo fatto domenica allo stadio di Valmaura per l'incontro Triestina-Brescia è stato di due milioni 700 mila lire, ma la somma è stata decurtata di mezzo milione per intervento di un ufficiale giudiziario, che ha effettuato un sequestro. Il sequestro è stato fatto per iniziativa di un creditore ex dirigente della Triestina.

Incassi della Serie B

Milano, 3

Le dieci partite disputate il 25 settembre per la prima giornata di andata del campionato nazionale di Serie B hanno fatto registrare complessivamente 51.085 spettatori per un incasso totale lordo di lire 28 milioni 306.350. Il primato di incasso è stato registrato nella partita Genoa-Marzotto, con lire 6.996.600 per 13.057 spettatori, che costituiscono anche il record di affluenza della giornata.

Nella corrispondente prima giornata di andata del campionato di Serie B dello scorso anno, si erano avuti, il 20 settembre 1959, 43.817 spettatori per un incasso lordo di lire 26 milioni 973.070. Il record di affluenza e di incasso era stato registrato nella partita Ozo Mantova-Novara con 6.422 spettatori, per un incasso lordo di lire 3.911.100.

Sportsman dell'anno

In testa Manfredini

Milano, 3

Il record di Manfredini, che dopo le tre reti della prima giornata ne ha realizzate altre tre ieri, ha permesso alla Roma di restare sola in testa alla classifica del Premio Petrolcaltex «Sportsman dell'anno», riservato alla squadra del miglior cannoniere di Serie A, in base al criterio del quoziente reti realizzate e partite giocate.

La graduatoria: 1) Roma (Manfredini) con 6 reti in 2 partite quoziente 3, 2) Inter (Firmani) con 4 reti in 2 partite quoziente 2, 3) Bologna (Campana), Padova (Milani), Sampdoria (Brighenti) con 3 reti in 2 partite quoziente 1,5. Per quanto riguarda il Premio Petrolcaltex «Sportman dell'anno» riservato alla Serie B, occorre notare che nessun tiratore ha superato nei 2 turni le 2 reti, ma che il Verona passa in testa alla classifica con il più alto quoziente, perchè il suo attaccante Cosma, non avendo giocato la prima giornata è riuscito nella seconda a realizzare due reti.

Ecco la graduatoria: 1) Verona (Cosma) con 2 reti in una partita quoziente 2, 2) Como (Teneggi), Genova (Bolzani), Messina (Fraschini), Pro Patria (G.P. Calloni) con 2 reti in 2 partite quoziente 1.

L'INEFFABILE DILETTANTISMO DELLA PALLACANESTRO

Il giuocatore Gavagnin soffiato alla Società Ginnastica Triestina

Se lo prenderà l'Ignis di Varese - Due le condizioni del trasferimento: o per trattative fra Società o per rottura

Il giuocatore di pallacanestro Giovanni Gavagnin ha preso la irremovibile decisione di lasciare la Società Ginnastica Triestina e di accettare le offerte fattegli dalla Società Ignis di Varese.

I fatti sono noti. La società di Varese aveva mandato a Trieste due emissari con l'incarico di sottrarre il giuocatore al sodalizio triestino. Alla Società Ginnastica veniva offerto il cambio di un giovane giuocatore più una somma da trattarsi. L'offerta veniva prontamente respinta dai dirigenti triestini i quali facevano sapere che non avrebbero mai consentito al trasferimento del loro giuocatore. Facevano pure appello al normale senso di correttezza del sodalizio varesino perchè questo non insistesse nelle lusinghe e risparmiasse alla S.G.T. un eventuale raffreddamento dei suoi rapporti con Gavagnin. Ma non avevano fatto i conti con l'appetito di certi giuocatori cosiddetti dilettanti, nè con certi sistemi in uso presso le società... dilettantistiche di pallacanestro. Gavagnin deve essere stato allettato con offerte talmente solleticanti da fargli dimenticare ogni migliore proposito come anche la più elementare forma di gratitudine per il sodalizio sportivo e per la ditta triestina che gli avevano dato una vantaggiosa possibilità di lavoro e di carriera. Il giuocatore decideva di farsi assumere dall'Ignis. D'altro canto l'Ignis, vista la reazione della S.G.T., sentiva il dovere di smentire, sia pure in forma ufficiosa, che la missione dei due emissari fosse stata autorizzata. Ma come s'è visto più tardi, anche quel primo ravvedimento è prontamente rientrato. A salvare la faccia, nel nostro ineffabile mondo dello sport... dilettantistico, non ci pensa più nessuno.

Si apprende intanto che una notevole parte nella faccenda che a definirsi antipatica è il meno che si possa dire, l'ha avuta l'ex allenatore della Società Ginnastica Triestina, il prof. Marino Orlando, insegnante di scuola media, nonchè regolarmente affiliato alla federazione di pallacanestro e come tale almeno moralmente tenuto a starsene lontano da certe faccende. Costui ha infatti accompagnato il giuocatore nel suo viaggio a Varese.

Nella questione s'era inserita la Società di pallacanestro Simmenthal di Milano. Questa, allarmata dalla notizia del possibile passaggio del Gavagnin alla rivale Società Ignis, e del resto legata alla nostra Ginnastica da vecchi rapporti anche sentimentali, s'era preoccupata di venire in soccorso della S.G.T. promettendo il suo intervento inteso a sovvenirla nei suoi bisogni economici.

Il prode Gavagnin è rientrato ieri a Trieste con il suo solerte accompagnatore e si è premurato di far sapere ai dirigenti della S.G.T. che il suo trasferimento all'Ignis di Varese era cosa fatta. Con le buone o con le cattive la Ginnastica deve mollarlo. Le buone maniere consisterebbero nel riconsiderare «obtorto collo» le condizioni offerte dagli emissari... non autorizzati dell'Ignis. In caso contrario il giuocatore rimane inattivo per un anno e poi è libero d'autorità. Pare che il sodalizio triestino deciderà di trattare, così il trionfo dell'ideale sportivo e del «fair play» è completo.

Ai mondiali di bocce vittoria italiana

Nizza, 3

La squadra italiana, composta da Macocco, Granaglia e Bragaglia, ha vinto il 12.o campionato del mondo di bocce battendo in finale la squadra francese per 18 a 5.

MENTRE KINGPETCH E' IL PUGILE DELL'ANNO

Johansson retrocede al quarto posto nella classifica mondiale dei pesi massimi

Providence, 3

Il campione del mondo dei pesi mosca, Pone Kingpetch (Thailandia), è stato riconosciuto «pugile del mese» dalla NBA per la sua vittoria sull'argentino Pascual Perez. Nelle classifiche per il mese di settembre, Machen ha scavalcato Johansson tra i pesi massimi: Calderwood, grazie alla sua vittoria su Pastrano, è passato dal quarto al terzo posto tra i mediomassimi. L'argentino Perez è stato invece arretrato dal primo al quinto posto tra i pesi mosca.

Ecco la classifica per il mese di settembre.

Massimi: campione FLOYD PATTERSON (ha conquistato il titolo il 20.6.1960); 1) Sonny Liston, 2) Eddie Machen, 3) Ingemar Johansson (Svezia), 4) Zora Folley, 5) Henry Cooper (GB), 6) Billy Hunter, 7) Alex Miteff (Arg.), 8) Mike Dejohn, 9) Dick Richardson (GB), 10) Bob Cleroux (Can.).

Mediomassimi: campione ARCHIE MOORE (ultima difesa del titolo 12.8.1959); 1) Harold Johnson, 2) Eric Schoeppner (Germ.), 3) Chic Calderwood (GB), 4) Willie Pastrano, 5) Doug Jones, 6) Mike Holt (S. A.), 7) Von Clay, 8) Clarence Floyd, 9) Bobo Olson, 10) Freddie Blades.

Medi: campione GENE FULLMER (ultima difesa del titolo 29.7.1960); 1) Joey Giardello, 2) Gustav Scholz (Germ.), 3) Paul Pender, 4) Hank Casey, 5) Henry Hank, 6) Ray Robinson, 7) Joey Giambra, 8) Dick Tiger (Nig.), 9) Don Fullmer, 10) Jesse Smith.

Medioleggeri: campione BENNY KID PARET (Cuba), ha vinto il titolo il 27 marzo 1960; 1) Luis Rodriguez (Cuba), 2) Federico Thompson (Arg.), 3) Ralph Dupas, 4) Denny Moyer, 5) Emile Griffith, 6) Sugar Hart, 7) Florentino Fernandez, 8) Charley Scott, 9) Don Jordan, 10) Virgil Akins.

Welter junior: campione DUILIO LOI (Italia), ha vinto il titolo il 10 sett. 1960; 1) Carlos Ortiz, 2) Bert Somodio 3) Willie Toweel (S. Afr.), 4) Candy Macfarland.

Leggeri: campione JOE BROW (ultima difesa del titolo il 2 dic. 1959); 1) Dave Charnley (GB), 2) Len Matthews, 3) Eddie Perkins, 4) Kenny Lane, 5) Carlos Hernandez (Ven.), 6) Paolo Rosi (It.), 7) Cisco Andrade, 8) Battling Torres (Messico), 9) Gene Gresham, 10) Doug Vaillant (Cuba).

Leggeri junior: campione FLASH ELORDE (Fil.), ultima difesa del titolo il 17 agosto 1960; 1) Solomon Boysaw, 2) Paul Jorgensen, 3) Eddie Garcia, 4) Ike Chestnut, 5) Giordano Campari (It.), 6) Hiroshi Okawa (Giapp.).

Piuma: campione DAVEY MOORE (ultima difesa del titolo il 29 agosto 1960); 1) Percy Lewis (Trinidad), 2) Sergio Caprari (Italia), 3) Gracieux Lamperti (Francia), 4) Rafiu King (Nig.), 5) Pelon Cervantes (Messico).

Gallo: titolo vacante; 1) Eder Jofre (Bras.), 2) Eloy Sanchez (Mess.), 3) Alphonse Halimi (Fr.), 4) Freddie Gilroy (Irlanda), 5) Jose Lopes (Mess.), 6) Piero Rollo (Italia), 7) Kenji Yonekura (Giapp., 8) Billy Rafferty (Scozia), 9) Ignacio Pina (Mess.), 10) Heman Marques.

Mosca: campione PONE KINGPETCH (Thailandia), ultima difesa del titolo il 23 sett. 1960; 1) Sadao Yaoita (Giapp.), 2) Johnny Caldwell (Irl.), 3) Mimum Ben Ali (Spagna), 4) Mundo Esparza (Mess.), 5) Pascuoal Perez (Arg.), 6) Harim Bacallao (Cuba).

Vientiane: un gruppo di soldati del Laos appostati lungo una strada che conduce a Paksane

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RAPPORTI TRA IL CANCELLIERE E IL SUO VICE

Rivelata una crisi fra Erhard e Adenauer

Una pace fittizia regola la convivenza dei due uomini politici nel partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Il Vice Cancelliere Erhard parla male di Adenauer? La «pace» tra i due uomini che dovranno guidare la CDU nella prossima competizione elettorale è solo fittizia? Questi interrogativi scaturiscono da un articolo apparso oggi nel settimanale tedesco «Der Spiegel» che contiene alcune indiscrezioni, concernenti frasi confidenziali che sarebbero state pronunciate da Erhard alla presenza di otto persone, nelle quali evidentemente egli riteneva di poter riporre ogni fiducia, in una località imprecisata, vicina al Tegernsee.

Uno degli otto ha parlato, e le parole di Erhard sono adesso finite in pasto alla stampa. Secondo il Vicecancelliere, Adenauer non avrebbe ancora constatato la necessità che la CDU si spogli finalmente della pretesa di poter tutelare gli interessi, spesso contrastanti, di tutti i gruppi di cittadini. «E' impossibile», disse Erhard ai suoi amici, «fare del bene a tutti e male a nessuno. Bisogna piuttosto scegliere una ben definita politica economica, e rimanerle fedele fino alle estreme conseguenze» .

Erhard avrebbe anche detto che non gli piacerebbe vedersi raffigurato «mano a mano col Cancelliere», nella prossima campagna elettorale. Secondo il Ministro dell'Economia, Adenauer sarebbe anche colpevole di essersi arreso solo alla prova dei fatti, dopo aver osteggiato per lungo tempo le teorie che Edhard professava da lungo tempo, come la necessità di immettere l'Inghilterra nell'Europa dei «sei».

Volendo celiare sull'approssimazione con cui il Cancelliere affronterebbe argomenti a lui poco familiari, Erhard avrebbe rievocato un episodio. Una volta Adenauer incontrò Macmillan e cominciò a parlare con il «Premier» inglese di politica economica. «Sono stato otto giorni apprendista banchiere», disse in tono serio lo statista tedesco, «e quindi m'intendo di economia». Macmillan replicò bonariamente: «Otto giorni mi sembrano pochini, signor Cancelliere». Solo allora Adenauer si decise a lasciare la parola ad Erhard.

Le rivelazioni registrate oggi da «Der Spiegel» erano state sostanzialmente divulgate dalla «Neue Ruhr Zeitung», attraverso un accurato resoconto della sua corrispondente da Bonn, e pare abbiano suscitato l'indignazione del Cancelliere nei confronti di Erhard. I rapporti tra i due uomini politici non sono stati mai eccessivamente teneri ma attraversarono la più grave crisi durante lo scorso anno, quando Adenauer decise improvvisamente di rinunciare alla candidatura alla Presidenza della Repubblica. Da alcuni discorsi successivi del Cancelliere, parve che egli avesse voluto evitare che la Cancelleria finisse nelle mani di Erhard. Benchè negli ambienti della CDU si attribuisca poco credito alle indiscrezioni riferite dallo «Spiegel», il settimanale lascia intendere che Erhard sarà chiamato a giustificarsi delle sue incaute affermazioni, appena sarà di ritorno dal suo viaggio in Persia.

Luigi Forni

LA VENDETTA POSTUMA DELL'«AVH»

Condannati a morte 67 ragazzi di Budapest

Nel '56 avevano combattuto contro i russi ma erano troppo piccoli per essere giustiziati: ora, a 16 anni, sono «maturi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 3

In un carcere di Budapest, frazione di Kobanya, sta per compiersi il destino di 67 ragazzi di 16 anni, condannati a morte per avere partecipato quattro anni or sono alla rivoluzione anticomunista dell'ottobre 1956.

Al tempo della rivoluzione questi ragazzi avevano 12 anni. Dopo la sanguinosa repressione compiuta dall'Armata Rossa, furono arrestati dall'AVH, la polizia politica comunista, e rinchiusi nell'istituto di correzione di Gyla, nella provincia di Bekes.

A quel tempo, informa la Agenzia Continentale, si pensava che dopo un certo periodo di «rieducazione» i fanciulli sarebbero stati restituiti alle loro famiglie. Ma il Governo ungherese era di ben altro parere. Con un'apposita legge del 30 giugno 1957, contrassegnata con la sigla «B.H. Oe. 94/1-12», ha quindi stabilito che: «può essere inflitta la pena di morte a minorenni dopo il compimento del 16.o anno d'età, quando abbiano intrapreso un'azione contro l'ordine statale democratico sancito nella Costituzione della Repubblica popolare ungherese, o per rovesciare la Repubblica popolare, o qualora abbiano fondato, diretto, o efficacemente appoggiato un movimento politico o un'organizzazione antistatale».

A questa legge è stata data validità retroattiva, in contrasto con ogni principio fondamentale del diritto. Quindi, i bambini che avevano nove, dieci, undici anni al tempo della sommossa nazionale, possono essere condannati a morte, in processi segreti, appena raggiungono il 16.o anno d'età.

L'Agenzia Continentale diede notizia lo scorso anno della spietata applicazione di questa iniqua legge contro 31 giovani di 16 anni di cui furono pubblicati anche i nomi, e ai quali se ne aggiunsero più tardi altri 150. Ora è arrivato il turno di altri 67 ragazzi.

Sono stati mantenuti in vita fino ad oggi perchè raggiungessero l'età di 16 anni. Sull'uscio delle loro celle nella prigione di Budapest-Kobanya è appeso un cartello che dice: «Condanna a morte. Controllare molto spesso».

Si apprende intanto che l'organo comunista del comitato ungherese di Bekes, «Bekes Megyei Nepujsag» critica aspramente il giornale sportivo «Kepes Sport» perchè il 6 settembre, in occasione delle Olimpiadi di Roma ha pubblicato ben 23 fotografie di atleti americani e appena 7 di campioni sovietici. «Nel ricordo dei lettori superficiali rimangono impressi gli americani, che sono in soprannumero. I fotoreporters hanno ingannato i lettori, senza volerlo, trascurando con eccessiva modestia gli sportivi sovietici».

A. C.

VACANTE IL TRONO di «principe dei poeti»

Parigi, 3

La carica di «principe dei poeti» è sempre vacante: allo scrutinio che ha avuto luogo stasera, infatti, nessun «vate» ha ottenuto la maggioranza assoluta necessaria al conseguimento del titolo, e nuove elezioni dovranno essere indette.

530 poeti hanno partecipato alla cerimonia organizzata da Pierre Bearn: il maggior numero di voti (96) è andato a Saint-John Perse (pseudonimo dell'ex Segretario generale al Ministero degli Affari Esteri, Alexis Leger) seguito da Jean Cocteau (86 voti).

Dopo la morte dell'ultimo «principe», Jules Supervielle, succeduto a Paul Fort, suocero di Gino Severini, Cocteau era stato eletto alla carica durante una misteriosa «fiera dei poeti» tenutasi l'estate scorsa a Forges-Les-Eaux. La validità di tale elezione era stata tuttavia contestata, poichè nessuno aveva sentito parlare della fantomatica «fiera», nè si conoscevano i nomi dei membri della giuria. Dopo essersi ostinato per lunghi mesi a sfoggiare il titolo male acquisito, Cocteau aveva capitolato e aveva accettato di entrare in lizza con gli altri poeti per una nuova elezione.

D'altra parte, però, il poeta Philippe Mas aveva organizzato un «referendum» per corrispondenza, inviando schede a 1600 poeti di tutto il mondo. Egli asserisce che il suo scrutinio è il solo valido, mentre quello di Pierre Bearn sarebbe una «buffonata».

Allo scrutinio odierno non è intervenuto nessuno dei «grandi nomi» della poesia francese. Vi era solo il poeta «lettrista» Isidore Isou che, impadronitosi del microfono, ha pronunciato un focoso discorso, annunciando scrutini per l'elezione di un re, di un duca, di un arciduca, di un ciambellano e di un presidente della repubblica dei poeti, di cui, per il momento si è proclamato «Dio e imperatore». «Vogliamo — urlava — un Congo poetico».

Colloquio Fanfani-Hallstein

Roma, 3

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani, rientrato a Roma nel pomeriggio ha ricevuto questa sera al Viminale il prof. Walter Hallstein, presidente della Commissione della Comunità economica europea, accompagnato dal prof. Giuseppe Petrilli, commissario europeo.

Il cordiale colloquio ha consentito un ampio esame dei principali problemi concernenti l'azione della Comunità.

LE ELEZIONI IN BRASILE per la successione a Kubitschek

Rio de Janeiro, 3

Circa 15 milioni di brasiliani sono stati chiamati oggi alle urne per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica e il Vicepresidente. Alcuni Stati debbono anche eleggere i loro Governatori. Da parte loro, i cittadini di Rio de Janeiro sceglieranno trenta deputati alla Assemblea legislativa di Rio de Janeiro che sinora, in virtù del suo statuto di capitale, aveva soltanto un Sindaco assistito da consiglieri municipali. Come noto, la capitale è stata recentemente trasferita nella nuova città di Brasilia.

Il voto è obbligatorio, e ad esso prendono parte i cittadini che hanno dimostrato di non essere analfabeti. Lo spoglio delle schede avrà inizio domani mattina, ma i risultati definitivi non saranno proclamati prima del 20 ottobre.

La Costituzione brasiliana vieta due elezioni successive di uno stesso Presidente, e pertanto il Presidente Juscelino Kubitschek non ha potuto ripresentarsi candidato. Egli appoggia la candidatura del maresciallo Teixeira Lott, che rappresenta la coalizione governativa. Principale antagonista di Teixeira Lott è Janio Quadros, ex Governatore di San Paolo, rappresentante l'opposizione. Si presenta poi come candidato anche Adhemar de Barros, ma i pronostici non gli attribuiscono alcuna possibilità di vittoria. Come candidato alla Vicepresidenza, al fianco del maresciallo Teixeira Lott si presenta Joao Goulart.

Il Presidente eletto assumerà le sue funzioni il 31 gennaio 1961, data in cui spirerà il mandato di Juscelino Kubitschek.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

VIENNA TENTA DI RISOLVERE IL SUO PROBLEMA DELLE MINORANZE

Accesa protesta dei carinziani contro un progetto di bilinguismo

Un'organizzazione nazionalista dichiara che si difenderà dalla legge che introdurrebbe nella regione lo sloveno come seconda lingua ufficiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 3

In un'assemblea tenuta a Klagenfurt con la partecipazione di 100 fiduciari, il Kärntner Heimatdienst (Servizio patriottico carinziano), al quale sono affiliate dieci diverse associazioni, ha deciso di «opporre la più accanita resistenza contro il progetto di legge del Consiglio dei Ministri, secondo cui in 55 Comuni della Carinzia meridionale, senza alcun accertamento della consistenza della minoranza, dev'essere introdotto lo sloveno come seconda lingua ufficiale. Si chiede — continua la mozione finale — che innanzi tutto venga condotto un accertamento della minoranza mediante dichiarazione segreta. Soltanto in distretti giudiziari con almeno il 20 per cento di sloveni devono essere concesse, in base al Trattato di Stato, la lingua slovena ufficiale e le scritte topografiche in sloveno.

«Nei nove distretti giudiziari presi in considerazione gli sloveni — dichiara il Kärntner Heimatdienst — formavano l'ultimo censimento della popolazione, soltanto l'3,37 per cento. La popolazione patriottica tedesca e windisch (gruppo etnico distinto dagli sloveni e dai tedeschi) si difenderà contro una tale legge, che incoraggia l'attuazione nel desiderio degli sloveni sciovinisti su un territorio sloveno al confine meridionale dell'Austria».

Il progetto di legge presentato a Vienna risponde al desiderio di Vienna di esaudire le richieste degli sloveni in modo da non presentare il fianco ad accuse durante la discussione sull'Alto Adige all'ONU. Inoltre Vienna vuole accattivarsi l'amicizia di Belgrado, per avere un appoggio a New York.

I giornali viennesi pubblicano intanto oggi nelle edizioni uscite durante la notte, il testo di due radiointerviste registrate a New York del Ministro degli Esteri Bruno Kreisky e del Sottosegretario di Stato prof. Gschnitzer e diffuse dai microfoni di Vienna circa il punto attuale della situazione nella vertenza per l'Alto Adige all'ONU.

Kreisky si dichiara pienamente soddisfatto di quanto è stato «ottenuto» nell'interesse dell'Austria e dei sudtirolesi. «Tenuto conto che l'ostacolo più difficile da superare inizialmente era quello di ottenere la iscrizione del problema dell'Alto Adige all'ordine del giorno della XV sessione: dobbiamo dichiararci soddisfatti anche perchè non solo il problema è stato iscritto ma verrà pure discusso in seno ad una commissione speciale politica conformemente al nostro desiderio».

Il Ministro socialista ha sottolineato che per non creare pregiudiziali, che avrebbero magari bloccato l'azione austriaca, l'interpellanza all'ONU rinunciando alla formulazione «minoranze austriache» per accettare quella di compromesso che parla di «status della popolazione di lingua tedesca di Bolzano», versioni approvate anche dagli italiani, inizialmente si riteneva che la delegazione austriaca non sarebbe neppure riuscita entrare nella commissione di assemblea, più tardi la maggioranza di questa commissione ha sostenuto pienamente il punto di vista dell'Austria.

Passando ad illustrare gli ulteriori sviluppi della manovra diplomatica austriaca, Kreisky dichiara che si tratta ora di «chiarire» alle delegazioni dell'ONU cosa intendano l'Austria e gli amici sudtirolesi con il termine «autonomia» e dimostrare che l'unica maniera per risolvere il problema è quella di ottenere la concessione da parte dell'Italia di una autonomia piena per la provincia di Bolzano.

C'è da chiederci quante fra le 92 delegazioni dell'ONU sappiano con sufficiente «chiarezza» che cosa si nasconda dietro questa «autonomia» che gli austriaci continuano a presentare come il minimo delle rivendicazioni per l'Alto Adige.

L'autonomia — lo hanno fatto sapere chiaramente i fanatici della Berg Isel di Innsbruck — non è che il primo passo per ottenere il plebiscito in Alto Adige e la successiva riannessione della provincia di Bolzano all'Austria con la revisione della frontiera del Brennero e la «neutralizzazione» di uno dei punti strategici più esposti del sistema difensivo della NATO.

Nessun parlamento italiano potrà mai accettare una tale «autonomia». Riteniamo che anche l'ONU respingerà in forma recisa le proposte austriache che darebbero alimento a pericolosi rigurgiti di nazionalismi e irredentismi pangermanici, oltre a rappresentare un assurdo storico.

«Abbiamo già distribuito molto materiale informativo a questo proposito — ha detto Kreisky — ma rimane ancora molto da fare». Il Ministro sembra avere una unica perplessità: non è cioè certo se sarà nel corso di questa XV sessione che egli riuscirà a convincere l'ONU dell'opportunità di risolvere il problema altoatesino conformemente alle richieste di Vienna.

Sullo stesso argomento ha parlato ai microfoni anche il Sottosegretario di Stato prof. Gschnitzer precisando che se l'Austria avesse accettato la discussione nella formulazione proposta dalla delegazione italiana il problema altoatesino sarebbe stato inevitabilmente avviato in un settore puramente giuridico. «Come così stanno le cose ora - ha detto Gschnitzer - possiamo esaminare invece tutti i lati della questione e anche quelli che, secondo noi, sono di natura chiaramente politica». Gschnitzer ha sottolineato fra l'altro che pur essendo egli certo che il compito dell'Austria davanti alla Assemblea dell'ONU non è facile è d'altro lato pienamente convinto che le «giuste richieste» verranno sostenute con pazienza e decisione: giungerà anche il giorno della loro piena realizzazione come è arrivato per «altri» che hanno dovuto combattere lunghi anni per ottenere giustizia.».

Bruno Tedeschi

Nel Lago Maggiore

Ripescata la salma dell'ufficiale pilota

Laveno, 3

La salma del sottotenente pilota Giovanni Tosches, da Laveno, l'aviatore ventitreenne morto insieme al collega ventisettenne Ugo Ricardo, da Torino, nell'incidente aviatorio accaduto l'11 settembre scorso, è stata ripescata stamane dai palombari della Marina militare nelle acque del Lago Maggiore. Il corpo di Giovanni Tosches è stato trovato ancora legato al seggiolino di pilotaggio. Le ricerche continuano per recuperare la salma del Ricardo.

Come si ricorderà l'11 settembre scorso un bimotore della Marina militare si inabissò nel Lago Maggiore proprio di fronte a Laveno, a poche centinaia di metri dalla riva; a bordo vi erano il Tosches ed il Ricardo.

Le operazioni di recupero si rivelarono subito oltremodo difficili, data la profondità della acqua in quel punto del lago: dopo qualche giorno venne ripescato un motore e una parte di carlinga; successivamente l'altro motore ed un'altra parte di carlinga; stamane è stata la volta della salma di Giovanni Tosches. Le spoglie dell'aviatore sono state deposte in una bara e trasportate nella chiesa dell'Immacolata, dove sono vegliate da un picchetto dell'aeronautica. Domani si svolgeranno i funerali.

L'ex Ministro Koprulu arrestato a Istanbul

Istanbul, 3

L'ex Ministro degli Esteri turco Fuad Koprulu e l'ex Governatore di Istanbul prof. Kerim Gohay sono stati arrestati questo pomeriggio a Istanbul e verranno giudicati a Yassada insieme a numerose altre personalità del deposto regime.

UN INCIDENTE D'AUTO PRESSO ZAGABRIA

Gravemente ferita l'attrice Liana Orfei

A 140 all'ora la sua macchina contro un camion
Due cineasti in serie condizioni all'ospedale

Belgrado, 3

Liana Orfei, in Jugoslavia per girare il film «I Tartari», è rimasta vittima di un grave incidente stradale sull'autostrada che da Zagabria porta a Podsused.

L'Alfa Romeo targata Roma 409949 sulla quale viaggiava la attrice ha urtato alla velocità di 140 chilometri l'ora contro un camion fermo al bordo della strada.

Alla guida dell'automobile era l'attore italiano Luciano Marin che è stato ricoverato all'ospedale in condizioni assai gravi, per ferite e lesioni in tutto il corpo e commozione cerebrale. Meno gravi ma tuttavia serie appaiono invece le condizioni di Liana Orfei.

Al momento dell'incidente altre tre persone erano a bordo dell'«Alfa»: l'attrice Anna Tasca Ticuto, l'attore Antonio Frattalocchi ed un componente dell'equipe tecnica de «I Tartari», Emanuel Partaforo. Mentre i due uomini se la sono cavata con poche graffiature, la donna è piuttosto gravemente ferita.

Lo scontro è avvenuto in località Jankomirski Most, poco distante dall'accampamento della troupe dei «Tartari». Secondo i primi accertamenti la disgrazia è stata causata dall'eccessiva velocità della macchina e che non le ha consentito di schivare in tempo il camion fermo al bordi della strada.

Si apprende intanto che le condizioni del cantante Mario Petri, infortunatosi durante la lavorazione del film «Le schiave di Roma» che si sta girando a Zagabria, appaiono assai meno gravi di quanto si sia temuto in un primo momento.

Il Petri è ricoverato all'ospedale di Novo Mesto per delle ustioni di primo grado alla schiena ed i medici hanno formulato una prognosi di non più di sei giorni, assicurando che nessuna conseguenza permanente deriverà all'attore dallo incidente.

Mario Petri si è ustionato mentre si stava girando la scena di un duello tra lui e l'attore Guy Madison. Uno dei due attori, roteando la spada, ha colpito un tripode barbarico colmo di fuoco che è caduto sulle spalle nude di Petri, ustionandolo.

Rubati a Dawn Addams gioielli per cinque milioni

Londra, 3

L'attrice Dawn Addams ha subito la scorsa notte un furto di gioielli per un ammontare di tremila sterline (cinque milioni e 250 mila lire). Ignoti ladri sono penetrati nell'appartamento dell'attrice mentre essa si trovava negli studi della BBC, impegnata in una trasmissione televisiva.

Dalle prime indagini è risultato che i ladri, dopo essere passati dalla finestra del bagno, hanno messo sottosopra l'appartamento asportando tutti i gioielli che vi si trovavano. Impronte di scarpe infangate sono disseminate dappertutto, mentre la camera da letto è stata trovata in un disordine indescrivibile.

«Quando, l'altra sera, rientrai a casa dopo la trasmissione televisiva — ha detto la Addams — non mi resi conto immediatamente di quanto era accaduto. Solo dopo una rapida ispezione notai che i ladri avevano portato via tredici gioielli, tra i quali un prezioso orologio da polso regalatomi da un mio amico francese».

I gioielli, che si trovavano in maggior parte in un cofanetto sito nel bagno, non erano assicurati. L'attrice ha poi dichiarato: «La fortuna ha voluto che gli impegni televisivi mi avessero indotto ad indossare i miei migliori gioielli. Mi sono rimasti almeno quelli. Ora però sono al sicuro nella cassaforte della mia banca».

Uno degli anelli rubati apparteneva alla famiglia Massimo.

GRAVISSIMA SCIAGURA NEL CENTRO DELLA CITTA'

43 feriti a Belgrado in uno scontro tranviario

Diciannove persone sono in fin di vita

Belgrado, 3

Quarantatrè feriti, dei quali ben diciannove in fin di vita, sono il bilancio di uno scontro tranviario avvenuto oggi a Belgrado. Ad un convoglio della linea che unisce il centro cittadino alla stazione ferroviaria, si sono guastati i freni mentre percorreva un lungo tratto in discesa.

Il tram, che ha acquistato nella corsa una velocità di oltre novanta chilometri all'ora, è andato a sbattere contro un altro convoglio in sosta ad una fermata. Il maggior numero delle vittime si è avuto tra le persone che stavano facendo la fila alla fermata in attesa dell'arrivo del tram e addosso alle quali i due tram si sono rovesciati. Dal groviglio di lamiere contorte sono stati estratti, come si è detto, ben 43 feriti. Sul conto di 19 di questi i medici si sono riservata la prognosi.

LA CONFERENZA DEI LABURISTI A SCARBOROUGH

RITENUTA PROBABILE LA SCONFITTA DI GAITSKELL

Harold Wilson sarebbe il candidato alla successione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Hugh Gaitskell, il cui futuro come leader del partito laburista è in grave pericolo, ha dominato oggi a Scarborough l'apertura della conferenza annuale del partito. Nel discorso odierno Gaitskell si è rivolto ai delegati chiedendo di seguire la politica del defunto Bevan. Benchè la conferenza sia alla prima giornata di lavori, secondo alcuni sondaggi svolti a Scarborough è difficile trovare un solo deputato laburista che ritenga che Gaitskell abbia anche una sola possibilità di sopravvivere come leader del partito. Anche se egli riuscirà a superare questa settimana, si ritiene che la sua «leadership» crollerà nei prossimi mesi. Già questa sera il nome che correva sulle bocche dei membri parlamentari del partito come probabile nuovo leader era quello di Harold Wilson.

L'assise di Scarborough rappresenta uno degli avvenimenti più importanti della vita politica della Granbretagna. Nel corso del dibattito, che avrà la durata di una settimana, si assisterà con molta probabilità alla lotta all'ultimo sangue tra Gaitskell ed il leader del sindacato trasporti, Frank Cousins. Benchè il dibattito sia impostato in prevalenza fra questi due uomini, non si tratta, come potrebbe sembrare a prima vista, di una questione personale o di argomento di affari interni del Labour Party, ma di una questione di interesse nazionale.

Il Labour Party, a meno che non ci sia un improvviso exploit dei liberali, rappresenta l'unica alternativa al Governo, l'opposizione ufficiale. Gli avvenimenti di Scarborough interessano quindi tutti, conservatori compresi, i quali in questi ultimi tempi hanno ripetutamente espresso le loro preoccupazioni per la crisi laburista in quanto solo una forte ed unita opposizione può garantire la democrazia parlamentare. Le decisioni di Scarborough possono influenzare la vita di tutta la Granbretagna.

Gaitskell si è presentato alla conferenza annuale del suo partito piuttosto malconcio. Negli ultimi mesi non ha avuto una vita facile. Dalla conferenza delle Trade Unions è uscito salvo per il rotto della cuffia in seguito ad una doppia votazione. A Douglas infatti il sindacato dei metallurgici ha votato sia per la politica di difesa di Gaitskell, basata su un deterrente atomico indipendente, sia per la linea di Cousins che, come è noto, fa parte della corrente per il disarmo unilaterale.

Proprio ieri, alla vigilia dell'apertura dei lavori, un deputato laburista, Wedgwood Benn, si è dimesso dall'esecutivo del partito, al termine di una riunione privata dei suoi membri, dicendo che la sua generazione non vuole assistere impotente al «suicidio» del Labour Party. La decisione del deputato è stata presa in seguito al rifiuto di accettare la sua proposta di dar corso a trattative di pace.

Gaitskell, parlando oggi ai delegati alla conferenza, ha chiesto l'unità del partito ed ha sottolineato che non bisogna tradire la memoria di Bevan. Ha poi ricordato che negli ultimi quattro anni egli era riuscito a trovare con il defunto una via di intesa.

Il messaggio di Gaitskell è stato drammatico. Egli ha voluto ricordare agli unilateralisti, i quali confidano ora in una grande vittoria nel dibattito sulla difesa che avrà luogo mercoledì, che potrebbero tradire l'intero lavoro svolto da Bevan.

«Quale tragedia — ha detto Gaitskell — il fatto che egli non sia vivo e non sia qui per parlare a nome dell'Inghilterra in questo momento storico».

L'esordio di Gaitskell è stato accolto dai delegati con una certa freddezza, ma la fine del suo discorso è stata segnata da un lungo applauso il quale può essere interpretato come un segno che egli ha almeno in parte riguadagnato il terreno perduto nelle ultime 72 ore.

Secondo voci provenienti da Scarborough, alla fine della prima giornata di lavori sembra certo che l'uomo che salterà fuori alla fine della conferenza sia Harold Wilson.

Tre sono i fattori che appoggiano la possibilità di successo di Wilson:

1) Harold Wilson si è schierato con il gruppo Crossman-Benn che ritiene che la politica di difesa di Cousins sia accettabile. I sostenitori di Gaitskell hanno preso questa mossa come estremamente significativa. Hanno detto che per la prima volta Wilson è saltato «dall'altra parte della siepe».

2) Il voto di Wilson è stato il dodicesimo ieri quando l'esecutivo nazionale ha votato decisamente contro Gaitskell nella decisione di dare il proprio appoggio ad una risoluzione della conferenza che obbliga il partito al Parlamento, anche se all'opposizione, ad accettare le decisioni della conferenza. Egli avrebbe potuto salvare Gaitskell, ma ha preferito aggiungersi alla sua umiliazione.

3) Nel suo discorso alla conferenza Wilson ha apertamente evitato di proferire alcuna parola in appoggio delle presenti difficoltà che Gaitskell si trova a dover fronteggiare.

Vice

Impermeabili "Nailon" Rhodiatoce
"Scala d'oro"

prodotto di qualità rhodiatoce

SERVIZIO PUBBLICITÀ RHODIATOCE

amica la pioggia,
quando vi protegge
l'impermeabile del domani,
l'impermeabile "nailon"

rhodiatoce
fibre nuove per i tempi nuovi

Studio Stile 138 A

I nomi "RHODIA-NAILON-TERITAL" sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce

quello che conta nella benzina è la qualità

Milioni di automobilisti italiani affezionati e fedeli riconoscono la superiore qualità delle benzine

AGIP

L'AGIP offre agli automobilisti le migliori benzine ai migliori prezzi e il servizio più moderno.

QUALITA' E' IL GRANDE SUCCESSO DELLE BENZINE AGIP

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI trentenne fidata, referenze, offresi mattino, quattro volte settimana. Offerte cassetta 68974 A UPI.

SIGNORINA, signora per custodia bambina e lavori leggeri cercasi. Tel. 42100. 69019 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI cercasi. Consoli, via Catraro 1 (prolungamento via Bazzoni). 29023 B

RAGAZZA stabile cercasi, escluso bucato. Telefonare 96260 dalle ore 8-10 e 14-17. 2121 B

STABILE referenziata volonterosa escluso bucato e cucinare per piccola famiglia con altro aiuto cercasi. Telef. 24881. 69027 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace offresi tutti lavori. Telef. 68327. 68999 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 68987 C

A. PITTORE pratico offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Del Rio, viale D'Annunzio 33, interno. 29024 C

INFERMIERA per assistenza ammalati, diurna o notturna offresi. Tel. 97471. 69014 C

35.ENNE pensionato guerra, praticissimo ufficio corrispondenza contabilità occuperebbesi ore, miti pretese. Telefonare pomeriggio 28182. 28767 C

CC Artigianato L. 20

A. RESTAURI riammoderna mento appartamenti. Tel. 91102, ore 8-14. 48674 CC

VETRAIO applicazione domilio in giornata. Timeus 12, Gardini, tel. 31327. 28862 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa giovane, indispensabile presenza cerca Camiceria Franchi, Genova 19. 69007 D

APPRENDISTA bar cercasi, massimo 16 anni. Casa del Caffè, via Dante 16. 68970 D

APPRENDISTA magliaia 15-16enne cercasi per importante maglificio. Telef. 93369. 68972 D

APPRENDISTA, apprendista pratica, mezzalavorante sarte uomo, cerca Vasta, Foscolo 16-I. Tel. 41658. 29015 D

APPRENDISTA 16 anni cercasi, Bar Sombrero, via Piccardi 59. 29020 D

BANCONIERE macellaio capace cerco. Marsi, Carducci 26. 68967 D

CONFEZIONATRICE magliaia pratica cercasi prontamente. Rolli, III Armata 17 (angolo Bonaparte). 68969 D

ELEMENTO diplomatico aut universitario presenza disinvolto per trattative commercio industria referenze patentauto trattamento provvigionale spese cercasi. Cassetta 68983 D UPI.

GRANDE ditta milanese cerca ingegnere giovane per organizzazione tecnica-commerciale ventilatori. Richiedesi perfetto inglese. Offerte: Agenzia Marelli, Trieste, Mazzini 4.

INTERNISTA aiuto banconiera 18-23enne presenza, referenze cercasi. Tel. 31551 giornata. 68985 D

LAVORANTE pratica borse in genere cercasi. Rivolgersi Monfalcone, via Randaccio 2. 28903 D

PASTICCERE cercasi prontamente. Telef. 41788. 68971 D

RAGAZZA 14-15 anni cercasi panetteria. Sette Fontane 14. 29016 D

RAGAZZO apprendista poco pratico, cercasi. Via Cellini 3, Bar. 68993 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Via Carmelitani n. 10 (Gretta). 29021 D

SIGNORE signorine assumonsi propaganda commerciale 30.000 mensili rimborso spese. Telefono 21033. 68977 D

SIGNORINE veramente capaci acquisire abbonamenti pubblicità, cercansi. «Traffico», Battisti 24. 68991 D

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente tedesco possibilmente croato pratica ufficio primaria forza cerca importante ditta commerciale. Offerte sub cassetta 29025 D UPI.

STENODATTILOGRAFA provetta, corrispondente tedesco, cercasi da importante azienda commerciale padovana. Scrivere Publiman cassetta 108 D, Padova. 6364 D

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata ingresso libero uso bagno telefono affittasi. Telef. 92184, ore 14 in poi. 69002 F

CAMERETTA ingresso libero affittasi escluso donne. Favret, via S. Nicolò 13. 68980 F

CENTRALISSIMA comodo cucina tutti comforts affittasi anche due amici. Telef. 25049. 68976 F

MATRIMONIALE piccola famiglia eventualmente uso cucina affittasi. Tel. 49005. 69026 F

MOBILIATA comodo cucina affittasi a coniugi senza figli. Telefono 47006, ore 10-18. 69004 F

MOBILIATA bella tranquilla telefono possibilmente studente. Sanfrancesco 20-III. 68973 F

MOBILIATA casa nuova, ascensore affittasi. Routar, via Giuliani 1-2 III. 68965 F

MOBILIATA uso cucina, stanzette per operai affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 68991 F

G Istruzione L. 25

A.A. STENOGRAFIA: Apertura corsi accelerati, intensivi per principianti e perfezionamento. Bastione 4. Tel. 36951. 68752 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

ANNO solo preparazione licenza media, avviamento, idoneità varie classi: abilitazione, maturità liceali, istituti tecnici tutti indirizzi. Inglese, francese, serbo-croato, tedesco, stenografia. Corsi abbreviati diurni, serali. Istituto «Battisti», via XX Settembre 24. Telef. 96339. 68964 G

DISEGNO, pittura, scultura, lezioni individuali, collettive. Informazioni ore 16-19. Studio, via Roma 22 quarto. 6900 G

ESAMI medie inferiori, superiori, ricupero anni perduti. Studio scolastico Trieste, Gatteri 9; Monfalcone, Garibaldi 48. 69012 G

MAESTRE asilo: preparazione annuale esami ammissione abilitazione, concorso. Ammesse anche signorine senza titoli studio. Informazioni giornalmente Studio scolastico Trieste, Gatteri 9; Monfalcone, Garibaldi 48. 62012 G

RADIOTELEGRAFIA. Presso Scuola «Marconi», via S. Francesco 33, sono aperte le iscrizioni dalle 17 alle 18.30. 28520 G

RICUPERO anni perduti, medie inferiori e avviamento. Istituto Cavour. Tel. 36951. 68990 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni e conversazioni 47776. 29017 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese. Miti pretese. Tel. 29492. 69029 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE caccia bianco macchie marron taglia piccola senza coda smarrito diversi giorni. Mancia lire 10.000 rinvenitore o alla segnalazione atta al ricupero. Telef. 41542. 68988 H

OROLOGETTO bracciale oro donna smarrito tratto Toti-Goldoni. Mancia. Tel. 43148. 69023 H

RINVENUTO cucciolo nero marrone zampe bianche petto marrone. Tel. 21292. 68986 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VIA VERGA (Sancilino) piano secondo, appartamentino, stanza, stanzetta, soggiorno, bagno, poggiolo, affittasi prontamente. VIA EMO-ALVIANO nuovo, prontingresso, due stanze, soggiorno, centraltermica, affittasi 1.o novembre. APPARTAMENTO centralissimo, piano secondo, sette stanze riscaldamento, adatto ufficio, associazione ecc. affittasi libero. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A.X. APPARTAMENTO Perugino, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo poggioli affittasi. Immobiliare Nistri Orologio 6. 1202 I

A.A.X. PRONTENTRATA centralissimo, nuovo, bistanze, cucinetta, bagno, riscaldamento, poggiolo, ascensore. Affittasi 25 mila. Altri nuovi 3 stanze accessori centralnafta affittansi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 1201 I

A. BISTANZE, stanzetta, affittasi 20.000, prelevando bagno, AGEP, Passo Goldoni 2. 68981/4 I

A. BISTANZE soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, zona tranquilla, affittasi 29.000. - AGEP, Passo Goldoni 2. 68981/5 I

A. BISTANZE, cucina, bagno, ammezzato, affittasi 18.000. - AGEP, Passo Goldoni 2. 68981/3 I

A. BISTANZE stanzetta, bagno, affittasi Rossetti, ammezzato villa 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 68981/2 I

A. CENTRALISSIMO stanza, cucina, bagno, poggiolo, affittasi 22.000, AGEP, Passo Goldoni 2. 68982/1 I

A. FRANCA, quadristanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi 35.000, - AGEP, Passo Goldoni 2. 68982/2 I

A PARAGGI Rossetti casa decorosa, soleggiato 3 stanze, cucina, accessori affittasi 25.000 Telefono 95982. 69011 I

A. QUARTIERE bistanze, bagno, terreno viti, frutta, affittasi 20.000, bestiame mezzadria. AGEP, Passo Goldoni 2. 68982/4 I

A. SOLEGGIATISSIMO bistanze, bagno, poggiolo, giardino, casa recente costruzione, affittasi 25.000, AGEP, Passo Goldoni 2. 68982/3 I

AFFITTANSI appartamenti 1, 3, 4 camere cucina bagno servizi. Agenzia AURORA, Ginnastica 3 II, 50323. 103 I

APPARTAMENTI 2-4 stanze, accessori, posizioni, affitti agiornati. Telefonare 37703. 69022 I

APPARTAMENTO zona San Giacomo 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo affittasi Carli, S. Maurizio 4. 205 I

APPARTAMENTO bicamere, cucina, accessori, ammobiliato affittasi 20.000 mensili. Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 69008 I

APPARTAMENTO bistanze, cameretta, cucina 14.000 più spese affittasi. Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 69008 I

APPARTAMENTO bellissimo 22.000; altro giardino, stanze conforto. Palma, Goldoni (nove) primo. 69020 I

APPARTAMENTO (nuovo) bistanze, cucina, bagno 16.000 mensili, rimborso spese; altro bistanze, cucina, bagno 20.000 con prelievo pochi mobili affittansi. Piazza S Caterina 2. Amsterdam. 69025 I

CASETTA tre stanze, bagno, atrio, cucina, giardino e garage, industriale, Rozzol, aff. 20.000 scambiasi con uguale città. Telefonare 95717. 29022 I

MAGAZZINO adatto artigianato 6000 con spese affittasi Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 69008 I

VETRINE luminose due nello atrio cinema Astoria affittasi 6 mila mensili cadauna, misure 109x72x21 cm. Telef. 23677. 69016 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CERCASI appartamento due stanze accessori, 18-25.000 affitto. Telefonare 37397. 0028965 L

A. NOTO professionista cerca per studio appartamento 4-6 stanze stabile recente costruzione signorile centralissimo. Cassetta 3200 L, UPI.

APPARTAMENTI in affitto cercansi, camera cameretta 18 mila, bicamere 25.000, tristanze signorile 35.000, 5 stanze 35.000. Telefonare 37379. 48979 L

APPARTAMENTINO una, bistanze, anche modesto cercasi, eventuali spese. Cassetta 69009 L, UPI.

APPARTAMENTO centrale 3 stanze, bagno, centralnafta, affitto cercasi. Cassetta 29019 L, UPI.

APPARTAMENTO 2-5 camere, bagno, accessori I o II piano cercano distinti. Prego telefonare 50327. 104 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cercasi affitto. Tel. 23317. 101 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex», Frigoriferi. Lavabiancheria, Cucine, Scaldabagni elettrogas. Deposito: S. Lazzaro 16. 28813 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti n. 12. 69006 M

INGRANDITORE fotografico Durst 609 vendesi 25.000. Telefonare 21008, 13-14. 68996 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff. Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucine Necchi. Le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone. Cervignano. 69006 M

PELLICCE persiano da 150.000, castori, castorini, ocelot, ratmusqué. Prezzi incredibili, modelli ultime creazioni lavorazione accurata. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 69028 M

VENDITA occasione stufa gas marca, lavabo cucina bianco, legna per fuoco. Telef. 44694. 69013 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero camere letto salotti cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 48938 N

A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 69003 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine Telefonare 23485. 68998 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

A. GUARDAROBA con sopralzo grande, tappeti persiani, grandi piccoli acquistansi subito. Belleli, Sannicolò 34. Telefono 61846. 48820 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere, cucine, salotti, quadri, cineserie, soprammobili. Telefonare 61-591, 31-037. 68966 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 68989 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni, speciali. Tarabochia 6. 68989 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, «soggiorni», tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via S. Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 28778 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE ufficio rappresentanze arredamento cerca produttore. Telefonare 64275. 68992 P

RAPPRESENTANTE preferibilmente introdotto vendita articoli plastici di rivestimento cercasi, offerte dettagliate con incarichi svolti. Cassetta 48976 P - UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. CANDELE originali di fama mondiale a «L. 400», autoservizio compreso. «Casa della Candela», l'unica specializzata. Via Milano 4. 69017 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1100 '58, '54, familiare '55, 1400 '56, 600 '58, 500 C. Scambia, rateazioni. Geppa 8, telef. 29714. 14058 Q

LAMBRETTA LI 150 cc. 1959. Cavana 12. Nadalin. 29014 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46. Telef. 28940. Rateazioni senza anticipo per Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe, scooter, moto e motofurgoni usati. 28943 Q

«600» '57, 103 '56, 500 N '59. Ratealmente. Valle 6. 69001 Q

«1100-TV». 1100 '56, 1400, Alfa Super, Simca Aronde. Bosco 20. 29028 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DROGHERIA in zona centrale Udine vendesi anche rateando. Telefonare 55112, ore 8.30-10 Udine. 6362 R

PRESTITI, rateazioni comode, senza intervento datori lavoro, Orfei, Roma 18. 69018 R

SOCIO finanziatore negozio confezioni abbigliamento, piena attività, capitale 5 milioni. Telefonare 42209. 68995 R

STIRERIA pulitura, avviatissima cedesi causa malattia. Telef. 52451. 68994 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. CONVENIENTISSIMI. Edificio corso costruzione. Appartamenti, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento prezzo 2.100.000, mutuo fino 50%. Limitate disponibilità. ADRIACOM BATTISTI 4. 24 S

A.A.A.A. VIA NAVALI nuova 46 (uscita galleria Sanvito) costruzione iniziata appartamenti 1, 2, 3 stanze, centraltermica, consegna luglio 1961, stesse rifiniture stabile confinante in ultimazione visitabile ore 14.30-17. VIA POLA-ISTRIA da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli terrazze vista mare, economicissimi. Ottimo investimento capitale reddito assicurato 11-12%. VENTISETTEMBRE 97 lussuosi, ultimo da 2 stanze, da tre disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600, costruzione da iniziare, paraggi via Giulia, Gombani-Bois, Mazzini 7. 48701/1 S

A.A.A. VENDESI casetta vista panoramica, zona Cacciatore composta 4 camere cucina soggiorno ripostiglio WC acqua luce cortile, rimesso nuovo. Rivolgersi Agenzia AURORA Ginnastica 3 II 50323. 101 S

A. ALLOGGI 1, 2, 3 camere, negozi, corso finizione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 16. 68963 S

A. MOLINAVENTO, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore, ottimo investimento, vendonsi direttamente. AGEP, Passo Goldoni 2. 68981/1 S

A. OPICINA villa primo ingresso, signorile, cinque stanze, garage, giardino, vendesi. Telef. 95342. 68982/5 S

A. PANORAMICO lussuoso, 4 stanze, ricchi accessori, terrazza veranda vendesi. Telef. 95982. 69011 S

ACQUISTEREBBESI locale di affari, anche occupato, zona: Carducci, Garibaldi, Corso, Marina; minimo tre fori e 50 metri quadri. Cassetta 69005 S,UPI

APPARTAMENTI signorili 3, 4 5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, in palazzine soleggiate vista mare, parco Bazzoni vendonsi: DELTA, via Coroneo 16. Tel. 29824. 47904 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 3, 4, 5, 6 stanze adatti ambulatori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-12, 16-18. Piccolomini 8 angolo Ventisettembre. 48979/3 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 202 S

APPARTAMENTI via Istria corso costruzione, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 209 S

APPARTAMENTO pronta entrata centrale, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 206 S

APPARTAMENTO panoramico, via dell'Istria, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio riscaldamento poggioli vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 207 S

APPARTAMENTO corso costruzione, zona Cologna, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 208 S

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno da installare, ripostiglio. Vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 210 S

APPARTAMENTO occupato, zona Garibaldi, 2 stanze, cucina 800.000. Vendesi condizioni. Carli, S. Maurizio 4. 211 S

APPARTAMENTO signorile ultimo piano, 4 stanze, accessori, terrazze, vende Alabarda telef. 29566. 69024 S

APPEZZAMENTI terreno splendida posizione panoramica adatti costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 201 S

CONDOMINI nuovi due camere servizi vendonsi, un terzo contanti rimanenza decennale, piazza Santacaterina 2 Amsterdam. 69025 S

CONDOMINI liberi pronta entrata e corso costruzione, altri occupati, diverse grandezze, vendonsi. SIVE Roma 17 tel. 29290. 69021 S

CONDOMINIO libero 3 vani 1.o paraggi Goldoni scambierei piani superiori oppure vendesi. Telefonare 57193. 69010 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto falegnameria vendesi o affittasi ottime facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 203 S

LOCALE centrale 5 fori, casa nuova adatto agenzia banca vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 204 S

PALAZZINE 1, 2 stanze, soggiorno accessori giardino cantina, via Veruda zona Fiera, via Porta alta, vendonsi condominio. Telefonare 50273. 68970 S

VENDESI appartamento città I p. 2 camere camerino, cucina, bagno doccia. Ginnastica 3 II. Agenzia AURORA 50323. 102 S

VILLA da ultimare centro Opicina con vasto terreno recintato vendesi. Telefonare 95982. 69011 S

VILLETTA zona Besenghi con terrazze, giardino, riscaldamento, vende Alabarda, Spiridione 6. 69024 S

Z. APPARTAMENTO zona Vespucci, 2 stanze, bagno, ripostiglio, ascensore, vende «JULIA» Imbriani 10. 102 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.